



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 473

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Piano attuativo provinciale del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei lavoratori ("GOL") nell'ambito del Piano nazionale Ripresa Resilienza PNRR, Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1., finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. Aggiornamento dell'annualità 2022 e adozione in via definitiva dell'annualità 2023.

Il giorno **12 Aprile 2024** ad ore **10:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

**FRANCESCA GEROSA
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
SIMONE MARCHIORI
ACHILLE SPINELLI
MARIO TONINA
GIULIA ZANOTELLI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19, recante “Organizzazione degli interventi di politica del lavoro”;
- visto il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- vista la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- visto il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- visto il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro - ANPAL;
- visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;
- visto il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante «Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- visto il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021 (G.U. serie gen. N. 306 del 27/12/2021) con cui si procede all'attuazione delle misure a titolarità del

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con l'ANPAL, di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», per quanto concerne in particolare l'adozione del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) con la quale sono state destinate alla Provincia di Trento euro 8.624.000,00 quali risorse PNRR per l'attuazione del programma GOL;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 del 15 luglio 2022 che approva in via definitiva il Piano attuativo provinciale per il programma GOL per l'annualità 2022 per un importo complessivo pari a euro 12.015.000,00 di cui euro 8.624.000,00 risorse PNRR impegnate sul capitolo 408002 del bilancio provinciale per l'esercizio finanziario 2022 a favore di Agenzia del Lavoro, individuata quale struttura competente all'attuazione del Piano mentre il restante importo di euro 3.391.000,00 con risorse disponibili sul bilancio di Agenzia del lavoro (di cui euro 1.495.200,00 FSE 2014/2020 e euro 561.000,00 risorse per l'iniziativa Occupazione giovani – Garanzia Giovani):
- vista la successiva modifica del Piano relativo all'annualità 2022 approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2077 del 20 ottobre 2023 con il quale lo stesso è stato rideterminato da euro 12.015.000,00 a euro 12.232.770,00, di cui € 8.624.000,00 a valere su risorse PNRR (quota rimasta invariata) ed € 3.608.770,00 a valere su altre fonti disponibili sul bilancio di Agenzia del lavoro (di cui euro 1.712.970,00 FSE 2014/2020 ed euro 561.000,00 risorse per l'iniziativa Occupazione giovani – Garanzia Giovani) ;
- visto il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 agosto 2023 (G.U. serie gen. N. 237 del 10/10/2023) con cui si procede a definire le modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) con la quale sono state destinate alla Provincia di Trento euro 8.760.000,00 quali risorse PNRR per la continuazione del Programma GOL;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2314 del 15.12.2023 che approva in via preliminare l'aggiornamento 2023 del Piano attuativo del Programma GOL con un budget complessivo di euro 10.087.000,00 di cui 8.760.000,00 risorse PNRR accertate ed impegnate sul bilancio provinciale dell'esercizio finanziario 2023 e di cui euro 1.327.000,00 con risorse disponibili sul bilancio di Agenzia del lavoro;
- preso atto inoltre che con la deliberazione sopracitata si è proceduto ad incaricare Agenzia del lavoro, quale Struttura competente all'attuazione del Piano attuativo del Programma Gol, di acquisire da ANPAL formale parere sulla bozza di piano provinciale aggiornato;
- vista la nota di trasmissione ad ANPAL, prot. 947069 d.d. 19/12/2023, per l'acquisizione del parere obbligatorio di cui al paragrafo precedente;
- preso atto che per l'annualità 2023 a seguito di confronto informale tra Agenzia del lavoro e ANPAL è emersa la necessità condivisa tra le parti di rivedere il budget per l'annualità 2023 prevedendo che l'utilizzo di una fonte di finanziamento non PNRR possa essere solo aggiuntiva rispetto al raggiungimento dei LEP previsti nei diversi

percorsi del Piano tramite utilizzo di soli fondi PNRR;

- ritenuto pertanto di riarticolare la proposta di Piano 2023, rispetto alla bozza approvata con propria deliberazione n. 2314 del 15.12.2023:
 - prevedendo per il percorso 1A un finanziamento interamente PNRR dedicato all'accompagnamento al lavoro, portando pertanto da € 527.000,00 ad € 0,00 la quota a valere su altre fonti;
 - togliendo il percorso 2C e portando da € 200.000,00 ad € 0,00 la spesa prevista a valere su altre fonti;
 - portando conseguentemente i beneficiari stimati complessivamente per l'annualità 2023 da 7370 (di cui 7310 PNRR) a 7420 (di cui 7300 PNRR);
 - portando il budget complessivo per l'annualità 2023 da € 10.087.000,00 ad € 9.360.000,00, di cui la quota PNRR rimane invariata ad € 8.760.000,00 mentre la quota a valere su altre fonti si riduce da € 1.327.000,00 ad € 600.000,00;
- dato atto che il quadro finanziario 2023, che prevede un budget complessivo pari ad € 9.360.000,00, trova copertura nel seguente modo:
 - € 8.760.000,00 risorse a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) assegnate ed impegnate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2314 in data 15 dicembre 2023 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2023 (impegno n. 319796);
 - € 420.000,00 risorse del Programma FSE+ 2021-2027, che vengono prenotate con il presente provvedimento sul capitolo 404300 dell'esercizio finanziario 2024;
 - € 180.000,00 risorse disponibili sul bilancio di Agenzia del lavoro;
- dato altresì atto che per l'annualità 2022 sono state fatte le seguenti compensazioni tra percorsi, a saldo totale PNRR invariato pari ad € 8.624.000,00 per adeguare le previsioni rispetto alle richieste di iscrizione al percorso 4 B, in sovrannumero rispetto alla capienza finanziaria ivi prevista e conseguentemente anche i beneficiari stimati PNRR variano come sotto riportato:
 - da € 350.000,00 ad € 850.000,00 e i beneficiari da 350 a 850 sul percorso 4B;
 - da € 4.680.000,00 ad € 4.380.000,00 e i beneficiari da 3200 a 2995 sul percorso 2A;
 - da € 872.200,00 ad € 772.200,00 e i beneficiari da 200 a 177 sul percorso 3A;
 - da € 622.200,00 ad € 522.200,00 e i beneficiari da 200 a 168 sul percorso 3B;
- dato inoltre atto che con riferimento all'annualità 2022:
 - è stato eliminato il percorso 2C pari ad € 172.200,00 su risorse PNRR, e tali risorse sono state spostate integrando il percorso 1B per il citato importo, mentre la quota di risorse a valere su altre fonti passa da € 300.000,00 ad € 0,00;
 - il percorso 1B pertanto passa da una previsione di spesa complessiva pari ad € 1.126.270,00 ad € 1.356.950,00, di cui a valere sul PNRR da € 840.500,00 ad € 1.012.700,00 ed a valere su altre fonti da € 285.770,00 ad € 344.250,00;

- conseguentemente lo spostamento di risorse di cui sopra porta ad un aumento dei beneficiari stimati sul percorso 1B da 1681 a 2025;
- dato pertanto atto che i beneficiari stimati complessivi sull'annualità 2022 passano da 7.561 a 7845, di cui 7345 beneficiari riguardanti il target relativo al Programma GOL;
- dato conseguentemente atto che il budget complessivo per l'annualità 2022 viene rideterminato con questo provvedimento da € 12.232.770,00 ad € 11.991.250,00, di cui la quota PNRR rimane invariata ad € 8.624.000,00 mentre la quota a valere su altre fonti si riduce da € 3.608.770,00 ad € 3.367.250,00;
- dato atto che la quota di risorse 2022 del Piano attuativo provinciale per il programma GOL, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è pari complessivamente ad euro 11.991.250,00 di cui euro 2.332.450,00 relativo a percorsi già conclusi con risorse FSE 2014/2020 per euro 1.771.450,00 e con risorse iniziativa Occupazione Giovani per euro 561.000,00 e di cui euro 9.658.800,00 riguardanti interventi ancora da realizzare o in fase di realizzazione che trovano copertura nel seguente modo:
 - per euro 8.624.000,00 impegnati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295/2022 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2022 (impegno di spesa n. 287706) per la quota PNRR rimasta invariata;
 - per euro 1.034.800,00 con i fondi disponibili sul bilancio di Agenzia del lavoro per la quota altre fonti;
- viste le note prot. 86643 d.d. 02/02/2024 e prot. 91612 d.d. 05/02/2024 con le quali Agenzia del Lavoro ha inviato ad ANPAL le integrazioni e modifiche richieste per vie brevi rispetto a quanto già approvato in via preliminare;
- vista la nota di ANPAL di data 12/02/2024 prot. 108216, con la quale comunica quale parere obbligatorio l'esito positivo della valutazione dell'aggiornamento 2023 del Piano attuativo provinciale, ivi comprese le modifiche di cui ai paragrafi precedenti;
- acquisiti i pareri dei Servizi competenti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016;
- preso atto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento del parere di ANPAL e del piano attuativo aggiornato, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
- vista la nota di Agenzia del Lavoro di data 4/4/2024 protocollo n. 255968;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di aggiornare l'annualità 2022 e adottare in via definitiva l'annualità 2023 del Piano provinciale per l'attuazione del programma nazionale GOL nell'ambito del Piano nazionale Ripresa Resilienza PNRR, Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1.,

finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, secondo il testo allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che per l'annualità 2022 il budget complessivo di € 9.658.800,00 già al netto dei percorsi conclusi pari a euro 2.332.450,00 trova copertura per gli interventi da realizzare o in fase di realizzazione nel seguente modo:
 - per euro 8.624.000,00 impegnati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1295/2022 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2022 (impegno di spesa n. 287706) per la quota PNRR rimasta invariata;
 - per euro 1.034.800,00 con i fondi disponibili sul bilancio di Agenzia del lavoro per la quota altre fonti;
3. di rinviare a successive proprie deliberazioni l'aggiornamento dei relativi avvisi pubblici GOL per l'annualità 2022, alla luce di una diversa ripartizione delle risorse PNRR sui diversi percorsi così come descritta in premessa fermo restando che l'importo complessivo di risorse PNRR rimane invariato in euro 8.624.000,00;
4. di dare atto che il quadro finanziario 2023, per le motivazioni esposte in premessa, prevede in via definitiva un budget complessivo pari ad € 9.360.000,00, a favore di Agenzia del lavoro individuata quale struttura competente all'attuazione del Piano di attuativo del Programma GOL, che trova copertura nel seguente modo:
 - euro 8.760.000,00 assegnate ed impegnate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2314 di data 15 dicembre 2023 sul capitolo 408002 dell'esercizio finanziario 2023 (impegno di spesa n. 319796) sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
 - euro 420.000,00 da prenotare con il presente provvedimento sul capitolo 404300 dell'esercizio finanziario 2024 sul Programma FSE+ 2021-2027 per l'Avviso per la presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo finalizzate all'inclusione lavorativa e sociale di persone svantaggiate
 - euro 180.000,00 con i fondi disponibili sul bilancio di Agenzia del lavoro;
5. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dell'Avviso sul Programma FSE+ 2021-2027 di cui al punto precedente con contestuale accertamento, assegnazione ed impegno delle risorse prenotate al punto 4);
6. di erogare le risorse per l'annualità 2023 pari a euro 8.760.000,00 ad Agenzia del lavoro su presentazione di fabbisogni di liquidità secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 2333 del 21 dicembre 2023;
7. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto alle disposizioni relative al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della legge 234/2012;
8. di dare atto che per il presente provvedimento non è necessario acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP), ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato con il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76; il CUP sarà richiesto al momento del finanziamento di ciascun progetto di ogni avviso;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 12:35

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Piano attuativo regionale (PAR) GOL aggiornato

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1

Programma Nazionale per la
Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL

PIANO ATTUATIVO
della Provincia Autonoma di Trento

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
2	EXECUTIVE SUMMARY	7
3	ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)	9
3.1	Introduzione	9
3.2	L'andamento del mercato del lavoro territoriale	10
3.3	I beneficiari potenziali del Programma GOL	12
3.4	La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro	18
3.4.1	I servizi pubblici per l'impiego	21
3.4.2	I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro	21
3.5	Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente	23
3.6	Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro	30
4	AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA	32
4.1	I fattori critici di successo	32
4.1.1	Introduzione	32
4.1.2	Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione	33
4.1.3	Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi	36
4.1.4	Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato	39
4.1.5	Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio	40
4.2	Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure	41
4.2.1	Introduzione	41
4.2.2	Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego	42
4.2.3	Azioni per la digitalizzazione dei servizi	43
4.2.4	Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro	45
4.2.5	Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari	49
4.2.6	Azioni per l'implementazione del sistema informativo	51
4.2.7	Azioni per il monitoraggio	54

4.3	Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione	56
4.3.1	Introduzione	56
4.3.2	Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL	56
4.3.3	Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali	61
5	INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE	63
5.1	Le misure per i beneficiari	63
5.1.1	Introduzione	63
5.1.2	Obiettivi regionali (target 1 e target 2)	63
5.1.3	Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR	64
5.1.4	Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL	65
5.1.5	Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali	88
5.1.6	Costo dei percorsi	91
5.2	La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi	111
5.3	Il contributo a favore delle persone più vulnerabili	111
5.4	L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali	111
6	CRONOPROGRAMMA	115
7	BUDGET	116

1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Attuativo Regionale (di seguito anche “Piano” o “PAR”) attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's e formazione professionale - denominata “*Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES)*” (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Pertanto, il Piano sarà adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alla sua approvazione da parte del Ministero/ANPAL, sarà pubblicato entro il predetto termine sul bollettino regionale e/o sul sito regionale.

Il Piano garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27/12/2021 n. 306 e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

La Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale prevede:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il Piano concorre quindi al conseguimento dei target della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale mediante il raggiungimento dei 5880 (di cui 1.568 da coinvolgere in formazione e 588 in competenze digitali) beneficiari previsti entro il dicembre 2022;

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”, nel PAR sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all'attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.

Nell'ambito della Convenzione tra ANPAL, delegata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e singola Regione/PA sarà fornita evidenza a:

- gli ulteriori indicatori (di risultato e realizzazione) e il data set di informazioni che saranno trasferite, la relativa tempistica e modalità di trasferimento nel sistema informatico/sistemi informativi adottati dall'Amministrazione responsabile per la gestione, con esplicito richiamo alle norme di riferimento;
- il contributo stimato al tagging clima e digitale;
- il sistema di gestione e controllo;
- le condizioni di revoca o sospensione del finanziamento in caso di parziale e/o mancato conseguimento degli obiettivi del Piano (con eventuale riferimento ai poteri sostitutivi);
- nonché la previsione della data di avvio e conclusione delle attività (compatibile con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR).

Il Piano è quindi articolato nelle Sezioni che seguono:

2. Executive summary
3. Analisi del contesto regionale/provinciale
4. Azioni per lo sviluppo del Programma
5. Interventi da attivare, priorità, obiettivi e risultati da conseguire
6. Cronoprogramma
7. Budget

SCHEDA ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE TITOLARE

AMMINISTRAZIONE TITOLARE:

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIRIGENTE RESPONSABILE

STEFANIA TERLIZZI

INDIRIZZO MAIL: direzione.adl@provincia.tn.it

INDIRIZZO PEC: amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it

MEMBRI COMITATO DIRETTIVO (Già nominati)

STEFANIA TERLIZZI

LAURA PEDRON

ALTRI REFERENTI PROGRAMMA:

LUCA ALDRIGHETTI

[1] Si prega di provvedere a comunicazione formale dei membri eventualmente decaduti o sostituiti.

2 EXECUTIVE SUMMARY

Riportare in sintesi i contenuti illustrati in modo dettagliato nelle sezioni successive del documento

Gli indicatori del mercato del lavoro trentino confermano una situazione migliore rispetto a quella dell'Italia, sia per tasso di occupazione, che per tasso di disoccupazione. In una situazione di ripresa del mercato del lavoro, in cui il livello delle assunzioni si è ormai rideterminato ai livelli del periodo prepandemico, le situazioni critiche maggiormente rappresentate risiedono nella difficoltà, palesata dalle imprese, di reperimento della manodopera, non solo con riguardo ai profili più elevati e professionalizzati, ma anche operativi.

In tale contesto la struttura provinciale delle politiche attive del lavoro si è sviluppata e radicata in una solida e capillare organizzazione composta dai centri per l'impiego che presidiano l'intero territorio provinciale e da una solida rete di soggetti convenzionati e accreditati, sia per i servizi al lavoro che formativi, oltre che in una forte interrelazione con i Servizi sociali.

In Provincia di Trento è in atto un potenziamento degli interventi gestiti da Agenzia del Lavoro, secondo le traiettorie condivise con gli stakeholder nell'ambito del percorso degli "Stati generali del lavoro". Gli Stati Generali del Lavoro del Trentino sono partiti dal mandato di ascoltare i protagonisti del mondo economico e del lavoro, delineare azioni strategiche e priorità per contribuire all'uscita dalla pandemia con le migliori scelte di policy e gli interventi più adeguati e calibrati sui bisogni reali delle persone e delle imprese. E' stato evidenziato come a partire da una regia pubblica del mercato del lavoro diventi opportuno il coinvolgimento reale e sinergico degli operatori privati nel governo del mercato del lavoro e nella realizzazione concreta delle politiche attive del lavoro e della formazione. E' emersa inoltre la necessità di realizzare un nuovo sistema di analisi della domanda e offerta di competenze, che possa giovare di strumenti digitali, analisi dei big data e indicatori ad alta frequenza e granularità. E' necessario governare le transizioni delle persone e orientare lo sviluppo del territorio nella consapevolezza che politiche attive e innovazione rappresentano tasselli chiave su cui agire nell'immediato futuro e nel medio lungo-termine. E' da ricercare quindi una strategia di intervento immediato in atto in alcuni settori, con il coinvolgimento delle parti sociali. In prospettiva rafforzare strumenti, servizi e azioni concrete mirate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e, allo stesso tempo, progettare interventi alti, di sistema e di medio-lungo termine che coinvolgano tutti i passaggi della filiera: istruzione, ricerca e innovazione.

Diviene quindi cruciale, dati questi assunti della politica provinciale del lavoro, garantire una forte sinergia dei fondi comunitari (FSE+ e PNRR in primis), con le risorse provinciali.

Date tali premesse, l'organizzazione del mercato del lavoro in Provincia di Trento consente di strutturare un sistema di presa in carico e prestazione di servizi mirato a garantire i livelli minimi essenziali di prestazione all'universalità degli utenti richiedenti. Si intende proseguire con le modalità già consolidate negli anni, con una forte regia e azione di tutoraggio sull'intero percorso da parte del centro per l'impiego, soprattutto con riguardo ai profili più fragili e per i cd "percorsi di ricollocazione collettiva".

Si ritiene che il programma GOL possa utilmente inserirsi in definitiva per migliorare i servizi pubblici per l'impiego provinciali secondo le seguenti linee:

- migliorare l'analisi del fabbisogno della domanda di lavoro

- implementare un catalogo dell'offerta formativa ampio ed articolato che risponda alle esigenze delle imprese
- garantire una capillare articolazione dell'offerta di servizi sul territorio, permettendo un maggiore radicamento della rete dei servizi
- offrire un servizio all'utente che racchiuda azioni sia sul versante orientativo che formativo ed accompagnamento al lavoro disegnando un percorso personalizzato e calato sulle sue esigenze sulla base di un preciso assessment quali-quantitativo.

3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)

La sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. Al fine di dare piena attuazione al programma GOL contiene altresì l'analisi delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

3.1 Introduzione

Gli indicatori del mercato del lavoro trentini confermano una situazione migliore rispetto a quella dell'Italia, sia per tasso di occupazione, superiore di 12,3 punti percentuali (58,4% in Italia), che per tasso di disoccupazione, inferiore di 5,3 punti percentuali (9,2% in Italia). In una situazione di ripresa del mercato del lavoro, in cui il livello delle assunzioni si è ormai rideterminato ai livelli del periodo pre pandemico (seppur con uno switch dal settore turistico commerciale al settore secondario), le situazioni critiche maggiormente rappresentate risiedono nella difficoltà, palesata dalle imprese, di reperimento della manodopera, non solo con riguardo ai profili più elevati e professionalizzati, ma anche operativi.

La struttura provinciale delle politiche attive del lavoro si è sviluppata e radicata in una solida e capillare organizzazione composta dai centri per l'impiego che presidiano l'intero territorio provinciale e da una solida rete di soggetti convenzionati e accreditati, sia per i servizi al lavoro che formativi, composta da istituti di Patronato, agenzie per il lavoro, cooperative sociali di tipo b, associazioni.

In tale quadro, spicca una vasta e articolata offerta formativa, sia nei confronti dei lavoratori disoccupati che occupati, che insiste sia sotto il versante professionalizzante, che su quello di base e trasversale, tramite modalità che vanno dall'offerta a catalogo al contributo alla frequenza esterna di corsi formativi. Si è reputato importante garantire un'offerta formativa anche nei confronti di lavoratori occupati, tramite sovvenzioni a progetti aziendali di formazione continua (anche nell'ambito del Fondo nuove competenze) e delle convenzioni stipulate con i Fondi Interprofessionali ed enti bilaterali che consentono di finanziare percorsi formativi nei confronti di soggetti che altrimenti sarebbero esclusi dall'offerta formativa del Fondo o Ente (ci si riferisce in particolare ai titolari di impresa, ai collaboratori familiari, ma anche, in ottica sperimentale, ai lavoratori disoccupati).

Nei confronti dell'intera platea di lavoratori disoccupati che fanno accesso ai centri per l'impiego Agenzia del Lavoro (d'ora innanzi ADL) riesce ad offrire, in regime di condizionalità, un'ampia gamma di servizi, che vanno dai titoli di acquisto di servizi per il lavoro presso la rete, all'offerta formativa anzidetta, ai servizi diretti che possono portare all'attivazione di tirocini o alla diretta intermediazione con i datori di lavoro.

Completano il quadro dell'offerta di politiche del lavoro, un insieme di interventi che, tramite il coinvolgimento di enti locali territoriali e la cooperazione sociale, offrono lavori di pubblica utilità nell'ambito del cd "quasi mercato" a lavoratori disabili, svantaggiati, disoccupati anziani, disoccupati di lunga durata. La particolarità trentina rispetto al modello nazionale è che i lavoratori sono assunti dalle cooperative ed hanno un trattamento retributivo e contributivo sulla base di uno specifico contratto collettivo territoriale.

In questo contesto, si ritiene che il programma GOL possa utilmente inserirsi soprattutto per:

- migliorare l'analisi del fabbisogno della domanda di lavoro
- implementare un catalogo dell'offerta formativa ampio ed articolato che risponda alle esigenze delle imprese
- garantire una capillare articolazione dell'offerta di servizi sul territorio, permettendo un maggiore radicamento della rete dei servizi
- offrire un servizio all'utente che racchiuda azioni sia sul versante orientativo che formativo ed accompagnamento al lavoro disegnando un percorso personalizzato e calato sulle sue esigenze sulla base di un preciso assessment quali-quantitativo.

3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale

Descrivere le principali dinamiche attuali del mercato del lavoro territoriale con particolare riferimento a:

- struttura del mercato del lavoro e attuale strategia regionale sull'occupazione;
- principali trend occupazionali;
- analisi della domanda (con riferimento alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, ad esempio età, genere, titolo di studio ove l'informazione sia disponibile);
- competenze richieste dalle imprese.

Struttura del mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2023 le forze di lavoro della provincia di Trento sono 256.600, gli occupati complessivi 247.900 e i disoccupati 8.700. Rispetto all'anno precedente i numeri dell'occupazione e della disoccupazione migliorano mentre la disponibilità partecipativa risulta in calo di circa 1.100 unità.

Il tasso di attività calcolato sulla popolazione in età attiva (15-64 anni) è pari al 73,3%, in calo di tre decimi di punto percentuale; il tasso di occupazione (15-64 anni) è pari al 70,7% (76,3% per gli uomini e 65,1% per le donne) in crescita di sei decimi di punto con un andamento che a distanza di un anno premia maggiormente le donne; il tasso di disoccupazione (15-74 anni) si attesta al 3,4% e a distanza di un anno è più basso di 1,2 punti percentuali. In ragione di una crescita occupazionale che non è stata sostenuta da un contestuale incremento della partecipazione lavorativa è calato in maniera importante, di circa 3.000 unità, il numero dei disoccupati.

Gli indicatori del mercato del lavoro trentini confermano una situazione migliore rispetto a quella dell'Italia, sia per tasso di occupazione, superiore di 9,1 punti percentuali (61,6% in Italia), che per tasso di disoccupazione, inferiore di 4,1 punti percentuali (7,5% in Italia).

Tra gennaio e giugno 2023 il numero medio degli occupati alle dipendenze (contabilizzati dall'archivio amministrativo delle comunicazioni obbligatorie di fonte amministrativa), è pari a circa 211.00 unità e in media si contano 6.330 dipendenti in più per un incremento del 3,1% che riguarda in egual misura maschi e femmine.

La crescita dell'occupazione alle dipendenze per attività economica, fatta eccezione per l'estrattivo, è generalizzata. Gli occupati alle dipendenze nel secondario crescono del 2,8% (3,0% le costruzioni e 2,9% l'industria in senso stretto), il terziario cresce complessivamente del 3,1% ma i pubblici esercizi sono il comparto che aumenta di più in percentuale (+10,5%) e in valori assoluti (+2.072). Aumenta anche il numero degli occupati alle dipendenze in agricoltura, del 4,5%.

Nel primo semestre del 2023 l'occupazione alle dipendenze di fonte amministrativa, si caratterizza come occupazione stabile nell'80,1% dei casi: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si coglie un rafforzamento di due decimi di punti percentuali originato da una maggiore crescita dei contratti stabili (+3,3%) rispetto ai contratti a termine (+2,3%). E' calato in particolare il contratto interinale.

Il flusso delle assunzioni

Il flusso delle assunzioni completa il quadro del fabbisogno di personale del territorio e risponde perlopiù alle necessità aggiuntive di personale legate alla stagionalità o ai picchi di lavoro temporaneo.

Nei primi sei mesi del 2023 le imprese della provincia di Trento hanno effettuato 77.529 assunzioni che per il 75% hanno corrisposto al fabbisogno del terziario, per il 14% a quello dell'industria e delle costruzioni e per l'11% alle esigenze dell'agricoltura.

Trend occupazionali per target e per figure professionali

Della crescita dell'occupazione nei primi sei mesi del 2023 beneficiano ugualmente maschi e femmine e l'occupazione aumenta sia per gli italiani che per gli stranieri. Questi ultimi crescono in misura maggiore. Il peso degli italiani sui dipendenti totali scende leggermente: dall'84,5% all'83,8%.

Gli occupati alle dipendenze nel 50% dei casi hanno un'età compresa tra 35 e 54 anni. Un quarto è giovane e un quarto è over 54 anni. Nella composizione, la classe centrale perde un punto percentuale guadagnato dagli over 54 anni. Il numero dei dipendenti aumenta in tutte le classi d'età.

Le dinamiche legate alle figure professionali mostrano una crescita generalizzata. Nel primo semestre del 2023 crescono più della media le professioni medium skill (+5,2%) e il gruppo dei legislatori imprenditori e alta dirigenza (+5,4%). Le professioni low skill aumentano del 2,1% ma rappresentano sempre il 38,4% dei dipendenti totali. Le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi pesano per il 20,2%.

Le competenze richieste dalle imprese e la difficoltà di reperimento

Nel 2022 le previsioni di ricerca di personale delle imprese private del Trentino sono cresciute di oltre 4.400 unità e nel 48% dei casi è stata segnalata una difficoltà di reperimento. E' stata lamentata soprattutto la mancanza di candidati (33,9%).

La ricerca di personale ha puntato prevalentemente al possesso di un titolo di studio elevato: la laurea compare come requisito nel 13,9% dei casi e un titolo di studio almeno pari al diploma di istruzione superiore viene indicato in una richiesta su cinque (19,8%). Al titolo di formazione professionale rilasciato dai Centri di formazione professionale si è associato un ulteriore 30% circa della richiesta tracciata nel 2022. Per la restante quota parte delle richieste non è stato segnalato uno specifico livello di studio.

L'esperienza professionale specifica è stata richiesta nel 24% dei casi mentre per il 42% delle entrate previste è stata giudicata sufficiente un'esperienza pregressa nello stesso settore.

Nel 2023 la crescita delle previsioni di ricerca si è confermata solo nel primo trimestre: 15.340 entrate previste, 2.670 in più rispetto a gennaio-marzo del 2022. Tra aprile e maggio le previsioni si sono attestate a 20.560 corrispondenti a una minore ricerca di 2.240 posizioni.

3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL

Descrivere in termini quali-quantitativi il target dei beneficiari potenziali sul territorio regionale nel biennio 2019, 2020. Specificare anche - per singolo Centro per l'Impiego - il numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani (vedasi tabella).

Il quadro strutturale dell'occupazione e della disoccupazione che ci consegnano per il Trentino le analisi ISTAT, nel dato di media del 2020, contabilizza in circa 236.500 gli occupati 15 anni e oltre (pari a 1,03% degli occupati nazionali) e in circa 13.000 le persone mediamente in cerca di occupazione (pari allo 0,57%).

Il numero dei soggetti che in corso d'anno sono transitati presso i Centri per l'Impiego è peraltro maggiore e riguarda, sempre nel 2020, circa 18.500 persone.

La disoccupazione amministrativa intercetta, senza sorprese, un numero maggiore di soggetti rispetto alla disoccupazione statistica rilevata dall'ISTAT. La definizione del concetto è differente da diversi punti di vista e se la disoccupazione in ISTAT è contabilizzata in riferimento alla autodichiarazione del soggetto che si qualifica come disponibile a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, dichiarando di aver fatto almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti, quella amministrativa si correla al rilascio della DID ed è influenzata da aspetti legati alla "convenienza economica" di iscriversi per poter avere accesso alle indennità di sostegno sui periodi di non lavoro.

Nel dettaglio delle diverse condizioni, il target dei beneficiari potenziali delle politiche del programma GOL deve essere individuato sul flusso degli iscritti ai CPI.

Per la provincia di Trento le caratteristiche strutturali di questo flusso nelle annualità del 2019 e del 2020 individuano una prevalenza di donne rispetto ai maschi (pari al 57,6% nel primo anno e al 59,6% nel secondo); una

percentuale di 55enni e oltre del 13% circa e una percentuale di giovani iscritti fino a 29 anni intorno al 34%. Di questi giovani sono Neet una quota pari al 18-19% e, riferendosi al flusso totale degli iscritti annui, i Neet pesano per il 6-7% circa; il target dei soggetti in condizione di disabilità pesa per l'1,4%.

La condizione di percettore di indennità Naspi si associa al 68% circa del flusso totale annuo e quella della disoccupazione di lunga durata, definita per un periodo di almeno sei mesi, si riscontra rispettivamente, nel 55,2% e nel 57,5% dei casi nel 2019 nel 2020. Il Reddito di cittadinanza riguarda lo 0,8% dell'aggregato del 2020 e l'1,2% dello stesso nel 2019.

Il patto di servizio viene regolarmente erogato entro un intervallo massimo che di norma si colloca entro i due mesi successivi al rilascio del provvedimento di DID. Sono esclusi dal rilascio del patto coloro che transitano autonomamente ad una nuova occupazione e quanti per norma vengono esonerati.

Nel 2019, a fronte di 23.951 iscritti si registrano 16.197 casi in cui il patto non è stato erogato: per oltre 13.550 posizioni la motivazione è riconducibile ad un rientro tempestivo nel lavoro raggiunto autonomamente dai soggetti coinvolti mentre i patti erogati sono stati 7.754.

Dei 7.754 soggetti ai quali è stato erogato il patto nel 2019, 4.641 sono percettori di Naspi, 167 beneficiari di Reddito di cittadinanza e 881 aderenti a Garanzia Giovani.

Nel 2020, a fronte di 18.532 iscritti si registrano 11.515 casi in cui il patto non è stato erogato: per circa 8.800 posizioni la motivazione è riconducibile ad un rientro tempestivo nel lavoro raggiunto autonomamente dai soggetti coinvolti mentre i patti erogati sono stati 7.017.

Dei 7.017 soggetti ai quali è stato erogato il patto nel 2020, 5.043 sono percettori di Naspi, 108 beneficiari di Reddito di cittadinanza e 96 aderenti a Garanzia Giovani

Di seguito le tabelle per gli anni 2019 e 2020 con il flusso degli iscritti annui e dei patti di servizio stipulati e, a seguire, analoghe tabelle per anno riferite a quanti - tra coloro che hanno stipulato il patto - sono percettori NASPI, beneficiari di RdC e aderenti a GG con il dettaglio dei dati per Centro per l'impiego.

ANNO 2019	FLUSSO DISOCCUPATI	PATTI STIPULATI
BORGIO VALSUGANA	986	316
CAVALESE	874	210
CLES	1.391	484
FIERA DI PRIMIERO	345	42
MALE'	758	211
MEZZOLOMBARDO	980	385
PERGINE VALSUGANA	2.197	918
POZZA DI FASSA	558	13
RIVA DEL GARDA	3.841	592
ROVERETO	4.076	1.969
TIONE	1.737	530
TRENTO	6.208	2.084
TOTALE	23.951	7.754

ANNO 2020	FLUSSO DISOCCUPATI	PATTI STIPULATI
BORGIO VALSUGANA	801	204
CAVALESE	738	141
CLES	1.125	370
FIERA DI PRIMIERO	250	24
MALE'	726	254
MEZZOLOMBARDO	801	353
PERGINE VALSUGANA	1.809	768
POZZA DI FASSA	464	6
RIVA DEL GARDA	2.160	559
ROVERETO	3.020	1.528
TIONE	1.331	295
TRENTO	5.307	2.515
TOTALE	18.532	7.017

ANNO 2019	PERCETTORI NASPI	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI	TOTALE
BORGIO VALSUGANA	172	8	35	215
CAVALESE	152	3	38	193
CLES	296	8	64	368
FIERA DI PRIMIERO	22	2	1	25
MALE'	186	2	6	194
MEZZOLOMBARDO	273	6	29	308
PERGINE VALSUGANA	478	32	119	629
POZZA DI FASSA	11	0	3	14
RIVA DEL GARDA	392	8	52	452
ROVERETO	1.197	42	172	1.411
TIONE	314	6	64	384
TRENTO	1.148	50	298	1.496
TOTALE	4.641	167	881	5.689

Legenda: variabili calcolate sul numero dei soggetti che hanno stipulato il patto di servizio nel 2019: la condizione di percettore NASPI è verificata all'atto della DID; la condizione di beneficiario di reddito di cittadinanza è individuata, in una data successiva alla DID entro un range di massimo 12 mesi successivi; la condizione di aderente a garanzia giovani è rilevata con riferimento alla stipula del patto GG o, in alternativa, per l'adesione a azioni associate a GG nei due mesi successivi alla stipula della DID.

ANNO 2020	PERCETTORI NASPI	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI	TOTALE
BORGIO VALSUGANA	142	1	7	150
CAVALESE	122	3	2	127
CLES	278	3	3	284
FIERA DI PRIMIERO	15	0	0	15
MALE'	226	0	1	227
MEZZOLOMBARDO	259	8	1	268
PERGINE VALSUGANA	557	15	11	583
POZZA DI FASSA	5	0	0	5
RIVA DEL GARDA	390	9	13	412
ROVERETO	1.080	31	30	1.141
TIONE	209	5	6	220
TRENTO	1.760	33	22	1.815
TOTALE	5.043	108	96	5.247

Legenda: variabili calcolate sul numero dei soggetti che hanno stipulato il patto di servizio nel 2020: la condizione di percettore NASPI è verificata all'atto della DID; la condizione di beneficiario di reddito di cittadinanza è individuata, in una data successiva alla DID entro un range di massimo 12 mesi successivi; la condizione di aderente a garanzia giovani è rilevata con riferimento alla stipula del patto GG o, in alternativa, per l'adesione a azioni associate a GG nei due mesi successivi alla stipula della DID.

Nel programma GOL, alla fine di agosto del 2023 e in provincia di Trento, sono stati complessivamente coinvolti 10.274 soggetti. Dall'inizio del 2023, 5.257.

Poco meno del 50% degli assegnati a GOL sono stati trattati presso il Centro per l'impiego di Trento (32%), di Rovereto (15%) e di Pergine Valsugana (12% circa).

In esito ai risultati delle profilazioni, il percorso a cui sono stati indirizzati si caratterizza per il 61,1% in chiave di reinserimento occupazionale. Rispettivamente il 26,1%, e il 5,3% dei soggetti sono stati ritenuti idonei ad un percorso upskilling e reskilling. Il percorso di lavoro inclusione è stato assegnato al restante 7,3% del target.

Il monitoraggio relativo alle caratteristiche dei soggetti coinvolti (estrazione del 28/08/2023 su 10.198 soggetti) rileva che per condizione di provenienza si tratta di 487 percettori di RdC, di 6.195 percettori di NASPI, di 1.099 percettori di AUP e di 2.417 soggetti aventi titolo a beneficiare del programma GOL in relazione al possesso di altri requisiti di "svantaggio" (genere, età, disoccupazione di lunga durata, disabilità)

Le caratteristiche anagrafiche del target si caratterizzano per una prevalenza di femmine, pari al 59,5% del totale. I giovani under 30 anni d'età sono il 26,3%, e gli ultra 55enni il 17,5%. La disoccupazione di lunga durata si presenta per il 25,2% e la condizione di disabilità per il 2,5% del target.

3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, l'esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

In provincia di Trento le competenze in materia di politiche del lavoro sono definite dalla L. P. 19/83 e dalle sue successive modificazioni. Tale Legge istituisce quale soggetto propulsivo e di programmazione delle politiche provinciali del lavoro la Commissione provinciale per l'Impiego: tale organo risulta composto paritariamente dalle organizzazioni sindacali rappresentative dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Provincia. Su proposta della Commissione, la Giunta provinciale adotta un Piano degli interventi di politica del lavoro di durata non superiore a cinque anni, nel quale definisce priorità e tipologia degli interventi. La Legge provinciale, inoltre, all'art.7 istituisce l'Agenzia del lavoro dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, con il compito di dare attuazione alle politiche attive del lavoro e alle politiche passive provinciali, individuate principalmente nel Piano. Agenzia del lavoro è retta da un Consiglio di amministrazione nominato dalla Giunta provinciale, composto da rappresentanti delle parti sociali, da esperti in materia di lavoro e da funzionari provinciali. L'Agenzia del lavoro è incardinata all'interno del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro della Provincia Autonoma di Trento. Agenzia del lavoro, per l'attuazione degli interventi, si avvale dei Centri per l'impiego di cui coordina tutte le attività. I Centri per l'Impiego sono incardinati presso il Servizio per le attività e il lavoro dei cittadini e imprese, a sua volta inserito all'interno di Agenzia del Lavoro.

Altro Dipartimento della Pat, in specie il Dipartimento Istruzione e cultura della Provincia di Trento, che dirige il sistema educativo provinciale di istruzione e formazione al quale concorrono le istituzioni scolastiche e formative provinciali e le istituzioni paritarie, collabora con Agenzia del Lavoro per alcune attività svolte in sinergia a favore degli studenti e dei disoccupati; ci si riferisce in particolare alle attività di orientamento scolastico effettuato tramite operatori dei Centri per l'impiego e alla possibilità di iscrizione ai corsi EDA (Educazione degli adulti) da parte dei disoccupati per l'apprendimento della lingua italiana. Tale Dipartimento presidia in particolare alcune attività di interesse per il "Piano nuove competenze", fra cui il sistema duale e di alternanza scuola lavoro. Con la collaborazione del suddetto Dipartimento è stato elaborato un modello di attestazione degli apprendimenti acquisiti approvato con deliberazione di GP n. 1056 del 10 giugno 2022 .

L'Unità di Missione Semplice (UMSE) Europa della Provincia coordina gli adempimenti inerenti la programmazione e il monitoraggio dei fondi strutturali (FESR e FSE) nel rispetto della normativa europea in materia, precedentemente attribuiti al Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea (vedasi modifica atto organizzativo della Provincia autonoma di Trento disposto con Deliberazione della Giunta provinciale n. 408 del 10 marzo 2023), assicurando la coerenza e l'integrazione fra gli stessi e dei fondi nazionali complementari ai fondi strutturali, quali il Fondo di sviluppo e coesione; in particolare assicura le funzioni di Autorità di gestione di alcuni programmi formativi gestiti da Agenzia del Lavoro e finanziati sul Fse.

La L.P. 19/83, all'art.3 ha istituito l'"Osservatorio del mercato del lavoro" assegnando all'Ufficio la competenza di svolgere in collaborazione con l'ufficio di statistica della Provincia di Trento e nell'ambito delle disposizioni previste dalla legge provinciale 13 aprile 1981, n. 6, le seguenti attività: a) rilevazione, elaborazione ed unificazione dei dati relativi alle unità produttive esistenti nella provincia, alle forze di lavoro occupate, inoccupate o in cerca di occupazione, all'andamento demografico e ai flussi di manodopera; b) analisi sistematica dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e della dinamica della professionalità, anche al fine di individuare i conseguenti bisogni formativi e le implicazioni sulla tipologia e sugli ordinamenti didattici delle iniziative di formazione professionale; c) studi, ricerche, indagini, rilevazioni, documentazioni e pubblicazioni sui problemi connessi con la politica del lavoro e dell'occupazione; d) ogni altra iniziativa ritenuta utile per l'osservazione del mercato del lavoro. Per lo svolgimento di queste attività l'Ufficio collabora e scambia dati con gli organi scolastici, l'Università degli studi di Trento, la CCIAA di Trento, gli enti previdenziali ed assistenziali, gli enti pubblici nonché con le imprese, le organizzazioni sindacali, imprenditoriali e dei lavoratori autonomi. L'Ufficio Studi supporta le attività di Agenzia del lavoro con un aggiornamento nel continuo delle banche dati afferenti il lavoro, la diffusione di note mensili, trimestrali e di un Rapporto annuale sull'occupazione, presidia le attività di monitoraggio e di valutazione sulle misure di politica attiva e passiva adottate da Agenzia del lavoro.

La L. P.19/83, all'art. 17 bis, istituisce la Rete provinciale dei servizi per il lavoro. Con Deliberazione n. 968/2013 la Provincia autonoma di Trento ha approvato le "Linee per il potenziamento della rete provinciale dei Servizi per il lavoro e disciplina dell'accreditamento in ambito provinciale" e con Deliberazione 1543/2018 ne è stata aggiornata la regolamentazione.

La rete dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro eroga servizi di orientamento specialistico, bilancio di competenze e accompagnamento al lavoro. Tali servizi sono remunerati a processo. Erega anche il servizio di inserimento lavorativo remunerato a risultato. I servizi sono declinati in modo specifico sia per utenti del collocamento ordinario che per utenti rientranti nelle categorie dello svantaggio e del collocamento mirato.

I soggetti accreditati firmano una Convenzione con Agenzia del lavoro, a seguito della quale si rendono disponibili all'erogazione dei servizi. Agli utenti dei Centri per l'impiego, sulla base di una valutazione del bisogno effettuata anche mediante profilazione qualitativa, sono assegnati dei Titoli di acquisto per poter richiedere il servizio ad uno dei soggetti della rete di cui viene fornito l'elenco. La scelta del soggetto presso il quale spendere il Titolo avviene in

maniera autonoma da parte dell'utente. Il gestionale per l'erogazione del Titolo e per la sua gestione successiva è in comune tra Centri per l'impiego e soggetti accreditati, ciascuno abilitato alle funzioni di propria competenza.

Al fine di favorire un linguaggio comune e modalità condivise di presa in carico degli utenti è stato realizzato un percorso formativo (una edizione nel 2017 e una edizione nel 2018) della durata di 26 ore. Alla formazione hanno partecipato sia operatori dei Centri per l'impiego che operatori dei soggetti privati accreditati.

Nel 2021 è stato realizzato in due Centri per l'impiego un progetto sperimentale per utenti svantaggiati che ha visto la collaborazione con soggetti accreditati e servizi sociali.

Nel corso del 2023 è in fase di realizzazione un progetto formativo (progetto Sinergie) che vede coinvolti operatori e responsabili dei centri per l'impiego e dei soggetti accreditati territoriali, per favorire una contaminazione positiva e uno scambio di prassi operative e conoscenze, anche in merito all'attuazione del programma GOL, con lo scopo di realizzare un'efficace azione sinergica con le realtà private.

Agenzia del lavoro ha sottoscritto una Convenzione anche con i Patronati presenti sul territorio provinciale (15 soggetti) al fine di avvalersi del loro servizio per il rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità a tutti coloro che fanno domanda di Naspi o di assegno unico provinciale. Il patronato contestualmente fissa l'appuntamento al Centro per l'impiego per la sottoscrizione del Patto di servizio. Il gestionale per il rilascio della Did (in interoperabilità con Anpal) e l'agenda dei Centri per l'impiego sono in condivisione tra Centri per l'impiego e Patronati, ciascuno per le attività di propria competenza.

Gli interventi di tipo sociale sono erogati da servizi sociali gestiti da raggruppamenti di Comuni (Comunità di Valle) afferenti alla stessa area territoriale e dai Comuni di Trento e Rovereto. Il Dipartimento Salute e politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento finanzia, indirizza e coordina gli enti locali nell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali e li supporta nel processo di pianificazione territoriale. I Centri per l'impiego collaborano con i Servizi sociali territoriali nella gestione integrata di utenti fragili. In particolare è stata sperimentata nell'arco dell'anno 2021 una modalità di presa in carico condivisa per utenti beneficiari di Reddito di cittadinanza e Assegno Unico Provinciale (AUP). Tale sperimentazione ha portato alla definizione di "Linee Guida per l'integrazione funzionale tra Centro per l'impiego e i Servizi Sociali Territoriali per l'attuazione del Reddito di cittadinanza, dell'AUP e delle altre politiche di contrasto alla povertà" che saranno a breve approvate con Deliberazione di Giunta provinciale.

In provincia di Trento la formazione per i disoccupati è quasi totalmente appannaggio di Agenzia del lavoro che utilizza sia finanziamenti FSE che finanziamenti provinciali. Gli enti che erogano la formazione sono accreditati dall'UMSE Europa della Provincia, tale competenza era prima esercitata dal Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea (vedasi modifica atto organizzativo della Provincia autonoma di Trento disposto con Deliberazione della Giunta provinciale n. 408 del 10 marzo 2023). Al 30.11.2023 vi sono 77 soggetti accreditati alla formazione FSE. Agenzia del lavoro ha stipulato convenzioni anche con gli Enti bilaterali e con i Fondi

interprofessionali, con l'obiettivo di "contaminare" nei percorsi formativi soggetti disoccupati e occupati e di coinvolgere datori di lavoro privi di dipendenti ed esclusi pertanto dal target dei Fondi interprofessionali.

Tramite finanziamento Fse Plus sono concesse, dalla Struttura competente, sovvenzioni individuali (Buoni di servizio) finalizzate a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare volte ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori, in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, con anche la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali.

3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

I Centri per l'impiego della Provincia autonoma di Trento sono 12 e sono localizzati nei capoluoghi delle vallate principali. Tale numero è giustificato non tanto dalla numerosità della popolazione residente bensì dalla geografia del territorio che rende difficili gli spostamenti. Le dimensioni in termini di personale addetto variano a seconda del bacino di utenza. Si possono suddividere i Centri per l'impiego in tre gruppi: grandi dimensioni (Trento e Rovereto), medie dimensioni (Cles, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Cavalese, Tione e Riva del Garda), piccole dimensioni (Malè, Pozza di Fassa, Fiera di Primiero). Nei Centri grandi e medi gli operatori sono specializzati in una funzione specifica (accoglienza, orientamento, Operatori L.68 e svantaggio, incontro domanda offerta), mentre nei Centri piccoli gli operatori devono svolgere più funzioni. Il numero totale di addetti assegnati attualmente ai Centri per l'impiego è di 115.

SOGGETTI	NUMERO
Centri per l'Impiego	12
Sedi distaccate	0

3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la

rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.

L'accreditamento può essere richiesto per una o più delle seguenti aree: 1) servizi specialistici per il cittadino 2) servizi specialistici per persone con disabilità o svantaggio 3) servizi specialistici per i datori di lavoro. Ogni soggetto può accreditare una o più sedi presso le quali potrà svolgere le attività. Tali sedi non sono uniformemente distribuite sul territorio provinciale.

SOGGETTI	NUMERO
APL	8
Consulenti del Lavoro delegati dalla Fondazione	0
Enti formativi accreditati ai servizi per il lavoro	12
Cooperative sociali	4
Associazioni	2

LOCALITA'	NUMERO SEDI ACCREDITATE
TRENTO	15
ROVERETO	8
RIVA D/GARDA	3
TIONE	2
PERGINE VALSUGANA	1
MEZZOLOMBARDO	1
BORGIO VALSUGANA	1

Sono quindi privi di sedi di soggetti accreditati i Centri per l'impiego di Cles, Malè, Cavalese, Pozza di Fassa, Fiera di Primiero.

3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

Il sistema educativo provinciale di istruzione e formazione al quale concorrono le istituzioni scolastiche e formative provinciali e le istituzioni paritarie si articola in: a) Scuola dell'infanzia di durata triennale; b) Primo ciclo, che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, della durata complessiva di otto anni, articolati in quattro periodi biennali; c) Secondo ciclo.

Il secondo ciclo comprende:

-percorsi di istruzione della durata di cinque anni quali:

-Licei articolati in due bienni e in un quinto anno al termine del quale si sostiene l'esame di Stato e si ottiene il Diploma di liceo

-Istituti Tecnici articolati in due bienni e in un quinto anno al termine del quale si sostiene l'esame di Stato per conseguire il Diploma di istruzione tecnica

-Istituti Professionali articolati in due bienni e in un quinto anno al termine del quale si sostiene l'esame di Stato per conseguire il Diploma di istruzione professionale

-percorsi di Istruzione e Formazione Professionale articolati in percorsi triennali e quadriennali per il conseguimento della Qualifica professionale e del Diploma professionale di Tecnico.

I percorsi si articolano nei seguenti indirizzi: allevamento, coltivazioni, gestione del verde; produzioni agroalimentari; produzioni, lavorazioni industriali e artigianali; modellazione e fabbricazione digitale; legno; grafico; abbigliamento e prodotti tessili per la casa; costruzioni; informatica; termo-idraulica; gestione delle acque e risanamento ambientale; panificazione e pasticceria; amministrativo, commerciale e logistica; acconciatura ed estetica; alberghiero e della ristorazione; animazione turistico-sportiva; promozione e accoglienza turistica; sanitario e socio-assistenziale.

In aggiunta, per gli studenti che hanno ottenuto il Diploma di Tecnico e che intendono sostenere l'esame di Stato, necessario per accedere al sistema di Istruzione Terziaria (Università, Accademie e Alta Formazione Professionale), è possibile avere accesso al CAPES, corso annuale per l'esame di Stato per il conseguimento del Diploma di Istruzione Professionale.

d) **Alta Formazione Professionale** alla quale si accede con il Diploma di istruzione secondaria di secondo grado oppure, dall'anno scolastico 2021/2022, anche direttamente con i Diplomi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) secondo le modalità di accesso definite nella Delibera n. 376 del 20/03/2020 della Giunta

Provinciale (Modalità di accesso dei diplomati dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) all'Alta Formazione Professionale (AFP) a partire dall'edizione 2021-2022).

I percorsi dell'AFP riguardano i seguenti settori: energia e ambiente; edilizia sostenibile; infrastrutture di rete virtualizzazione e cloud computing; automazione e sistemi meccatronici; manifattura digitale e interattiva; management dell'ospitalità; gestione del centro benessere; cucina e ristorazione; filiera turistica e ricettiva; comunicazione multicanale; marketing e commercio internazionale; gestione del verde; agrifood.

I piani di studio provinciali del secondo ciclo, che si muovono in coerenza con gli orientamenti di sistema espressi dalla Legge provinciale sulla scuola, garantiscono la continuità tra primo e secondo ciclo di istruzione e l'unitarietà del primo biennio, nel quale si assolve l'obbligo di istruzione, con linee guida omogenee per tutti gli indirizzi dell'istruzione e formazione professionale per le discipline di area comune, anche allo scopo di facilitare gli eventuali passaggi da un indirizzo di studio all'altro.

Data la premessa di contesto, In quest'analisi si riprendono gli interventi già attuati a favore dei lavoratori disoccupati e occupati in Provincia di Trento, una parte dei quali potrà transitare nel Programma GOL. Si vuole con GOL confermare l'attuale impostazione di modalità realizzativa dell'offerta formativa, che si fonda su un duplice binario:

- una prima linea basata sull'**emanazione di Avvisi/Bandi** aperti che prevedono una valutazione dei progetti presentati, effettuata anche da un soggetto terzo all'Amministrazione, volta all'approvazione di una graduatoria di proposte formative con un forte presidio della PA nella gestione e realizzazione, che definisce termini di avvio, durate, numero minimo e massimo dei partecipanti, contenuti.

- una seconda linea direttrice basata sull'**utilizzo di voucher** rilasciati agli utenti sulla base di cataloghi rinnovati periodicamente, composti da progetti valutati, anche da un valutatore esterno, che rispondono per le loro caratteristiche ad un'esigenza di flessibilità in tutte le concrete declinazioni operative.

Questo binomio appare la chiave di successo per ogni sistema complesso, dove nessun piano può anticipare tutte le necessità e criticità operative che si potranno presentare, bensì può garantire di rispondere alle diverse esigenze, in particolare per le persone con maggiori fragilità e per le transizioni di persone espulse dal mercato del lavoro dopo anni di continuità lavorativa e con percorsi formativi deboli alle spalle.

Data la conformazione orografica del Trentino la formazione è strutturata in modo da offrire la realizzazione degli interventi in più sedi, comprese quelle più periferiche e distanti dai due centri maggiori (Trento e Rovereto). A titolo di esempio, nell'avviso per la ricerca attiva del lavoro, di cui al punto 1.A, la presentazione di proposte progettuali nelle sedi di Trento e Rovereto vincola gli enti accreditati ad organizzare, su richiesta di AdL, edizioni degli stessi corsi nelle altre sedi del territorio.

Di seguito una panoramica dell'attuale offerta formativa, in cui si evidenziano gli interventi utilizzabili nell'ambito del programma GOL:

1. Formazione per disoccupati e per la riqualificazione degli occupati

a) Percorsi orientativi e/o formativi della durata massima di 30 ore, dedicati principalmente al supporto per la definizione di un progetto professionale, anche tramite il bilancio di competenze, azioni per la ricerca attiva di lavoro, alle politiche del lavoro attive e passive, ai servizi per l'impiego.

Obiettivo dell'azione formativa è quello di supportare i destinatari dell'azione, cioè i disoccupati in cerca di prima, o nuova occupazione, e i sospesi dall'occupazione ad utilizzare metodi di ricerca attiva del lavoro idonei ed efficaci per la ricerca di nuove opportunità occupazionali e supportare tutti i partecipanti a creare e inserire il proprio *curriculum vitae*, nel portale di Trentino Lavoro, portale utile all'incrocio domanda/offerta di lavoro. Questi ambiti di competenza possono essere proposti e sviluppati a diversi livelli e con differenti gradi di approfondimento, in considerazione delle caratteristiche del target interessato.

I contenuti dell'intervento prevedono: la presentazione dei servizi per la ricerca del lavoro e delle tipologie degli interventi dell'Agenzia del lavoro ed informazioni di base sulle politiche passive del lavoro; la ricerca attiva del lavoro: panoramica delle modalità e dei canali per trovare lavoro; tecniche di candidatura, anche con la predisposizione di più tipologie di CV con particolare attenzione all'esposizione di conoscenze, abilità e competenze personali e lettere di presentazione o di accompagnamento; utilizzo dei *social network* per cercare lavoro; consigli su come gestire la reputazione professionale sui *social network*; modalità di candidarsi ad un'offerta di lavoro (come comportarsi: il prima, il durante e il dopo); presentazione dei servizi del Portale Trentinolavoro; utilizzo dell'informatica, esclusivamente in un'ottica di accesso ai servizi telematici delle politiche del lavoro attive e passive (Portale Trentinolavoro, sito di Agenzia del lavoro, ecc.): modalità di compilazione del CV, della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) online e di presentazione della domanda di NASpi online, ricerca del lavoro, modalità di candidatura nel Portale Trentinolavoro; modalità di selezione del personale e strategie per sostenere un colloquio di lavoro, o affrontare altre modalità di selezione; inserimento per tutti i partecipanti all'edizione, del Curriculum Vitae nel portale di Trentino Lavoro, obbligatorio per coloro che risultano formati.

L'obiettivo è quello di migliorare le competenze trasversali e di base per collocarsi professionalmente, obiettivo che ben si coniuga con quello del programma GOL (percorso 1, cd "ready to work"). L' articolazione territoriale dei percorsi formativi è molto ampia e con avvio a cadenza settimanale, nelle sedi di Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Riva del Garda e Cles.

Attualmente è operativo un "Avviso per la presentazione di proposte progettuali aventi ad oggetto interventi formativi di potenziamento per la ricerca attiva del lavoro" a cofinanziamento FSE - PO 2014-2020. La sua integrazione nella programmazione GOL è più dettagliatamente esplicitata ai punti 4.3.1 e 4.3.3.

L'intervento è previsto anche nella Programmazione del fondo strutturale FSE+ 2021-2027 senza significative modifiche, lievi revisioni nell'ottica di miglioramento dello strumento.

b) Percorsi formativi a finalità fortemente professionalizzante, in offerta a catalogo, con possibilità di emanazione di Avvisi pubblici. La partecipazione è sostenuta mediante il rilascio al corsista di un titolo di acquisto formativo individuale (voucher), qualificato sulla base dei contenuti, della durata e tipo di percorso, fino al limite massimo di € 3.000 ed è erogabile subordinatamente al raggiungimento della frequenza minima dell'80% del monte ore previsto. I percorsi devono essere approvati dal Nucleo di valutazione degli interventi di formazione, il quale può fornire

indicazioni su tipologie e contenuti che consentono la loro validazione automatica. L'offerta formativa a voucher è visualizzabile attraverso un catalogo online presente sul sito di Agenzia del Lavoro Portale Formazione X te - <https://formazionexte.agenzia lavoro.tn.it/>)

Questa linea di intervento sarà ripresa nel Programma GOL - percorsi 2 e 3 (up/reskilling).

Questa linea di intervento è transitata in modo prevalente nel Programma GOL - con l'emanazione dell'Avviso 3, approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 16 giugno 2023 n. 1092. Si prevedono percorsi dedicati Upskilling e Reskilling, questi ultimi possono prevedere il tirocinio, e percorsi dedicati ai profilati 4 "Lavoro e Inclusione". L'Avviso pubblico, prevede la valutazione delle proposte formative, da parte di un Nucleo esterno composto da componenti dell'assistenza tecnica di ANPAL Servizi, in possesso di know how specifico, che erogano il servizio in modo gratuito per l'Amministrazione. L'offerta formativa professionalizzante è visualizzabile attraverso un catalogo online presente sul sito di Agenzia del Lavoro.

c) Percorsi formativi finalizzati a rafforzare la capacità di uso della lingua italiana, la conoscenza della cultura italiana, nonché a sviluppare altre competenze trasversali, utilizzabili sia in contesto lavorativo che sociale, a favore di disoccupati o sospesi privi della padronanza di base della lingua italiana. Sono previsti percorsi:

- di lunga durata, in collaborazione con quelli che sul resto del territorio nazionale si identificano come CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti), mentre in Trentino sono i Centri EDA (educazione permanente degli adulti), con i quali Agenzia collabora proficuamente da lungo tempo. Il target di questo tipo di formazione è un'utenza straniera, priva di conoscenza della lingua italiana o con conoscenza molto basica. Questi corsi manterranno l'attuale canale di finanziamento provinciale;

- di durata più breve, in ambiti lessicali più settoriali e pertanto di natura professionalizzante, per i quali si rimanda a quanto previsto dal punto b) in ambito linguistico e che potranno essere inseriti in GOL - percorso 2. I percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana livello elementare e livello intermedio, sono stati approvati e sono in corso di realizzazione nell'ambito di GOL percorsi upskilling e Lavoro e Inclusione, avviso 1, approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 29 luglio 2022 n. 1366, si realizzano su più sedi territoriali della Provincia di Trento e vedono la partecipazione di utenti profilati 2 e 4.

d) Contributi a disoccupati, per la partecipazione a percorsi formativi, qualora sia apprezzabile e riconoscibile un fabbisogno formativo da parte degli stessi che non trova riscontro adeguato nelle offerte formative di Agenzia del lavoro. Il contributo è quantificato sulla base dei contenuti, della durata, tipo di percorso, nel limite massimo di € 3.000 ed è erogabile subordinatamente al raggiungimento della frequenza minima dell'80% del monte ore previsto. Questo intervento, presente nel catalogo dell'offerta formativa esistente, non sembra transitabile per le sue caratteristiche nel Programma GOL e rimarrebbe a finanziamento provinciale.

e) Percorsi formativi finalizzati all'inclusione lavorativa di persone svantaggiate, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, con percorsi formativi e/o di tirocinio, interventi di presa in carico, *percorsi di empowerment*, misure di attivazione e accompagnamento, compresa l'attivazione di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa.

L'azione risponde alle esigenze di assicurare alle persone che si trovano, a vario titolo, in situazioni di svantaggio, un effettivo inserimento sociale e professionale, valorizzandone le capacità lavorative attraverso l'utilizzo di soluzioni, anche personalizzate, definite sulla base dei bisogni e delle caratteristiche dei partecipanti.

Agenzia del Lavoro ha sempre avuto un'attenzione particolare per il target dello svantaggio. A tal fine ha bandito un Avviso con il cofinanziamento del FSE sull'Asse 2, nel quale l'attenzione è rivolta anche alla formazione delle figure professionali più deboli. L'inserimento di tale linea di finanziamento **nella programmazione FSE+** garantirà l'integrazione sia verticale che orizzontale con il programma GOL, consentendo di aumentare le persone coinvolte durante il periodo GOL (2022-2025), in caso di superamento del target, e di garantire la sostenibilità e continuità delle azioni anche al termine della programmazione GOL (vedi punti 4.3.1 e 4.3.3). Questa linea di intervento rimarrà finanziata all'interno di FSE+

L'attuale avviso prevede quattro interventi per l'inserimento lavorativo, destinati rispettivamente a:

- A. persone con disabilità;
- B. detenuti, soggetti sottoposti a forme di detenzione alternativa, ex detenuti;
- C. persone in condizione di svantaggio o con difficoltà occupazionale molto alta o richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione;
- D. donne vittime di violenza.

2. Alleanze formative con Enti Bilaterali, Fondi Interprofessionali e integrazione con il sistema dell'istruzione e formazione professionale e universitario

In provincia di Trento è consolidato un sistema che realizza la collaborazione di AdL con gli Enti bilaterali e con i Fondi interprofessionali, al fine di rafforzare le risorse professionali e la loro qualità in termini di competenze, conoscenze e abilità.

In particolare, ADL ha stipulato convenzioni con Enti bilaterali promossi dalle organizzazioni provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori e con Fondi interprofessionali per realizzare, nei limiti delle competenze e regole proprie di ciascun soggetto, particolari iniziative di formazione professionale. In tali convenzioni, che possono prevedere successivi accordi operativi, sono stabilite le eventuali risorse economiche, la natura degli interventi e le modalità di realizzazione degli stessi. L'obiettivo è di contaminazione tra soggetti disoccupati e occupati e di coinvolgimenti dei datori di lavoro privi di dipendenti esclusi dal target dei Fondi interprofessionali.

Tali alleanze costituiranno un valore aggiunto importante anche nella programmazione GOL.

3. Formazione continua per gli occupati

Per le persone occupate viene confermato il ruolo (ancor più in questa fase del ciclo economico) della formazione continua, con l'obiettivo di migliorare e accrescere la professionalità delle persone sul luogo del lavoro e per la professione esercitata attraverso:

- un contributo per la formazione individuale extra aziendale: AdL finanzia percorsi formativi extra-aziendali di aggiornamento professionale, anche volti all'acquisizione di nuove tecnologie, metodi produttivi, gestionali e manageriali. La formazione si realizza esclusivamente presso un soggetto attuatore che organizza un percorso formativo.

- un contributo per progetti di formazione aziendale: AdL finanzia percorsi formativi di sviluppo e aggiornamento professionale, destinati a sostenere processi aziendali che intendono perseguire finalità quali lo sviluppo delle competenze professionali, l'incremento dei profili qualitativi del capitale umano, la diffusione della pratica delle attività di formazione continua nel sistema produttivo locale, la complementarietà tra interventi di formazione finanziati dall'ente pubblico e quelli sostenuti dai Fondi interprofessionali, la coerenza tra ambiti di competenza/investimento formativo per occupati e settori di specializzazione su cui si fonda la strategia di sviluppo locale, il miglioramento della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, il rafforzamento delle competenze dei neo-assunti.

Obiettivo strategico è quello di investire in competenze nelle PMI e nelle micro imprese che sono quelle che più faticosamente accedono ai fondi e che più difficilmente comprendono l'importanza della formazione.

Questo settore di attività di AdL non transiterà in GOL (vd. punto 4.3.1), bensì nella Programmazione FSE+ 2021-2027

4. Formazione in mobilità geografica

Sempre più rilevanti, anche in chiave europea, gli interventi di mobilità all'estero destinati sia alla promozione di interventi di tirocinio in contesti professionali, sia di "socializzazione" lavorativa che di "qualificazione tecnico professionale".

Si intendono attivare partenariati a livello europeo o aderire a Progetti in ambito transnazionale finanziati anche dall'Unione europea. In particolare gli interventi potranno sostenere l'apprendimento lavorativo in mobilità in contesto internazionale ma anche transfrontaliero e nazionale.

La partecipazione in essere da parte di Agenzia alla rete TLN con oggetto progetti di mobilità transnazionale supportata da un tutoraggio continuo durante tutta l'esperienza e finalizzata all'attivazione lavorativa di giovani in situazione di svantaggio e NEET e l'imminente evoluzione di un programma di finanziamento dedicato da parte della Commissione Europea costituiscono il punto di partenza di un filone di intervento.

Altro campo di intervento in linea con l'evoluzione dei programmi comunitari e in un'ottica di formazione continua è l'estensione all'intera platea dei lavoratori e potenziali lavoratori e professionisti di periodi di formazione in contesto

lavorativo presso realtà all'avanguardia o comunque d'eccellenza del territorio nazionale, transfrontaliero o comunitario.

Potrà essere prevista una linea di programmazione in GOL, o FSE + 2021 - 2027.

5. Formazione per i giovani

Tutti gli interventi sopra riportati sono destinati anche ai giovani, ma per questo target di utenza Agenzia del Lavoro realizza due percorsi all'interno della Garanzia Giovani (quindi è già presente un'offerta formativa mirata) che sono i seguenti:

Percorso A di Garanzia Giovani

L'intervento denominato Percorso A si compone delle seguenti Schede Misura previste dalla Garanzia Giovani II fase: · Scheda 1C - Orientamento specialistico o di II livello · Scheda 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo · Scheda 5 - Tirocinio extra-curricolare · Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro

La formazione prevede 16 diverse tipologie di indirizzo formativo, articolate per settori professionali.

Percorso H di Garanzia Giovani

L'intervento denominato invece Percorso H si compone delle seguenti Schede Misura previste dalla Garanzia Giovani II fase: · Scheda 1C - Orientamento specialistico o di II livello e · Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro.

E' un percorso destinato a giovani con un alto livello di occupabilità nel mercato del lavoro.

Le misure qui previste rimarranno nell'ambito di Garanzia Giovani e non transiteranno in GOL.

Il Programma Garanzia Giovani con il 20 aprile 2023 è cessato e verrà sostituito dal nuovo Programma nazionale Giovani Donne e lavoro.

6. Formazione per i giovani in apprendistato professionalizzante

Per tutti i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante Agenzia del Lavoro garantisce una serie di moduli formativi di base e trasversale, volta ad integrare la formazione professionalizzante a carico delle imprese.

Da gennaio 2021 la formazione di base e trasversale è offerta da Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020.

Quest'ambito formativo, già parte della programmazione FSE 2014-20, è riconfermato nella nuova programmazione FSE+ (vd punto 4.3.1).

3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro

Descrivere le modalità attraverso cui la rete dei servizi socioassistenziali collabora con la rete regionale dei servizi per il lavoro indicando eventuali Accordi, Protocolli attivi, ...

I Centri per l'impiego collaborano con i servizi sociali territoriali per la gestione integrata di utenti che hanno problematiche sia di tipo socio assistenziale che di tipo lavorativo. Al fine di migliorare e strutturare questa collaborazione nel 2020/2021 è stato realizzato un percorso di accompagnamento che ha coinvolto a livello territoriale operatori del servizio sociale e operatori dei Centri per l'impiego. Il percorso è stato realizzato con il sostegno economico del programma operativo nazionale "Inclusione" e a valere sull'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 3/ 2016.

L'obiettivo principale del percorso è stato quello di arrivare alla stesura di Linee Guida condivise, al fine di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni così come definito nell'art 4 (comma 14) del D.L n. 4 del 2019, garantendo ai nuclei familiari e ai singoli beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, risposte coordinate e unitarie nei patti di inclusione sociale e nei patti di servizio.

Il modello di integrazione funzionale si sviluppa attraverso l'individuazione di un referente rispettivamente per il Servizio sociale e per il Centro per l'impiego del territorio che dovranno convocare periodicamente il gruppo di lavoro, programmare momenti dedicati per la conoscenza reciproca dei servizi, degli interventi, della normativa e monitorare le attività svolte. E' prevista la stipula di Convenzioni per l'accesso reciproco alle banche dati. Agenzia del lavoro ha già stipulato 10 Convenzioni per permettere l'accesso al proprio gestionale da parte dei servizi sociali di Comunità di Valle e Comuni. Si prevede anche l'utilizzo di strumenti informatici condivisi per la registrazione e lo scambio di informazioni su singoli soggetti.

Le Linee Guida saranno approvate a breve dalla Giunta provinciale.

La collaborazione con i servizi sociali e sanitari è prevista nell'ambito di altre misure di politica attiva del lavoro che vengono attuate da tempo e che sono rivolte a un target di persone disoccupate che presentano particolari condizioni di debolezza. In particolare, i servizi segnalano le persone, che hanno in carico, per un loro impiego nell'ambito di progetti di lavori socialmente utili: la segnalazione comporta non solo la possibilità per le persone di aderire ai progetti ma soprattutto la disponibilità a seguire queste persone nel loro percorso occupazionale in collaborazione con i funzionari di Agenzia del lavoro e con gli enti che sono promotori dei progetti. L'obiettivo è quello di accrescere l'inclusione sociale delle persone coinvolte, attraverso l'occupazione.

Un'altra politica prevede invece il sostegno, da parte di Agenzia del lavoro, dell'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio o con disabilità nell'ambito di cooperative sociali di tipo B o imprese sociali o altri operatori economici accreditati ai sensi dell'art. 17 bis della L.P. 19/1983, attraverso l'assegnazione di titoli d'acquisto che i

lavoratori attivano presso i datori di lavoro citati. Anche in questo caso i servizi sociali e sanitari segnalano le persone ai soggetti attuatori e condividono con gli stessi il progetto individualizzato di inserimento lavorativo, mantenendo un ruolo di monitoraggio durante il percorso lavorativo.

Nello scorso anno si è inoltre attuato un progetto sperimentale, attuato in due dei dodici Centri per l'Impiego presenti in provincia di Trento, rivolto a persone disoccupate in condizione di svantaggio. Il progetto prevedeva un lavoro di rete tra soggetti: i centri per l'Impiego, i soggetti accreditati per i servizi per il lavoro e i servizi sociali o sanitari. L'operatore del Centro per l'impiego dopo un primo colloquio di orientamento con la persona segnalata dai servizi, assegnava alla stessa un primo titolo d'acquisto da attivare presso un soggetto accreditato che, prendendo in carico la persona, definiva con la stessa un progetto individualizzato, in collaborazione anche con l'operatore del Centro per l'impiego e con l'operatore del servizio segnalante. Per l'attuazione del progetto era prevista l'assegnazione al destinatario di altri titoli d'acquisto, per la fruizione di servizi diversi, che andavano dal coaching, al tirocinio, al tutoraggio e da ultimo all'inserimento lavorativo.

4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

4.1 I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

4.1.1 Introduzione

In Provincia di Trento è in atto un potenziamento degli interventi gestiti da Agenzia del Lavoro, secondo le traiettorie condivise con gli stakeholder nell'ambito del percorso degli "Stati generali del lavoro", da gestire con una forte integrazione con il programma di politiche attive previste dal PNRR "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" declinato a livello territoriale. Gli Stati Generali del Lavoro del Trentino sono partiti dal mandato di ascoltare i protagonisti del mondo economico e del lavoro, realizzare una riflessione comune, delineare azioni strategiche e priorità per contribuire all'uscita dalla pandemia con le migliori scelte di policy e gli interventi più adeguati e calibrati sui bisogni reali delle persone e delle imprese. Il lavoro si è sviluppato in diversi mesi mettendo a fuoco alcune riforme di rilievo.

1. A partire da una regia pubblica del mercato del lavoro diventa improcrastinabile avviare un coinvolgimento reale e sinergico degli operatori privati nel governo del mercato del lavoro e nella realizzazione concreta delle politiche attive del lavoro e della formazione.

2. E' emersa la necessità di realizzare un nuovo sistema di analisi della domanda e offerta di competenze, che possa giovare di strumenti digitali, analisi dei big data e indicatori ad alta frequenza e granularità. Realizzazione di una piattaforma digitale utile a realizzare osservazioni, analisi integrate, a svolgere funzioni di orientamento sul mercato del lavoro (per es. anticipazione/correzione del mismatch; sostegno del sistema nel processo di individuazione dei fabbisogni educativi, formativi e occupazionali). Si tratta di costruire un ponte digitale tra sistema educativo e mercato del lavoro; e unire poi questo ponte con un ulteriore ponte digitale tra sviluppo economico, competenze e professionalità.

3. Da ultimo, è necessario governare le transizioni delle persone e orientare lo sviluppo del territorio nella consapevolezza che politiche attive e innovazione rappresentano tasselli chiave su cui agire nell'immediato futuro e nel medio lungo-termine. Lo sviluppo di linee di azione e strumenti utili a ridurre le frizioni nel mercato del lavoro locale (incluse quelle che riflettono mismatch) è quindi più che opportuno. È da ricercare quindi una strategia di intervento immediato in atto in alcuni settori, con il coinvolgimento delle parti sociali. In prospettiva rafforzare strumenti, servizi e azioni concrete mirate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e, allo stesso tempo, progettare interventi alti, di sistema e di medio-lungo termine che coinvolgano tutti i passaggi della filiera: istruzione, ricerca e innovazione.

Le due sfide emerse – transizioni e sviluppo – dovrebbero essere raccolte congiuntamente dal Trentino, dal sistema istituzionale, produttivo e sociale, per superare la fase attuale e costruire un orizzonte di crescita duraturo che sappia fare perno sull'innovazione e cogliere le opportunità della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale.

Diviene quindi cruciale, dati questi assunti della politica provinciale del lavoro, garantire una forte sinergia dei fondi comunitari (FSE+ e PNRR in primis), con le risorse provinciali. La programmazione FSE+ prevede una spesa di ca. 65 mln € sull'Asse 1 Occupazione, di cui una quota di ca. 33 mln € saranno gestiti da Agenzia del Lavoro. Una quota di risorse dovrebbe dare continuità ad alcuni interventi, già previsti nella vecchia programmazione Fse, in scadenza nel corso del 2023. Altra linea di azione che vedrebbe coinvolto esclusivamente il finanziamento Fse sarebbe la formazione di base per l'apprendistato professionalizzante e una azione di coinvolgimento del partenariato sull'analisi dei fabbisogni e la programmazione degli interventi. Vi è poi una linea di interventi formativi a favore di lavoratori disoccupati, espulsi o sospesi dal lavoro, che racchiude sia una formazione di base e avanzata ICT e linguistica, che percorsi finalizzati alla ricollocazione in settori in espansione, anche in ambito green e bio, per la quale vi è una potenziale sovrapposizione con gli interventi finanziabili con GOL, in relazione alla quale è prevista una integrazione sia in termini di potenziamento dell'offerta verso un maggior numero di utenti, sia in termini di continuità dell'offerta oltre il periodo finanziabile tramite GOL (anni 2026-2027). Continuerebbero ad essere garantiti dal finanziamento FSE i buoni di servizio per la conciliazione famiglia lavoro, finalizzati ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori, in forma complementare ai servizi erogati dal sociale.

A finanziamento provinciale rimangono i contributi a disoccupati, per la partecipazione a percorsi formativi professionalizzanti, che non trovano riscontro nel catalogo provinciale e i contributi per la formazione continua a favore di lavoratori occupati (per quest'ultima è previsto il finanziamento nell'ambito della nuova programmazione FSE plus):-.

Sempre a carico del bilancio provinciale rimangono gli interventi a favore di lavoratori particolarmente fragili (disabili, svantaggiati, anziani disoccupati di lunga durata) quali il finanziamento agli enti territoriali di progetti di lavori socialmente utili e il finanziamento di titoli di acquisto a favore di lavoratori svantaggiati e disabili volti ad acquisire servizi di tutoraggio all'inserimento lavorativo presso cooperative sociali di tipo B.

4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

Descrivere le modalità con cui la formazione - nell'ambito del Programma GOL - sarà erogata conformemente a quanto indicato dal Decreto, anche con riferimento alla contestualità dell'attivazione di politiche attive e formazione una volta che il lavoratore sia preso in carico. Descrivere come verrà assicurata la coerenza tra quanto previsto in GOL e il più ampio ambito delle politiche formative regionali a valere su altre risorse (ad esempio FSE+), in particolare evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- pianificare l'offerta formativa a valere sul Programma, basata soprattutto sul gap di competenze tra quelle possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale;
- garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa;
- creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale (moduli e percorsi), i percorsi di *upskilling/reskilling* e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base;

- rafforzare l'utilizzo della modalità duale all'interno dell'offerta formativa.

GOL rappresenta un'occasione per riprogettare l'offerta di servizi formativi dalla prospettiva dell'utente anche rafforzando le modalità utilizzate per mappare e ricostruire i fabbisogni formativi sia dal lato della domanda di lavoro (imprese e organizzazioni in generale) sia da quello dell'offerta (le persone, in primo luogo quelle alla ricerca di un'occupazione e occupate).

Finora il catalogo dell'offerta formativa professionalizzante di Agenzia del Lavoro è stato strutturato prendendo a riferimento i dati Excelsior e i dati amministrativi (CO), per verificare le qualifiche e le mansioni più richieste dalle imprese.

Tuttavia, Agenzia del Lavoro, anche in collaborazione con l'autorità di gestione FSE, intende migliorare il modello finora implementato al fine di realizzare la raccolta di dati ed evidenze, non solo attraverso l'Ufficio interno dell'Osservatorio del mercato del Lavoro, ma anche avvalendosi di strumenti aggiuntivi. Nello specifico questi strumenti migliorativi sono di due tipi:

a) dei "Tavoli di partenariato" – a valenza settoriale, di filiera o di comparto – che includono il sistema degli attori rilevanti a livello territoriale, operano a cadenza fissa durante l'anno (due-tre incontri strutturati) ed hanno la finalità di fare emergere quali siano le figure/profili e/o i saperi professionali prioritari rispetto alle traiettorie di sviluppo e cambiamento dell'economia e della società trentina;

b) dei dispositivi di analisi e valorizzazione dei big-data e delle piattaforme pertinenti esistenti relativi alle competenze (conoscenze, abilità) domandate e offerte a livello provinciale al fine di disporre sia di adeguati quadri informativi (*skills intelligence*) sia, per quanto possibile di elementi e scenari di natura previsiva (*skill forecasting*, ad esempio sulla base dei modelli sviluppati dal Cedefop dal 2010).

Agenzia del Lavoro con l'emanazione dell'avviso 3 GOL dedicato ai percorsi professionalizzanti ha realizzato un'Analisi del contesto e fabbisogni formativi del territorio.

Nel periodo tra giugno e luglio 2022, Agenzia del Lavoro ha svolto 21 interviste semistrutturate ai principali stakeholder del mondo del lavoro trentino: rappresentanti sindacali, dirigenti scolastici di istituti professionali, dirigenti provinciali, direttori e/o presidenti di associazioni di categorie datoriali, enti bilaterali, consulenti, e imprenditori. Tutte le interviste sono state realizzate in modalità a distanza e registrate. Per la loro significatività e interesse, sono state trascritte per essere oggetto di analisi più approfondite. L'obiettivo era realizzare un'analisi dei principali fabbisogni formativi delle imprese, dal punto di vista delle parti sindacali e degli imprenditori. Le interviste hanno fatto emergere in modo significativo dati ed elementi interessanti sul tema del lavoro e della formazione. Tali dati sono stati messi a disposizione di tutti gli enti formativi nella sezione 6.3 dell'avviso 3 GOL approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1092 di data 16 giugno 2023. I profili professionali di riferimento sono quelli indicati nell'Atlante del Lavoro dell'INAPP.

Il nuovo assetto complessivo del sistema di presidio dei fabbisogni formativi consentirà di disporre con regolarità di evidenze da incrociare con le caratteristiche ed il profilo di competenza degli iscritti al Programma così da

strutturare di conseguenza, anche in una logica di medio periodo, l'offerta formativa. Questo impianto (che, quindi, coinvolge gli stakeholder territoriali più significativi ed ha una proiezione anche prospettica) si aggiunge ai dati più puntuali raccolti dagli operatori di incontro D/O, che vanno a indagare le necessità di assunzione e riqualificazione di breve periodo delle imprese dei diversi settori produttivi del territorio provinciale.

L'offerta di formazione professionale di Agenzia del Lavoro già prevede meccanismi volti ad assicurare:

- visibilità e consultabilità delle opportunità di apprendimento tramite pubblicazione sul sito istituzionale
- contestualità ed effettiva disponibilità delle opportunità di apprendimento
- una adeguata personalizzazione, ferma restando l'esigenza di sostenibilità economica di aggregare la domanda per gruppi classe, con livelli differenziati di partecipazione
- la possibilità di svolgere attività di tirocinio formativo in azienda

Questa ultima modalità, unitamente ai *Tavoli di partenariato* indicati in precedenza, vede il coinvolgimento diretto dei datori di lavoro (e delle loro rappresentanze) anche nella prospettiva del loro coinvolgimento nella strutturazione dell'offerta formativa la quale avverrà di norma secondo le seguenti modalità:

- a) sfruttando basi di dati comuni sul mercato del lavoro;
- b) riconoscendo le differenze di interessi tra datori di lavoro ed ente pubblico (primo passo per una negoziazione aperta);
- c) aiutando le imprese, soprattutto caratterizzate da piccole dimensioni, ad ampliare la propria visione su innovazione, internazionalizzazione, tramite una "spinta gentile" verso il guardare ad altre esperienze, altri territori, altri successi e insuccessi, che da soli non avrebbero il tempo e/o le capacità di vedere.
- d) trovando un terreno comune di raccordo con l'offerta formativa espressa dagli enti bilaterali e dai fondi interprofessionali.

Su queste basi, sarà possibile – in primo luogo grazie al ruolo di coordinamento svolto da Agenzia del Lavoro – costruire un'offerta formativa in grado di accompagnare le traiettorie di sviluppo delle persone e delle organizzazioni la quale, da un lato, avrà come riferimento l'intervento complessivo di ADL in tema di aggiornamento e qualificazione delle competenze e, dall'altro, la quota di offerta di interventi di up-skilling (<150 ore) e re-skilling (150-600 ore) che confluirà all'interno del Programma GOL.

Inoltre, la previsione all'interno dei percorsi di maggiore durata (e quindi di re-skilling) di periodi di tirocinio (da realizzarsi compatibilmente con la condizione professionale dei beneficiari) consentirà la implementazione di schemi di tipo duale anche in relazione alle popolazioni-obiettivo del Programma GOL.

Il profilo dei saperi professionali e delle competenze richieste, da un lato, e, dall'altro, il profilo dei gruppi-target (rientranti o meno nel campo di intervento di GOL) saranno le due variabili che orienteranno la direzione e la consistenza della relazione tra l'offerta formativa di ADL nel suo complesso e quella allocata nel Programma GOL.

Da questo punto di vista, il programma GOL sarà occasione di meglio calibrare gli interventi formativi rispetto al target di riferimento, consentendo di definire una articolazione dell'offerta formativa ampia e utile a coprire l'intera gamma dei percorsi GOL, come di seguito si darà conto.

Nelle procedure di affidamento, riservate a soggetti accreditati alla formazione in provincia di Trento, particolare attenzione sarà data alla promozione della concorrenza tra i soggetti potenzialmente erogatori e alla prevenzione di eventuali conflitti di interesse. In tal senso saranno previste, negli avvisi/bandi, clausole che si muovono in tre direzioni:

- non consentendo ai soggetti erogatori dell'attività di assessment approfondito/orientamento specialistico di indirizzare il partecipante verso un percorso formativo gestito dallo stesso soggetto;
- imponendo una scelta a monte di partecipazione agli avvisi distinta, scegliendo rispettivamente da parte del soggetto partecipante i "servizi al lavoro" o "la formazione";
- creando gli avvisi con "affidatari" distinti per aree territoriali diverse o per specializzazioni tematiche.

Nel contempo, si manterrà una forte azione di tutoraggio dell'operatore pubblico sull'intero percorso, che dovrà avere un dialogo costante con il soggetto accreditato, anche per verificare la coerenza del percorso in relazione ai risultati attesi.

4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi

Descrivere le modalità attraverso cui la Regione/PA intende realizzare e/o rafforzare l'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, soprattutto per i lavoratori più fragili. Specificare: gli eventuali interventi sulle competenze di base, in coordinamento con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'eventuale forma di integrazione con la formazione professionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale); la collaborazione con i Comuni per la definizione di politiche integrate; l'eventuale utilizzo di risorse non rientranti nel Programma GOL. Nelle azioni fare riferimento anche alla:

- disponibilità di servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;
- disponibilità di servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la *long-term care*) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- programmazione integrata con i servizi sociosanitari nel caso delle persone con disabilità;
- disponibilità o definizione di percorsi socio-educativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro.

Indicare le attività che saranno realizzate (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promuovere e rafforzare reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e socio-sanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);
- promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base attraverso la collaborazione sinergica con i CPIA;
- definire una programmazione integrata operativa che consenta il raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio e consentire l'offerta integrata di servizi.

Da lungo tempo ADL ha strutturato percorsi di inserimento sociale e lavorativo nei confronti dell'utenza più fragile, che vede coinvolti in un'ottica sinergica la cooperazione sociale, gli enti territoriali, le APS, i servizi sociali e sanitari. Tali percorsi, che vedono l'impiego di strumenti di politica attiva assieme a specifici incentivi all'assunzione e al finanziamento di progetti di pubblica utilità, consentono di avere a disposizione una griglia di strumenti sinergici e calibrati secondo il target di utenza.

In tale contesto, si intende proseguire nell'utilizzo degli strumenti previsti dall'attuale Documento degli interventi di politica del lavoro e quindi:

- a) garantire una integrazione sociale e lavorativa, anche tramite occasioni di lavori temporanei, a persone che difficilmente, per ragioni di fragilità derivanti da svantaggio o disabilità, possono accedere al mercato del lavoro ordinario. In particolare, per consentire un'integrazione sociale e lavorativa di lavoratori disabili e svantaggiati ultra 25enni o disoccupati ultra 50enni disoccupati da almeno sei mesi, ADL approva e finanzia progetti di utilità pubblica promossi da Comuni, Comunità di Valle e Apsp e realizzati da cooperative sociali di tipo B. Si intende quindi continuare la collaborazione con gli enti menzionati per assicurare a questo target un'occupazione temporanea in lavori di salvaguardia ambientale, custodia, riordino archivi, servizi ausiliari di servizi alla persona e altri. Il finanziamento rimane a carico del bilancio provinciale.
- b) consentire l'accesso a progetti individualizzati di inserimento lavorativo di persone con disabilità o in condizione di svantaggio tramite servizi di accoglienza, affiancamento e l'inserimento lavorativo, erogati da parte di cooperative sociali di tipo b e imprese sociali: il finanziamento del progetto prevede il rilascio di titoli di acquisto a favore del beneficiario. Anche tale linea di intervento manterrà il canale di finanziamento provinciale.

Inoltre si intende continuare la sperimentazione della cd presa in carico integrata e formalizzazione delle equipe multidisciplinari.

Nel corso del 2021 si è dato corso a forme sperimentali di presa in carico integrata di persone fragili, lontane dal mercato del lavoro, (profilazione molto alta) fra i centri per l'impiego e i servizi sociali territoriali. Tale modalità ha consentito di mettere a terra un metodo informale che ora dovrà essere tradotto in una formalizzazione di tempi e procedure. Ciò consentirà di determinare i servizi più coerenti rispetto alle specifiche situazioni personali che già da lungo tempo appartengono al corredo di strumenti in dotazione di ADL e dei servizi sociali.

In particolare Agenzia del Lavoro da tempo ha strutturato un'offerta formativa relativa alle cd "key competences", alla quale hanno partecipato anche target di popolazione particolarmente debole (corsi di lingua italiana, informatica base). Tali percorsi, opportunamente calibrati su alcune tematiche principali, quali conoscenza delle lingue (fra cui italiano) e digitale, potranno continuare ora ad essere organizzati nell'ambito del programma GOL. Relativamente a specifici target di soggetti svantaggiati (v. 3.5.) è stata individuata una specifica offerta formativa, la cui fruibilità si intende prolungare fino all'esaurimento della nuova programmazione FSE+.

A favore dei lavoratori disabili e svantaggiati sono disponibili inoltre titoli di acquisto di servizi, alcuni dei quali potranno ora rientrare nella linea di finanziamento GOL, di orientamento specialistico, coaching, tutorato personalizzato, tirocinio, inserimento lavorativo e sostegno psicologico. Tali servizi possono essere erogati da soggetti privati all'uopo specificamente accreditati. L'assegnazione agli utenti più fragili dei Titoli d'acquisto per i servizi indicati, sia a finanziamento provinciale che a finanziamento GOL, talvolta anche cumulativamente consentono di sostenere maggiormente la persona e di raggiungere l'obiettivo della sua inclusione lavorativa e sociale.

ADL collabora con le Istituzioni scolastiche presso cui sono incardinati i Centri EDA (educazione degli adulti). La collaborazione permette di fornire, ad utenza straniera priva di conoscenza della lingua italiana o con conoscenza molto limitata, corsi di lingua italiana, erogati da docenti con esperienza nell'insegnamento linguistico ad adulti provenienti da paesi con differenti ceppi linguistici. Questo tipo di offerta formativa, spesso l'unica proponibile ad utenti stranieri che si rivolgono al Centro per l'impiego, alcuni di essi senza alfabetizzazione nella lingua di origine, permette di veicolare anche aspetti legati all'inclusione sociale e alla conoscenza dei diritti e doveri dei cittadini.

Si intende incrementare le forme di collaborazione con gli istituti scolastici e formativi, al fine di consentire anche ai disoccupati di accedere ad alcuni moduli formativi di interesse.

L'idea è quindi quella di continuare ad offrire all'utenza particolarmente fragile un insieme di strumenti, sia di politica attiva che passiva (lavori sociali), alcuni a finanziamento provinciale, altri a finanziamento europeo (GOL/fse plus), da abbinare eventualmente a servizi più tipicamente di carattere sociale, sulla base di una preliminare valutazione multidisciplinare con i servizi sociali.

In tale contesto risulta essenziale garantire all'utenza una puntuale informazione anche sui servizi di conciliazione vita-lavoro presenti sul territorio: all'uopo è in programma una specifica formazione degli operatori che dovrebbe consentire l'utilizzo di un "toolkit" ovvero una cassetta per gli attrezzi per rilevare i bisogni di conciliazione degli utenti e accompagnarli verso una risoluzione/miglioramento del vincolo conciliativo. Al riguardo, in via complementare rispetto ai servizi erogati dalle realtà istituzionali provinciali, si ricorda la possibilità di concessione da parte del Servizio pianificazione strategica e programmazione europea di buoni di servizio finalizzati ad acquisire servizi di cura e custodia di minori, con la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali e per accrescere l'offerta di servizi di assistenza integrata socio sanitaria, anche di tipo domiciliare, a favore di persone anziane fragili, disabili, persone non autosufficienti.

4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la

trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;
- rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;
- favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;
- evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;
- condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.

Dal 2016 ADL si serve, in ottica di complementarietà di servizio all'utenza, di una rete di operatori di servizi al lavoro all'uopo accreditati. Tramite il rilascio di titolo di acquisto all'utente da parte del Centro per l'impiego, lo stesso sceglie l'operatore presso il quale beneficiare del servizio. I servizi offerti racchiudono l'intera gamma di interventi di politica attiva del lavoro, dall'orientamento specialistico, al bilancio di competenze, all'accompagnamento al lavoro. E' molto più risalente nel tempo la rete dei servizi accreditati alla formazione, che mette a disposizione un'ampia gamma di offerte formative, come già dato conto, sia a carattere professionalizzante che di base e trasversale. Il ricorso, ormai risalente, alla rete, sia nei confronti dei soggetti accreditati al lavoro che alla formazione, ha consentito di saggiare e approntare meccanismi ormai roditi di interrelazione, che vanno dalla stipula del patto di servizio e rilascio del titolo di acquisto alle attività di rendicontazione e monitoraggio successivo.

Si ritiene di dover mantenere una forte regia pubblica del sistema di offerta di servizi all'utente, che implica il passaggio al centro per l'impiego per la profilazione quali-quantitativa e la stipulazione del patto di servizio. La successiva fase può prevedere il ricorso alla rete dei soggetti accreditati resi disponibili tramite risposta a specifico Avviso. La successiva fase dell'orientamento specialistico potrà essere quindi affidata alla rete dall'operatore del Cpi. La scelta dell'operatore privato avverrà da parte dell'utente al momento della prenotazione dell'appuntamento da parte dell'operatore del Centro per l'impiego, sulla base di una agenda condivisa con tutti gli operatori accreditati. Il sistema informativo consentirà poi di monitorare il servizio erogato e di rendicontare l'attività svolta.

Il soggetto accreditato potrà visualizzare il catalogo dell'offerta formativa disponibile sul territorio provinciale e condividere con il lavoratore, aggiornando in stretto raccordo con il cpi che ne ha titolarità, il patto di servizio, il successivo percorso, che potrà attingere all'offerta formativa del catalogo.

Il sistema provinciale consente, per il caso dei servizi di accompagnamento al lavoro, la remunerazione del servizio in modalità mista, ovvero in parte a processo ed in parte a risultato.

L'operatore del centro per l'impiego deve mantenere un ruolo di tutoraggio sull'intero percorso, dialogando con l'operatore privato accreditato e verificando con lo stesso la coerenza del percorso scelto.

Per i casi in cui i centri per l'impiego dispongano delle professionalità adeguate e i numeri lo consentano, potrà essere gestita autonomamente anche la fase di orientamento specialistico e di accompagnamento al lavoro, soprattutto con riguardo ai profili più fragili, in relazione ai quali possono risultare utili le già sedimentate relazioni con i servizi sociali territoriali.

Il sistema informativo, condiviso tra gli attori del sistema, dovrà consentire il monitoraggio dell'intero percorso.

Il sistema informativo Trentino Lavoro già consente la possibilità da parte dei soggetti privati di pubblicare le vacancy e di condividere le proprie.

I dati saranno disponibili per il sistema di monitoraggio nazionale.

4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento - nell'ambito del Programma GOL - degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego, in collaborazione con i soggetti accreditati, possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda, a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- assicurare un coinvolgimento costante ed efficace del sistema imprenditoriale locale nell'implementazione del Programma;
- favorire la conoscenza da parte delle imprese delle opportunità e dei servizi disponibili presso i CPI e gli altri soggetti accreditati;
- massimizzare e condividere vacancy che siano coerenti con le traiettorie di sviluppo più significative del territorio;
- favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando – attraverso il ricorso a "patti territoriali" – il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali.

La Provincia di Trento vanta un sistema pluriennale di condivisione con le parti sociali delle linee strategiche delle politiche attive del lavoro. Fin dalla sua istituzione (L. P. n. 19/1983) le parti sociali partecipano al Cda di Adl e quindi alle decisioni strategiche di Agenzia del Lavoro. Ciò ha reso particolarmente fertile nel territorio provinciale la relazione con le parti sociali al fine di condividere nuovi progetti volti a sostenere l'occupazione, la riqualificazione dei lavoratori disoccupati, l'incontro fra domanda offerta di lavoro, la predisposizione di un'offerta formativa coerente rispetto alla domanda. In particolare il sistema locale ha sperimentato nel recente passato delle campagne di reclutamento, in collaborazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, per il settore turistico, agricolo e dell'edilizia. Elemento fondamentale di tali protocolli è la condivisione dei dati, in particolare l'accesso e la condivisione delle vacancy e della tipologia di domanda di lavoro. La collaborazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori si è rafforzata anche tramite un sistema di alleanze con gli enti bilaterali e i fondi interprofessionali. In particolare, con questi ultimi (Fondartigianato e fondimpresa) è in atto una collaborazione pluriennale volta all'estensione dell'offerta formativa, tramite il finanziamento di Agenzia del Lavoro, anche a soggetti non coperti dal Fondo (es. titolari e collaboratori familiari) e, in via sperimentale, anche a soggetti disoccupati. Con l'Ente bilaterale del Turismo è in atto una convenzione che a breve consentirà di fruire della relativa offerta formativa, articolata sull'intero territorio provinciale, da parte di lavoratori disoccupati segnalati dai centri per l'impiego.

Si ritiene fondamentale quindi condividere il futuro catalogo dell'offerta formativa professionalizzante nell'ambito del programma GOL con il sistema delle imprese, trovando anche utili spunti dal catalogo dell'offerta formativa dei Fondi interprofessionali.

4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

4.2.1 Introduzione

La gestione dei servizi pubblici per l'impiego in Provincia di Trento vanta una articolata e capillare rete che si estrinseca in interventi offerti tramite 12 centri per l'impiego, dai soggetti accreditati al lavoro e alla formazione. Ancora debole l'intervento dei soggetti accreditati al lavoro in alcune zone periferiche: si ritiene che si debba facilitare la presenza in loco degli operatori privati accreditati, anche tramite la stipulazione di convenzioni con gli enti territoriali per la messa a disposizione di locali in comodato.

Come essenziale sarà, come in parte già è stato fatto in occasione del cd "lock down" garantire l'erogazione dei servizi anche a distanza attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche.

Lo strumento che garantirà l'erogazione dei servizi per il lavoro in Provincia di Trento nell'ambito del programma GOL, anche attraverso la modalità della rete dei servizi, è il Sistema Informativo Lavoro nelle sue diverse componenti (SPIL, SARE, Portale Trentino Lavoro, webApp Trentino Lavoro, NCP Filemaker) che consente, mediante una costante manutenzione anche di carattere evolutivo e la cooperazione applicativa nell'ambito del SIU, l'erogazione, il **monitoraggio e la valutazione quali-quantitativa** delle prestazioni dei servizi per il lavoro e, più in generale, del mercato del lavoro provinciale. Per quest'ultimo aspetto, sarà fondamentale che sia posta attenzione alla

valutazione degli interventi sia in rapporto alle dinamiche costi/benefici degli interventi, che per valutare le ricadute reali delle misure adottate rispetto agli obiettivi prefissati.

Fondamentale per la realizzazione del Programma, al fine di attrarre una platea di utenti particolarmente fragili, in quanto disoccupati di lunga durata o inattivi, sarà garantire una forte azione di comunicazione volta ad informare i potenziali beneficiari delle nuove opportunità disponibili focalizzando l'attenzione sulla personalizzazione degli interventi grazie alla creazione di una rete territoriale dei servizi per il lavoro vicina alle persone e ai loro bisogni.

4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27/12/2021 n. 306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti. Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane,...)

La popolazione residente in Trentino ammonta a ca. 543.000 unità. La strutturazione dei servizi all'impiego, tramite una rete di 12 centri per l'impiego articolati sull'intero territorio, risponde alle esigenze di prima accoglienza e presa in carico degli utenti. Una altrettanto capillare rete di Istituti di Patronato, all'uopo convenzionati, consente di intercettare tutti gli utenti beneficiari di ammortizzatori statali (Naspi) e provinciali (Assegno unico provinciale), offrendo i primi servizi (raccolta did, prima profilazione e prenotazione appuntamento presso i centri per l'impiego).

Anche i soggetti accreditati alla formazione sono ben radicati sull'intero territorio, assicurando i servizi di formazione sull'intero territorio.

Non altrettanto ben radicata invece la rete dei soggetti accreditati per il lavoro, che lascia scoperte alcune zone periferiche provinciali (Cles, Malè, Fiera di Primiero, Pozza di Fassa e Cavalese). Per migliorare la capillarità di intervento di tali soggetti si intende procedere in una duplice direzione, con esclusivo riguardo ai progetti rientranti in "GOL":

- da una lato consentire ai soggetti accreditati di operare in zone "svantaggiate" occupando anche le sedi di altri soggetti (es. accreditati alla formazione) e di operare su appuntamento, senza il vincolo di una durata minima di presenza sul territorio;
- d'altro lato facilitando la prestazione del servizio in sedi messe a disposizione in comodato da parte di Comuni/Comunità di Valle mediante la stipulazione di convenzioni.

Qualora l'esiguità del numero di persone da trattare non consentisse, per carenza di economicità, la presenza in loco degli operatori, si può organizzare la partecipazione dell'utente all'offerta di attività di orientamento o formativa anche on line, come, del resto, già sperimentato in occasione del "lock down".

	2021	2022	2023	2024	2025
DISPONIBILITÀ DI UFFICI/RECAPITI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			3*		
CREAZIONE DI SPORTELLI MOBILI					
EVENTUALI NUOVE SEDI		5**	2***		
ALTRO					

*Si ritiene che la totalità delle zone periferiche rimaste scoperte dai servizi specialistici possano essere adeguatamente servite tramite l'erogazione del servizio in tre centri (Cavalese, Cles, Fiera).

** Nel corso del 2022, successivamente all'approvazione del PAR è stato autorizzato l'accreditamento per i servizi per il lavoro a un nuovo Soggetto che oltre a una sede stabile a Trento ha dato la disponibilità temporanea Gol su altre tre sedi periferiche, oltre a un Soggetto che ha aggiunto a quelle già accreditate una nuova sede temporanea.

***Nel corso del 2023 due Soggetti hanno ottenuto l'accreditamento per due nuove sedi temporanee Gol, andando così a incrementare l'offerta sul territorio.

4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi

Descrivere le traiettorie di sviluppo esistenti e previste per i servizi digitali, intesi in maniera integrata e complementare a quelli fisici (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare, in particolare, le azioni che saranno realizzate per:

- garantire l'erogazione del percorso - in toto o in parte - on-line;
- facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche;
- facilitare le relazioni e il *case management*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza;
- rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio.

Le prestazioni dei servizi per il lavoro, armonizzate con i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), sono in parte già erogate in Provincia di Trento da remoto attraverso l'utilizzo di strumenti digitali sia con riferimento agli

appuntamenti con i Centri per l'Impiego sia con riferimento a quanto può essere fruito in autonomia dall'utenza, sia con riferimento all'attività propria dei soggetti privati accreditati al lavoro e alla formazione mediante SPIL (Sistema provinciale Lavoro), Filemaker (Sistema della Formazione) e il portale provinciale dei servizi per il lavoro – Trentino Lavoro e mediante la webApp ad esso collegata.

Inoltre, la rete dei Servizi Sociali provinciali può, sulla base di apposite convenzioni stipulate, accedere ai suddetti Sistemi.

L'accesso di tutta la rete degli attori a piattaforme comuni garantisce così una modalità di fruizione delle informazioni afferenti i lavoratori in modo sincrono e automatico.

Tramite il portale dei servizi per il lavoro e la App la Provincia mette a disposizione degli utenti la possibilità di rilasciare la propria dichiarazione di immediata disponibilità, di acquisire il proprio percorso lavoratore (C2 storico) per ottenere la lista dei movimenti lavorativi registrati all'interno del Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Trento (SPIL), di visualizzare le offerte di lavoro pubblicate dai CPI e dalle imprese con la possibilità di inviare la propria candidatura; tramite il portale è inoltre possibile prenotare un appuntamento con il Centro per l'impiego per fruire dei diversi servizi offerti, navigare le vetrine delle aziende presenti sul portale e presentare la propria candidatura, svolgere esercizi di orientamento, aderire a Garanzia Giovani e sottoscrivere il progetto formativo di tirocinio che il soggetto promotore compila all'interno del portale stesso. La gamma dei servizi offerti è in continuo incremento con la prospettiva di rendere via via possibile la fruizione in autonomia, o con l'intermediazione del Centro per l'impiego, di un numero crescente di prestazioni.

Il portale Trentino Lavoro, attivo dal 2017 ha registrato un numero crescente di utenti arrivando a registrare circa 2 mln di visite nel 2021.

I dati di monitoraggio realizzati dall'Agenzia del Lavoro evidenziano come, nel corso del 2021, una crescente quota di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro, senza considerare le domande di NASPI che comunque costituiscono dichiarazione di immediata disponibilità, siano state rilasciate in autonomia da remoto dall'utenza mediante l'utilizzo del Portale provinciale dei servizi per il lavoro – Trentino Lavoro o mediante l'utilizzo del Portale nazionale. Parimenti, anche la sottoscrizione del Patto di Servizio personalizzato nel corso del 2021 è stata realizzata da remoto mediante l'utilizzo del Portale provinciale dei servizi per il lavoro – Trentino Lavoro e l'utilizzo della firma elettronica per circa 400 dei patti sottoscritti.

I centri per l'impiego erogano la quasi totalità delle prestazioni dei servizi per il lavoro in modalità *blended*, tra appuntamenti in presenza e appuntamenti da remoto a seconda delle necessità e delle preferenze dell'utenza. A titolo esemplificativo si riporta come, con riferimento alla prestazione di accompagnamento al lavoro e alla formazione, siano stati realizzati, nel corso del 2021, il 10% di appuntamenti mediante l'utilizzo di piattaforme on-line, il 90% di appuntamenti in presenza.

Con riferimento ad alcune prestazioni dei servizi per il lavoro sono stati resi poi disponibili strumenti per la fruizione in autonomia dei servizi, da remoto, da parte degli utenti. Sempre a titolo esemplificativo, nel corso del 2021, il 10% delle persone che ha sottoscritto un patto di servizio e per i quali era prevista l'erogazione della prestazione di

consulenza orientative ha fruito degli esercizi disponibili nel modulo di orientamento presente all'interno del portale.

Preme precisare come, nonostante la fruizione da remoto dei servizi, vi sia sempre in fase di *assessment* la presenza e valutazione di un operatore qualificato.

A far data dalla dichiarazione dello stato di emergenza al fine di garantire la continuità dei percorsi individuali orientativi, formativi e per il lavoro nel rispetto delle disposizioni volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico sono state definite indicazioni operative per l'erogazione dei servizi anche a distanza attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche.

Il sistema dei soggetti attuatori, ovvero la rete dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e la rete dei soggetti accreditati alla formazione, ha garantito l'obiettivo atteso introducendo modelli e modalità formative rispondenti alle esigenze dei singoli.

Hanno pertanto investito in termini di competenze e professionalità, di definizione e sperimentazione di modelli e metodologie per l'apprendimento e in tecnologie e strumentazioni.

Un ricorso straordinario ed emergenziale che, per specifiche azioni e attività e per definiti target di utenza, ha permesso di conseguire obiettivi in termini di: riduzione dei tempi e degli oneri a carico delle persone connessi alla erogazione in presenza, conciliazione tra tempi di vita e tempi di formazione e tempi di lavoro, fruizione in sicurezza, proattività e autonomia nella programmazione e nell'accesso.

In esito agli obiettivi di sistema conseguiti la Provincia ha previsto un investimento straordinario di risorse provinciali per sostenere la rete dei soggetti accreditati nei processi di trasformazione digitale e nell'ottica di fornire strumenti formativi adeguati al mutamento degli scenari attuali, finalizzati ad una maggiore qualificazione dell'attività formativa, sia a livello di professionalità dei formatori che di dispositivi tecnologici.

4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro

Descrivere le azioni che la Regione/PA intende realizzare per lo sviluppo e/o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skills intelligence* e *skill forecasting*, in maniera integrata con il livello nazionale, che può operare in sussidiarietà ove tali strumenti non siano già disponibili (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- Analizzare le caratteristiche dell'utenza dei servizi per l'impiego e i gap in termini di competenze;
- orientare gli interventi del Programma GOL sulla base delle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione/PA intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;

- individuare le competenze e i profili dei settori e delle filiere produttive scelti dalla Regione/PA per far fronte a situazioni di criticità/vivacità che impattano in maniera negativa/positiva sulle opportunità occupazionali;
- rilevare in maniera condivisa e con linguaggio comune (facendo riferimento a sistemi di classificazione nazionali/internazionali) i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, i profili target e le competenze *core* richiesti dalle imprese;
- acquisire le vacancy da parte delle imprese e attraverso l'azione dei soggetti della Rete.

Il Documento degli interventi di politica del lavoro che con rinnovi periodici regola l'attività di Agenzia del lavoro, rimarca come essenziale che l'azione pubblica sia **attenta alla dimensione della 'valutazione', sia in rapporto alle dinamiche costi/benefici degli interventi, che per valutare le ricadute reali delle misure adottate rispetto agli obiettivi prefissati.**

Per presidiare al monitoraggio e alla valutazione dei propri programmi, Agenzia del lavoro si avvale del supporto del **Comitato scientifico per l'Osservatorio e il monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro** e del proprio **Ufficio Studi** cui è affidata anche la competenza in materia di coordinamento, supporto e promozione delle attività di valutazione sugli impatti delle diverse linee di azione attive e passive.

Di seguito alcune buone prassi di recente realizzazione

Nel 2017, in collaborazione con ANPAL, Agenzia del lavoro ha impostato una **attività valutativa per verificare l'impatto di 4 interventi di ricollocazione per le persone disoccupate** (area servizi di accompagnamento al lavoro): la misura nazionale dell'**Assegno di Ricollocazione** di ANPAL, in ottica di valutazione comparata, è stata misurata in sé e per sé, e in relazione ad analoghi 3 strumenti di politica attiva del lavoro operativi in Provincia di Trento: **Coaching, Tutorato e Inserimento lavorativo**. Il progetto con, un'analisi di tipo Randomized Control Trial, ha individuato quattro gruppi di soggetti "in trattamento" e un gruppo di soggetti di controllo (coinvolto un campione di 2.800 soggetti): tutti lavoratori disoccupati e percettori di NASPI da almeno quattro mesi. A partire dal mese di marzo 2017, i soggetti in trattamento hanno ricevuto una simile comunicazione scritta, rispettivamente da ANPAL e da AdL, circa la possibilità di usufruire della politica assegnata e l'indicazione di rivolgersi ai Centri per l'Impiego per gli adempimenti del caso. Oggetto di valutazione sono state le scelte di questi soggetti in ordine all'adesione o meno alla politica e gli esiti occupazionali per coloro che si sono effettivamente attivati. L'esercizio di valutazione si è proposto di verificare il grado di interesse dei soggetti coinvolti nelle politiche attive proposte; i numeri delle adesioni alla politica assegnata e delle effettive attivazioni del percorso; per la quota parte dei soggetti fruitori delle politiche sono stati nel tempo oggetto di monitoraggio i risultati in termini di successivi esiti sul mercato del lavoro. La valutazione è stata aggiornata a dicembre 2018 ed è in corso una terza verifica di aggiornamento.

A gennaio 2018, l'Agenzia del Lavoro ha avviato la sperimentazione di uno strumento di politica attiva del lavoro denominato **REAL** (acronimo per REddito di Attivazione al Lavoro) consistente in un incentivo monetario alla rioccupazione fornito direttamente a soggetti disoccupati da almeno 5 mesi. L'incentivo variava in modo discontinuo da €2000 a €3000 a seconda dell'età, e al verificarsi di determinate condizioni premiava le persone disoccupate che trovavano un lavoro pensando che incentivare un maggiore impegno nell'attività di ricerca e disincentivare il rifiuto di offerte di impiego), potesse velocizzare l'uscita dallo stato di disoccupazione. La presenza di due date di nascita (due soglie) alle quali l'incentivo variava in modo discontinuo (1° gennaio 1978, dove l'incentivo passa da zero a

€2000, e il 1° gennaio 1968, dove l'incentivo passa da €2000 a €3000), ha permesso di valutare gli effetti occupazionali confrontando i tassi di uscita dalla disoccupazione appena a destra e appena a sinistra delle due soglie come in un esperimento controllato. Le analisi sono state ripetute in più fasi e aggiornate, l'ultima in ordine di tempo evidenzia che il REAL causa una più rapida uscita dalla disoccupazione verso rapporti di lavoro che dureranno almeno 6 mesi sin dal primo mese di esposizione all'incentivo e che alla soglia dei 40 anni questo effetto persiste dopo 6 mesi di esposizione all'incentivo, mentre alla soglia dei 50 anni l'effetto dopo 6 mesi di esposizione all'incentivo, è anche superiore.

Nel novembre del 2018 è stata effettuata una **valutazione sugli effetti di alcune politiche introdotte in Provincia di Trento** successivamente al 2011: il rafforzamento delle politiche del lavoro passive (trasferimenti monetari ai disoccupati) e la loro condizionalità (il condizionamento dei trasferimenti monetari all'effettiva attivazione alla ricerca di un lavoro); il rafforzamento delle politiche del lavoro attive (formazione dei disoccupati e supporto all'attivazione alla ricerca di un lavoro); il supporto all'occupazione delle fasce deboli e svantaggiate; il sostegno all'occupazione femminile; azioni per favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro). Questo esercizio ha valutato se tali misure, introdotte a seguito dell'adozione del Documento di politica del lavoro per il triennio 2011-2013, si siano tradotte in una migliore performance del mercato del lavoro Trentino per i soggetti destinatari. Guardando ai tre indicatori del tasso di attività, occupazione e disoccupazione, confrontabili tra mercati del lavoro locali, la valutazione si è avvalsa del metodo del Controllo Sintetico con la costruzione di un'unità di controllo controfattuale attraverso una combinazione delle altre province italiane quanto più possibile simile alla Provincia di Trento negli anni precedenti all'introduzione del Documento di politica del lavoro 2011-2013. Tale combinazione ha costruito un mercato del lavoro "sintetico" rispetto al quale valutare il mercato del lavoro "reale" della Provincia di Trento dopo il 2011. Sono state confrontate le performance temporali dal 2005 al 2017 dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione per la forza lavoro 15-64 anni e per le coorti 18-29 e 45-54, di maschi, femmine e totale. E' emerso che dopo il 2011 queste politiche hanno favorito l'ingresso nel mercato del lavoro e l'occupazione di donne prima inattive, l'occupazione di donne già attive ma prima disoccupate, in particolare donne giovani (18-29 anni), e l'occupazione di uomini adulti-anziani (45-54 anni) precedentemente disoccupati.

Dal 2019, con il supporto del Comitato scientifico, Agenzia del lavoro è impegnata nella costruzione di un **modello di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli enti accreditati ai servizi al lavoro che erogano TDA**. I servizi erogati dai soggetti accreditati sono oggetto di misurazione con l'obiettivo di fornire una valutazione comparativa degli operatori sulla base dei risultati ottenuti, della qualità e affidabilità dei servizi erogati, dell'efficienza e della gestione degli stessi. E' stata predisposta una griglia di indicatori: di efficacia, per monitorare il tasso di successo rispetto a determinate variabili; e di efficienza, tarati su qualità dell'erogazione del servizio, qualità organizzativa, consistenza della rete e affidabilità. Attraverso lo strumento dell'analisi delle componenti principali, i valori degli indicatori di dettaglio vengono aggregati in cinque indicatori sintetici (uno per misurare l'efficacia, quattro per l'efficienza) e in un giudizio complessivo sull'operatore. Con la valorizzazione degli indici, degli indicatori sintetici e del punteggio complessivo il sistema di ponderazione mira a ottenere schede di valutazione per operatore e a effettuare comparazioni tra diversi insiemi di operatori o ranking. Il modello di valutazione è stato sperimentato presso gli Enti in un intervallo di 8 mesi da gennaio ad agosto 2021 e la fase sperimentale di predisposizione del modello è in fase conclusiva. Gli enti accreditati che erogano TDA sul territorio provinciale operano nel rispetto di quanto previsto dalla delibera di GP numero 1543 del 24/08/2018.

Il presidio delle analisi del mercato del lavoro locale, costituisce l'altro filone di competenza dell'Ufficio Studi che effettua rilevazioni studi, ricerche e indagini sul mercato del lavoro locale.

A cadenza annuale è predisposto un Rapporto sull'occupazione e Note tecniche congiunturali sono rilasciate su base mensile e trimestrale. Vengono inoltre realizzati studi e indagini di approfondimento sugli ambiti tematici ritenuti volta a volta di particolare interesse.

Tra le attività di più recente realizzazione si segnala che nel 2019 per conto della Provincia di Trento Agenzia del lavoro ha aderito, insieme a Bolzano e a Innsbruck, ad un progetto transfrontaliero in ambito Euregio realizzando un **sondaggio sulle condizioni di lavoro** con l'obiettivo di approfondire la conoscenza della qualità dei posti di lavoro presenti nei nostri territori. Tra aprile e settembre del 2021 sono state effettuate 4.500 interviste (1.500 in ciascuna delle tre aree) che hanno coinvolto la popolazione residente occupata tra i 15 e i 74 anni. L'indagine fotografa le caratteristiche dell'occupazione per genere età e territorio monitorando tra gli altri i temi della qualità e dell'organizzazione del lavoro, della salute e sicurezza, la formazione continua e professionale, la conciliazione, gli orari di lavoro e il clima aziendale.

I profili professionali per i quali il nostro mercato del lavoro evidenzia delle criticità di reperimento sono monitorati nell'attività ordinaria dal settore che si occupa di incontro domanda offerta.

Per l'individuazione sistematica dei profili potenzialmente critici Agenzia del lavoro effettua monitoraggi periodici, mettendo in relazione le informazioni desumibili da tre banche dati, afferenti la fase della ricerca del personale e delle previsioni del fabbisogno (indagine excelsior e annunci di ricerca di personale del portale Trova lavoro di Agenzia del lavoro) e quella successiva di avvenuta assunzione (i dati delle Cob). Le previsioni di entrate di personale, al netto di agricoltura e pubblico impiego, dell'indagine Excelsior (al 3° digit), consentono di intercettare le figure che presentano una difficoltà di reperimento superiore alla media; gli annunci di ricerca di personale del portale Trova Lavoro (significativo per volumi: 15.402 e 10.985 i posti di lavoro nel 2019 e nel 2020) contengono, quando esplicitate, informazioni relative al titolo di studio, alla conoscenza delle lingue, e all'esperienza pregressa. Dalla banca dati delle assunzioni si ricavano informazioni su numero e tipologia delle figure professionali effettivamente avviate al lavoro.

In chiave prospettica si intende realizzare una *piattaforma* che, sviluppando collaborazioni esistenti ma fin qui non integrate fra loro, consenta di sperimentare azioni di previsione, formative e di incontro domanda offerta per dare migliore risposta alle necessità contingenti e soprattutto allo sviluppo a medio e lungo termine.

La piattaforma realizza un data space delle informazioni di tipo amministrativo (sistema scolastico trentino, comunicazioni obbligatorie di Agenzia del Lavoro, dati INPS, ecc.) e statistico (ALMADIPLOMA, ALMALAUREA, I STAT/ISPAT, Camera di Commercio, ecc.) e viene integrata con altri dati provenienti da vari sistemi ritenuti utili a fornire dati di scenario macroeconomico, sia storici che previsivi, che descrivono il mercato del lavoro in Trentino tanto per il lato dell'impresa quanto per il lato delle persone.

La piattaforma consente con metodologie e tecnologie basate sulla scienza dei dati e sull'intelligenza artificiale di **mettere a fuoco la situazione attuale ed in particolare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro** e in quali comparti sia più acuto. Inoltre, la piattaforma, partendo dalla situazione attuale, tramite **modelli predittivi**, permette di analizzare diversi possibili scenari futuri e, tramite tecniche integrate di pianificazione, simulazione e apprendimento, fornisce gli strumenti per prevedere e valutare gli effetti di diverse policy nel campo della formazione e del lavoro al fine di supportare decisioni basate sui dati.

La piattaforma consente di potere effettuare **analisi settoriali longitudinali e settoriali** in funzione dell'intervento di breve termine (incontro domanda/offerta e correzione del mismatch congiunturale e carenze di manodopera

qualificata nei settori chiave) e medio-lungo termine (programmazione della formazione per l'innovazione, sostegno allo sviluppo e aggiustamento dei fabbisogni formativi del territorio).

Al fine di attuare in pratica le decisioni e le policy, la piattaforma utilizza tecniche di intelligenza artificiale per promuovere l'accettazione e l'adozione da parte delle persone delle pratiche formative, di re-skilling e up-skilling, facilitandone la comunicazione e agevolando in questo modo il dispiegamento del cambiamento.

La piattaforma favorisce l'adozione di interventi mirati di sostegno alle imprese, iniziative formative per l'elevazione delle competenze digitali (e non solo) delle persone disoccupate e occupate e programmi di politica attiva del lavoro.

4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari

Descrivere il sistema integrato di attività che la Regione/PA intende realizzare per promuovere il Programma e raggiungere i potenziali beneficiari (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma;
- agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari;
- garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali.

Le attività di comunicazione, da realizzare in stretta sinergia con l'Ufficio Stampa della PAT e gli altri *stakeholders* del territorio potenzialmente coinvolgibili (es. Comuni e Comunità di Valle, politiche giovanili e Centri giovani territoriali, politiche sociali e Servizi Sociali, associazioni datoriali e sindacali, ecc.), sono le seguenti:

Obiettivi

Obiettivo primario delle azioni di comunicazione è quello di **informare i potenziali beneficiari delle nuove opportunità** disponibili grazie al Piano attuativo regionale del Programma GOL, focalizzando l'attenzione su: **personalizzazione degli interventi** grazie alla creazione di una **rete territoriale dei servizi per il lavoro vicina alle persone e ai loro bisogni**.

Target

Due i target principali: potenziali beneficiari del Programma e imprese/sistema produttivo del territorio.

I **potenziali beneficiari** - disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, NEET, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l'attività e lavoratori con redditi molto bassi - costituiscono un target molto eterogeneo per età, abitudini e modalità di consumo dell'informazione accomunato però da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro.

La collaborazione con le reti territoriali, già sperimentata in precedenti campagne di comunicazione, permetterà di raggiungere una **copertura capillare dei potenziali beneficiari** in una logica di massima inclusione a livello territoriale, generazionale e di genere.

Per raggiungere il target delle **imprese** e dei sistemi produttivi del territorio saranno valorizzate le consolidate relazioni con le diverse associazioni di categoria, utilizzando tutti i canali attivi e le reti di partenariato già attive.

Azioni, canali e strumenti

1. **ideazione *visual* grafici generali e specifici della campagna adattandoli ai vari target coinvolti al programma (disoccupati di lungo periodo, sospesi, lavoratori a rischio di disoccupazione, occupati in cerca di nuovo impiego, giovani, soggetti fragili o con disabilità, aziende, ecc.), in accordo alle linee guida ministeriali eventualmente previste dal programma GOL**
 - creazione dei materiali con declinazione nei diversi formati: locandina/e generale, format grafici e video per sito e *social*, e-card, flyer e poster destinati all'affissione, ecc.
 - da valutare, nella creazione del *visual* della campagna, il possibile coinvolgimento di *testimonial territoriali* ritenuti rappresentativi e autorevoli, al fine di potenziare il messaggio e attrarre l'utenza alla partecipazione al programma
2. **ideazione e realizzazione della campagna istituzionale:**
 - creazione di una pagina dedicata (landing page) al programma GOL sul sito di Agenzia del Lavoro
 - stesura comunicati stampa di lancio e di recall periodici (per tutto l'arco di realizzazione del programma), con contestuale attivazione del canale WhatsPAT dell'Uff. Stampa
 - Invio newsletter AdL ai *stakeholders* con invito a collaborare nella promozione dell'iniziativa
3. **attivazione dei canali di comunicazione territoriali:**
 - spot TV e partecipazione a programmi TV locali (con interviste a addetti ai lavori e/o a utenti beneficiari delle iniziative GOL)
 - spot radio locali
 - giornali locali cartacei e online
 - affissione su bus urbani e centri commerciali
4. **ideazione e realizzazione della campagna digitale e *social* (Facebook, Instagram, Linkedin, Youtube)**
 - creazione contenuti (post/video/stories) per la promozione del programma GOL, personalizzando il contenuto in base al target da colpire
 - creazione contenuti (post/video/stories) per la promozione delle specifiche opportunità correlate a GOL (es. bandi/avvisi, corsi di formazione professionalizzante/digitale/linguistica, percorsi di accompagnamento)

al lavoro e di reinserimento occupazione, percorsi di upskilling e di reskilling ecc.)
- google ADV

I costi per la realizzazione delle attività di promozione e comunicazione restano a carico della finanza provinciale.

4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo

Descrivere le azioni regionali che si intendono adottare per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale (SIU ed eventualmente Regis), in maniera che l'avanzamento del Programma sul territorio nazionale possa osservarsi capillarmente e in tempo reale ed eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati, anche a garanzia dell'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare le azioni che saranno realizzate dalla Regione per:

- raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi;
- garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti della Rete per l'erogazione dei percorsi;
- garantire il monitoraggio sistematico e *real time* dell'avanzamento del Programma.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

Lo strumento che ha assicurato e assicura la gestione continua e costante dell'erogazione dei servizi per il lavoro in Provincia di Trento, anche attraverso la modalità della rete dei servizi, è il Sistema Informativo Lavoro nelle sue diverse componenti (SPIL, SARE, Portale Trentino Lavoro, webApp Trentino Lavoro, NCP Filemaker) che consente, mediante una costante manutenzione anche di carattere evolutivo e la cooperazione applicativa nell'ambito del SIU, l'erogazione, il monitoraggio e la valutazione quali-quantitativa delle prestazioni dei servizi per il lavoro e, più in generale, del mercato del lavoro provinciale.

SPIL – Sistema Provinciale Informativo Lavoro – è un sistema modulare formato da più componenti connesse tra loro e cooperanti con altri sistemi a livello locale e nazionale. Al sistema accedono sia gli operatori dei Servizi pubblici per l'impiego, sia quelli delle pubbliche amministrazioni con competenze in ambito sociale e sanitario (Comuni e AUSL) sia i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro che gestiscono politiche attive per il lavoro. Le componenti principali sono le seguenti:

- SPIL: è il sistema utilizzato dai Servizi per l'Impiego territoriali dell'Agenzia del Lavoro e dalle altre Amministrazioni. Al suo interno si possono logicamente distinguere due componenti applicative strettamente integrate tra loro: la prima dedicata a gestire tutti gli eventi amministrativi, ovvero a presiedere all'applicazione della normativa nazionale e regionale ed alla sua gestione, compresi il profiling e il patto di servizio; la seconda componente si occupa della gestione dei servizi erogati dai Centri per l'impiego, quali i servizi di orientamento, di raccolta delle disponibilità e delle competenze dei lavoratori, di

raccolta delle offerte di lavoro provenienti dalle aziende e dell'incrocio tra domanda e offerta, e in generale di attivazione di interventi di politica attiva. Viene utilizzato sia per le attività di front-office che per quelle di back-office. Sono attivi, inoltre, scambi informativi con il sistema della Formazione Professionale (Filemaker).

- Portale Trentino Lavoro: è il portale dei servizi on-line per il lavoro e si configura come unico «luogo virtuale» dove si raccolgono informazioni e servizi offerti dai diversi canali informatici istituzionali mettendo a fattore comune esperienze, competenze, informazioni, creando una sinergia che amplifica il raggio di azione e incrementa le potenzialità del servizio. Le funzionalità offerte dal portale sono molteplici e si possono distinguere tra:
 - Servizi ai cittadini: i cittadini possono, una volta registrati, fruire di una serie di servizi che prevedono, da un lato, la possibilità di effettuare adempimenti amministrativi quali la comunicazione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID), la stampa del percorso lavoratore, dello stato occupazionale e l'adesione al programma Garanzia Giovani, la firma online del patto di servizio e dei suoi eventuali aggiornamenti dall'altro fruire di servizi specialistici quali quelli di incontro domanda/offerta di lavoro (creazione cv, lettera di presentazione, consultazione offerte di lavoro ed eventuale candidatura), supporto all'orientamento, consulenza specialistica o prenotazione di appuntamenti con gli SPI provinciali.
 - Servizi alle imprese: le aziende registrate al portale possono, attraverso la loro scrivania, creare una vetrina dell'azienda in grado di presentare la propria mission aziendale, inserire le proprie vacancy ed entrare in contatto con i candidati, consultare i curricula,.
 - Da ultimo sono presenti appositi servizi dedicati agli operatori dei servizi per il lavoro, in particolare si tratta di funzionalità collegate ai vari ambiti di intervento che coinvolgono i Servizi per l'Impiego tra i quali: gestione della garanzia Giovani, gestione dell'agenda, attraverso la quale è possibile pianificare le disponibilità e gestire gli appuntamenti,
- NCP – Nodo di Coordinamento Provinciale: costituisce il sistema provinciale di smistamento delle Comunicazioni Obbligatorie e dei Prospetti Informativi L.68/99 (collocamento mirato), nonché di altre tipologie di comunicazione. Svolge un duplice ruolo: smista le comunicazioni all'interno della Provincia verso SPIL e trasmette le Comunicazioni in uscita ai destinatari esterni alla Provincia. Possiede inoltre una opportuna gestione di code per il reinoltro delle comunicazioni in presenza di errori o problemi durante la trasmissione.
- SA.R.E.: il S.A.Re. (Semplificazione Amministrativa in Rete) è una applicazione autonoma, strettamente integrata con SPIL. Il sistema gestisce tutte le comunicazioni che le aziende sono obbligate ad effettuare, per le quali è stato istituito, a livello nazionale o a livello regionale, un corrispondente modello telematico: assunzione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro, Prospetti Informativi ex legge 68/99 (di prossima implementazione). Il SARE «smista», per il tramite del Nodo di Coordinamento, le diverse comunicazioni ai soggetti che per competenza sono depositari della comunicazione stessa; su questi nodi tali comunicazioni impattano in tempo reale sulla situazione dei lavoratori coinvolti e

consentono agli operatori dei Centri per l'Impiego di poter visualizzare e, se necessario, gestire in modo efficace le informazioni aggiornate.

SPIL opera già in cooperazione applicativa col SIU nazionale, secondo gli standard definiti a livello nazionale, ed attraverso di esso viene garantito il monitoraggio fisico dell'avvio delle attività previste dai programmi inseriti nel patto di servizio.

Attualmente tutti i soggetti accreditati al lavoro accedono allo SPIL, tramite la stipula di apposita convenzione, per l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni relative agli utenti presi in carico.

SPIL opera in cooperazione applicativa con Filemaker a cui trasmette quotidianamente tramite web service i dati relativi al dettaglio dei programmi contenuti nei patti di servizio e le attività/misure dei servizi per il lavoro avviati per i beneficiari di misure di politica attiva finanziate.

Il sistema informativo FILEMAKER raccoglie tutte le informazioni fisiche e finanziarie previste dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale e provinciale, utili anche all'elaborazione delle relazioni annuali di attuazione (RAA) e alle funzioni di sorveglianza e monitoraggio.

Le informazioni sono raccolte, registrate e conservate in forma elettronica per ogni operazione e riguardano principalmente:

- l'avanzamento fisico e procedurale delle operazioni/progetti;
- l'avanzamento finanziario, procedure di attivazione, impegni, pagamenti, spese certificate;
- i controlli e relativi esiti;
- gli audit.

Tale sistema:

- integra le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile, rendicontazione e controllo
- consente l'alimentazione - tramite il protocollo unico di colloquio (PUC) - del sistema nazionale di monitoraggio unitario, in quanto tiene conto dei requisiti funzionali definiti nell'ambito del tavolo di coordinamento tra le Amministrazioni titolari dei programmi, le amministrazioni centrali capofila per fondo ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

Le informazioni sono raccolte, registrate e conservate in forma elettronica per ogni operazione e riguardano:

- l'avanzamento procedurale, i dati sui partecipanti, suddivisi per genere;
- l'avanzamento finanziario, procedure di attivazione, impegni, pagamenti, spese certificate, per quanto concerne il monitoraggio e gestione finanziaria;
- i controlli sulle verifiche effettuate (primo livello);

- gli audit.

Filemaker è strutturato in due aree, Pubblica Amministrazione (PA) e Soggetti Attuatori (SA), contenenti le applicazioni a supporto delle attività rispettivamente dell'

Amministrazione, da un lato, e dei Soggetti Attuatori, dall'altro.

1. Un sistema di raccolta dati destinato ai soggetti attuatori
2. Un sistema gestionale e di monitoraggio per la Pubblica Amministrazione

Oltre a consentire l'accesso a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo degli interventi (beneficiari e Autorità), tenere traccia dei flussi finanziari e degli esiti dei controlli il sistema è conforme agli standard internazionalmente riconosciuti per garantire un adeguato livello di sicurezza.

4.2.7 Azioni per il monitoraggio

Descrivere le azioni e gli strumenti che la Regione/PA - contribuendo in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma - intende adottare per monitorare capillarmente e in tempo reale lo stato di avanzamento del Programma sul proprio territorio, così che gli eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato "per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)" da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025 ;
- garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;
- definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;
- fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.

Il monitoraggio del programma si prefigge l'obiettivo di adempiere alle funzioni riconducibili alla raccolta, all'analisi, all'elaborazione e alla verifica dei dati, anche nell'ottica di una corretta ed efficace gestione delle informazioni che da questi discendono. Il sistema di monitoraggio oltre a garantire lo scambio delle informazioni per alimentare gli indicatori, garantirà la continuità e la qualità del dato gestionale per permettere le attività di: controllo; certificazione, valutazione e sorveglianza dell'attuazione degli interventi.

L'attività di monitoraggio supporterà Agenzia del Lavoro in modo continuativo e trasversale nell'esecuzione di tutti i processi di attuazione del programma GOL, fornendo a tutti gli attori coinvolti nell'ampio processo di attuazione (AdL, ANPAL, la rete dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, parti sociali) i dati e le informazioni necessarie, alla verifica in itinere dell'avanzamento fisico procedurale dei progetti/interventi, all'avanzamento della spesa rispetto ai target previsti dal programma, alla scelta e realizzazione della analisi qualitative\valutative degli interventi finanziati, all'eventuale riprogrammazione del programma e dei suoi indicatori, all'esecuzione delle attività di controllo amministrativo e sul posto.

Considerata strategica l'attività di monitoraggio, al fine del pieno supporto ai processi di gestione e controllo del programma, AdL metterà in campo specifiche attività di analisi e verifica, anche grazie all'utilizzo degli strumenti informativi di supporto descritti al punto 4.2.6.

L'accuratezza e la qualità dei dati di monitoraggio è tanto più necessaria alla luce della complessità ed articolazione del programma GOL, che risulta multiattore e multimisura. In particolare, la natura multiattore del Programma ha una evidente ricaduta anche sull'impianto di monitoraggio dato che la sua alimentazione dovrà avvenire, ciascuno per quanto di propria competenza e sulla base di regole chiare ed adeguate, da parte dei diversi soggetti coinvolti nel ciclo attuativo della singola prestazione.

I sistemi gestionali attualmente in uso permettono l'estrazione dei dati relativi all'utenza coinvolta a partire dal primo accesso ai CPI. Una volta acquisite le specifiche individuate per il Sistema informativo unitario, i dati relativi al coinvolgimento dei singoli beneficiari nelle specifiche misure saranno estratti dai sistemi in uso con livello di dettaglio ai singoli CPI. L'utilizzo di una piattaforma gestionale che garantisce l'accesso diretto da parte degli enti accreditati alla rete dei servizi per il lavoro consentirà la raccolta in tempo reale dei dati utili alla costruzione degli indicatori, anche per la parte dei servizi erogati esternamente. In particolare, i sistemi in uso consentiranno di disporre, rispetto al singolo beneficiario, dei dati relativi alle prestazioni ricevute ai sensi del Programma GOL così da monitorare a livello di singolo CPI il raggiungimento del target relativo ai "livelli essenziali di GOL" (par. 7 del Decreto di attuazione del Programma).

Come da prassi ormai consolidata, il monitoraggio è basato su indicatori (definiti in questo caso come valori assoluti di una qualche unità di conto) a loro volta organizzati in indicatori fisici (di realizzazione e di risultato), indicatori economico-finanziari e indicatori di performance. Le procedure in uso alimenteranno con continuità gli archivi di riferimento dai quali verranno fatte delle estrazioni sia a cadenza prestabilita sia in risposta a esigenze informative contingenti e specifiche.

4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

4.3.1 Introduzione

Le misure di politica attiva del lavoro in Provincia di Trento storicamente coprono un'ampia gamma di servizi, sia di carattere orientativo che di formazione e accompagnamento al lavoro, anche, come già dato conto, tramite la rete dei servizi al lavoro e formativi. Il finanziamento dei servizi vede una distinzione tra risorse provinciali, che vanno a coprire i servizi offerti dalla rete dei soggetti accreditati al lavoro e l'offerta formativa professionalizzante, e risorse Fse che invece sono state adibite al finanziamento di interventi nei confronti di un grande numero di utenti (*key competences*, tecniche di ricerca attiva del lavoro), oltre ad uno specifico target di utenza (svantaggio).

In prospettiva, GOL dovrebbe rappresentare il modello universale e generalizzato di presa in carico ed offerta di servizi all'utenza, con una procedura unitaria e standard di servizi uniformi nei confronti dell'intera platea di disoccupati.

Ferma restando una forte regia del sistema pubblico, che manterrebbe la presa in carico dell'utente e la stipulazione del patto di servizio, l'idea di fondo è transitare alcune linee di intervento, attualmente a finanziamento provinciale, nel programma GOL (interventi dei soggetti accreditati al lavoro e formazione professionalizzante), lasciando altri interventi formativi al finanziamento Fse/Fse plus/provinciale.

Il finanziamento dei fondi FSE+ può essere utilizzato in chiave di complementarietà rispetto ai fondi GOL.

4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

La tavola qui di seguito riassume le misure di politica attiva del lavoro (formazione inclusa) attualmente offerte dalla Agenzia del Lavoro alle popolazioni obiettivo anche del Programma GOL. La tavola mostra sia la ampiezza tipologica della gamma delle misure disponibili sia la numerosità delle popolazioni-obiettivo coinvolte sia, elemento di interesse prioritario per GOL, la diversità degli interventi resi disponibili (formazione, orientamento, work-experience, counselling, accompagnamento alla ricerca del lavoro, eccetera).

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO*	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
1.Percorsi formativi con valenza fortemente professionalizzante,	Disoccupati, sospesi beneficiari di cigs	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023). AVVISO 3 GOL DGP 1092 DD 16.06.2023	Percorsi formativi in offerta a catalogo, con possibilità di emanazione di Avvisi pubblici. La partecipazione potrebbe anche essere sostenuta mediante rilascio di un titolo di acquisto formativo individuale (voucher)
2.Percorsi professionalizzanti, per lavoratori stagionali	Disoccupati	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023) AVVISO 1 GOL DGP 1366 DD 29.07.2022	Percorsi formativi in offerta a catalogo, messi a disposizione dall'Ente bilaterale del turismo.
3.Percorsi formativi finalizzati a rafforzare la conoscenza della lingua italiana e della cultura italiana	Disoccupati, sospesi	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023)	Percorsi mirati a rafforzare la lingua italiana, nonché altre competenze trasversali
4.Contributi per la partecipazione a percorsi formativi	Disoccupati	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023)	Contributi per la partecipazione a percorsi formativi, qualora sia apprezzabile e riconoscibile un fabbisogno formativo da parte degli stessi che non trova riscontro adeguato nelle offerte formative di Agenzia del lavoro
5.Interventi formativi di potenziamento per la ricerca attiva del lavoro	Disoccupati o sospesi	Programmazione FSE 2014-2020; scadenza maggio 2022 + Programmazione FSE+2021-2027	Percorsi orientativi e/o formativi della durata massima di 30 ore, dedicati principalmente al supporto per la definizione di un progetto professionale, anche tramite il bilancio di competenze, azioni per la ricerca attiva di lavoro, alle politiche del lavoro attive e

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO*	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
			passive, ai servizi per l'impiego
6. Percorsi formativi finalizzati all'inclusione lavorativa e sociale di persone svantaggiate	Persone disabili, detenuti/ex-detenuti, svantaggiati, donne vittime di violenza	Programmazione FSE 2014-2020 scadenza 15 giugno 2023. L'intervento ha visto una proroga al 31/12/2023 sul Fondo Sviluppo e Coesione, transiterà poi sulla Programmazione FSE+ 2021-2027	Percorsi formativi (con tirocinio eventuale) approvati mediante Avviso
7. Garanzia giovani	Giovani 15-29 anni	Programmazione FSE 2014-2020. La misura non è più operativa dal 20 aprile 2023	Percorso A si compone delle seguenti Schede Misura previste dalla Garanzia Giovani II fase: · Scheda 1C - Orientamento specialistico o di II livello · Scheda 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo · Scheda 5 - Tirocinio extra-curriculare · Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro Percorso H si compone delle seguenti Schede Misura: · Scheda 1C - Orientamento specialistico o di II livello e · Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro.
8. Tirocini di formazione e orientamento - collocamento ordinario	Disoccupati, lavoratori a rischio disoccupazione, sospesi, occupati	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023) AVVISO N. 2 GOL DGP 1462 DD 12.08.2022 (Solo per disoccupati)	Attivazione di tirocini presso aziende private della durata da 4 a 26 settimane, a seconda della tipologia a cui appartiene il tirocinante

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO*	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
9. Tirocini di formazione e orientamento - collocamento mirato	Disabili Iscritti nell'elenco della L. 68/99, disabili assunti ex L. 68/99, persone in condizione di svantaggio disoccupate, sospese o occupate	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023) AVVISO N. 2 GOL DGP 1462 DD 12.08.2022 (Solo per disoccupati)	Attivazione di tirocini presso aziende private e/o enti pubblici della durata massima di 24 (disabili) o 12 mesi (svantaggiati), a seconda della progettualità individuale che viene definita
10. Servizi di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro tramite Titoli di acquisto - collocamento ordinario	Disoccupati o sospesi	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023) AVVISO N. 2 GOL DGP 1462 DD 12.08.2022 (Solo per disoccupati)	I servizi possono essere usufruiti presso la rete dei soggetti accreditati. Tutte le attività sono remunerate a processo, tranne l'Inserimento lavorativo che è remunerato a risultato 2B Orientamento specialistico: • 2Ba Consulenza professionale (durata da 3 a 8 ore) • 2Bb Bilancio di competenze (durata da 15 a 18 ore) 2C Accompagnamento al lavoro: • 2Ca Coaching (durata da 10 a 15 ore) • 2Cb Tutorato personalizzato (durata da 20 a 40 ore) • 2Ce Inserimento lavorativo (a risultato)
11. Servizi di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro	Disabili Iscritti nell'elenco della L. 68/99 e disoccupati in	Documento degli interventi di politica del	I servizi possono essere usufruiti presso la rete dei soggetti accreditati,

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO*	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
tramite Titoli di acquisto - collocamento mirato	condizione di svantaggio	lavoro della XVI legislatura (2018-2023) AVVISO N. 2 GOL DGP 1462 DD 12.08.2022 (Solo per disoccupati)	specializzati in servizi specialistici per persone con disabilità o svantaggio. Tutte le attività sono remunerate a processo, tranne il tirocinio e l'Inserimento lavorativo che sono remunerati a risultato 3A Orientamento specialistico: • Colloqui individuali di durata da 4 a 10 ore 3B Accompagnamento al lavoro: • 3Ba Coaching (durata da 5 a 25 ore) • 3Bb Tutorato personalizzato (Colloqui individuali durata da 5 a 40 ore - Tutoraggio e supporto durata da 5 a 120 ore) • 3Bc Tirocinio (a risultato) • 3Be Inserimento lavorativo (a risultato) • 3Bf Sostegno psicologico (durata da 2 a 20 ore)
12. Incontro domanda offerta	Disoccupati, lavoratori a rischio disoccupazione, sospesi o occupati	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023)	Inserimento in banca dati dei CV delle persone alla ricerca di lavoro e segnalazione ai datori in cerca di personale.
13. Eures	Disoccupati, lavoratori a rischio disoccupazione, sospesi o occupati	Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura (2018-2023)	Supporto alle persone che sono alla ricerca di un impiego in ambito UE

* Con Disoccupati si intendono: Disoccupati percettori di trattamenti previdenziali e/o assistenziali e non percettori.

4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure sopra elencate - se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità e non sovrapposizione con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

Attualmente il sistema dell'offerta di politiche attive del lavoro in Provincia di Trento è strutturato sinteticamente secondo le seguenti attività/fasi:

- presa in carico, orientamento di base, stipulazione del patto di servizio da parte dei centri per l'impiego
- servizi specialistici a carico della rete dei servizi per l'impiego e di operatori dei centri per l'impiego
- servizi specialistici nell'ambito di EURES a carico degli operatori dei Centri per l'impiego
- una offerta formativa professionalizzante a valere su risorse provinciali, a catalogo e a rimborso di costo
- una offerta formativa a finanziamento FSE che copre l'utenza disabile e svantaggiata
- una offerta formativa a finanziamento Fse breve individuata sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro.

Alcune attività/fasi specifiche possono mantenere diverso canale di finanziamento (es. FSE +/-provinciale), pur nell'ambito dell'unica modalità di presa in carico ed offerta del servizio all'utente.

In questa cornice, il tema della complementarità/non sovrapposizione tra le misure ordinarie e quelle del Programma GOL si pone in relazione alla direttrice rappresentata dalle attività/fasi dell'offerta le quali possono essere pagate su un canale finanziario o l'altro. Questa decisione è la conseguenza di 4 variabili: a) il profilo qualitativo dei destinatari delle attività; b) il profilo quantitativo dei destinatari delle attività (ad esempio, in relazione al Programma, se la sua capienza finanziaria consente di coprire o no la domanda); c) il profilo temporale delle attività (ovvero la possibilità che il Programma copra o meno tutta la durata dell'intervento per il singolo destinatario); d) il tipo di attività di cui ha necessità/deve beneficiare. Sulla base di queste variabili, la cui verifica è realizzata per ogni destinatario all'inizio del suo percorso di presa in carico, il singolo destinatario sarà assegnato al Programma per quanto di coerenza del Programma stesso e fino al venire meno della consistenza con una o più delle variabili stesse.

In questo senso, ad esempio, il finanziamento FSE+ o provinciale potrà supplire sia in senso orizzontale che verticale: ovvero sia qualora il target numerico di GOL fosse esaurito, sia alla scadenza del programma, in un'ottica di continuazione della prestazione di servizio anche oltre il lasso temporale massimo previsto per l'iniziativa (2025). Inoltre, potrà supplire sia in relazione a target non raggiunti o non raggiungibili da GOL (es. disoccupati maschi non di lunga durata fra i 30 e i 55 anni non percettori), oppure per soggetti raggiunti ma senza esito occupazionale.

Ciò evidenziato, in una logica di complementarità tra le risorse del Programma GOL e le altre di fonte provinciale, nazionale o comunitaria, è possibile prospettare - per le popolazioni eleggibili in GOL - la seguente articolazione dei servizi che associa ad ogni attività una diversa fonte:

- presa in carico e orientamento di base con stipula pds, a carico del centro per l'impiego
- orientamento specialistico presso la rete dei soggetti accreditati a finanziamento PNRR, oppure a carico degli operatori Cpi
- partecipazione ad attività inerenti la rete EURES
- formazione professionalizzante, digitale e linguistica: finanziamento GOL oppure a finanziamento provinciale
- formazione per area svantaggio e disabili: finanziamento FSE/FSE+.
- corsi di tecniche di ricerca attiva del lavoro: finanziamento Fse/Fse+
- accompagnamento al lavoro: ricorso alla rete dei soggetti accreditati (finanziamento su GOL) oppure a carico degli operatori dei Cpi.

A differenza del PAR 2022, laddove il beneficiario viene computato in target GOL quando almeno una azione del Programma (LEP E, F, H) venga realizzata con finanziamento GOL oppure dai Centri per l'impiego, in ordine al PAR 2023, come descritto nelle schede di seguito, si precisa che:

- Per il percorso 1 - Reinserimento lavorativo: le azioni di incrocio domanda/offerta e accompagnamento al lavoro saranno finanziate con fondi GOL (ricorso alla rete dei soggetti accreditati), o saranno svolte dagli operatori dei CPI. I percorsi formativi di almeno 40 ore in ambito Informatico previsti saranno esclusivamente finanziati con fondi GOL. A completamento dello standard minimo riferito a tali azioni stabilite nel Patto di servizio personalizzato, potranno essere previsti ove necessario, per una quota parte dei beneficiari GOL (da computare nel target), corsi di tecniche di ricerca attiva del lavoro (finanziamento Fse+) corsi da intendersi come aggiuntivi.
- Per il percorso 2 - upskilling: le azioni di orientamento specialistico, avvio alla formazione, formazione breve e accompagnamento al lavoro sono a finanziamento GOL o erogate dai CPI, nel senso che il beneficiario potrà raggiungere il target formato con sole azioni a finanziamento GOL. A completamento dello standard minimo riferito a tali azioni stabilite nel Patto di servizio personalizzato, potranno essere previsti ove necessario, per una quota parte dei beneficiari GOL (da computare nel target), percorsi formativi (finanziamento provinciale) da intendersi come aggiuntivi.
- Per il percorso 3 - Reskilling: le azioni di orientamento specialistico, avvio alla formazione, formazione lunga e accompagnamento al lavoro sono a finanziamento GOL o erogate dai CPI, nel senso che il beneficiario potrà raggiungere il target formato con sole azioni a finanziamento GOL. È prevista una quota di extra target (60 beneficiari) coinvolti in azioni a finanziamento provinciale.
- Per il percorso 4 - Lavoro e inclusione: Le azioni di orientamento specialistico, avvio alla formazione, formazione breve per la riattivazione, formazione lunga, misure di tutoraggio del tirocinio sono a finanziamento GOL. È prevista una quota di extra target 60 beneficiari coinvolti in azioni a finanziamento Fse plus.
- Per il percorso 5 - Ricollocazione collettiva: Le azioni di accompagnamento al lavoro e formazione sono a finanziamento GOL e possono essere erogate dalla rete dei soggetti accreditati o dai CPI.

5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

5.1 Le misure per i beneficiari

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione/PA per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 e Target 2.

Sebbene l'organizzazione delle misure debba essere descritta tenendo quale arco temporale di riferimento l'intera durata del Programma, la descrizione degli obiettivi va riferita specificatamente a Milestone e Target relativi al 2022, avendo presente che per quanto riguarda il raggiungimento della Milestone M5C2:

- il PNRR ed il Programma GOL prevedono che entro il dicembre 2022 debba essere coinvolto il 10% dei beneficiari;
- l'accordo quadro e il Decreto interministeriale pongono, invece, come obiettivo da raggiungere al 31/12/2022 "[...] il 20% dei beneficiari complessivi".

Nella descrizione delle misure occorre dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono "formazione", in favore *"delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni"* in maniera tale da contribuire a raggiungere l'obiettivo del 75% del totale dei 3 milioni di beneficiari del Programma, entro il termine del 2025.

5.1.1 Introduzione

5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella fa riferimento all'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale) ed è poi successivamente aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Milestone	2025	3 milioni	2,25 milioni	800 mila	300 mila
	2022	600 mila	-	160 mila	60 mila
Obiettivo regionale	2022	5.880	4.410	1.568	588
Obiettivo regionale	2023	7.300	5.475	1.458	540

5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

Descrivere le modalità di adeguamento dei Patti di servizio (o “Patti per il lavoro”) antecedenti l’entrata in vigore del Programma per includerne le misure, indicando: le priorità in termini di target e su quali Patti intervenire; il termine entro cui completare l’adeguamento; le modalità attraverso cui saranno aggiornati.

Modalità di presa in carico dell’utente antecedenti il programma GOL:

il disoccupato che si rivolge al Centro per l’impiego è preso in carico da un orientatore al fine di individuare il/i bisogno/i professionale e proporgli i servizi all’impiego più idonei per soddisfare tale bisogno. L’individuazione del bisogno è realizzata anche mediante lo strumento del profiling qualitativo (strumento della Provincia autonoma di Trento) che assegna il disoccupato ad una classe di difficoltà occupazionale (bassa, media, alta, molto alta). Inoltre il profiling dà informazioni anche rispetto alle aree di maggiore criticità (problematiche orientative, gap di competenze, difficoltà nel mettere a punto la ricerca di lavoro, problemi di disponibilità, difficoltà personali). A ciascuna di queste aree critiche è possibile associare uno o più servizi all’impiego utili a superare le difficoltà rilevate. Nei casi di problematiche orientative e/o di difficoltà personali, è possibile proporre un Titolo di acquisto da utilizzare presso un soggetto accreditato per un servizio di consulenza professionale o bilancio di competenze. Nei casi di gap di competenze è possibile offrire un ampio panorama di corsi di formazione professionalizzanti, su competenze trasversali o competenze linguistiche di base. E’ possibile anche attivare un tirocinio. Nei casi di scarse capacità di attivazione per la ricerca di lavoro si possono proporre percorsi formativi di gruppo su Tecniche di ricerca del lavoro o Titoli di acquisto individuali per percorsi di Coaching o tutorato personalizzato. Per i disoccupati che hanno una difficoltà occupazionale bassa è possibile offrire il servizio di incontro domanda offerta per essere inseriti nella banca dati Trentino Lavoro per rispondere alle richieste di personale delle aziende o un Titolo di acquisto per l’Inserimento lavorativo presso la rete dei soggetti accreditati. Per problematiche di tipo conciliativo l’orientatore può utilizzare il Toolkit for work life balance messo a punto nel progetto Equality for Work and Life a cui Agenzia del lavoro ha partecipato. Si ritiene pertanto che le azioni attualmente implementate nei Patti di servizio concordati nei Centri per l’impiego della Provincia autonoma di Trento siano adeguati a quanto previsto dal Programma GOL.

Una buona parte degli utenti fruitori di trattamenti previdenziali e assistenziali soggetti a condizionalità che hanno stipulato un patto di servizio personalizzato entro il 26/12/2021 è già stato assegnato ad una misura di politica attiva come sopra descritto. Coloro che risultano non aver ancora concluso la politica attiva assegnata ed avere ancora patti di servizio aperti saranno convocati dai Centri per l'impiego per un'azione di accompagnamento al lavoro a carico degli operatori dei Cpi. Tutti coloro che hanno stipulato il patto di servizio dal 27/12/2021 saranno convocati presso il Cpi per l'aggiornamento del Pdsp, secondo le modalità e gli standard del presente Piano. In particolare, per rientrare nel target GOL, accanto ad altro servizio a finanziamento provinciale/Fse potrà essere loro offerto un servizio di orientamento specialistico o un servizio di accompagnamento al lavoro da parte dell'operatore del Cpi.

5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

Assessment

In coerenza con le linee guida sull'assessment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l'efficace realizzazione dell'azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l'assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l'eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell'ambito dell'assessment – per i “lavoratori con bisogni complessi” (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l'eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.

L'assessment rappresenta l'iniziale delicata fase preliminare rispetto ai successivi percorsi di cui si darà in seguito evidenza. Tale fase, che consente di individuare i soggetti “*ready to work*” dagli altri, e quindi di definire la platea degli utenti da destinare ai servizi, deve essere collocata nell'ambito della presa in carico dell'utente (e quindi al momento del primo accesso al CPI).

La realizzazione dell'attività di assessment da parte dei CPI (e quindi del soggetto pubblico per eccellenza nella filiera dei servizi) agisce come *garanzia* del fatto che

- a) il percorso di servizio individuato per il singolo destinatario sarà costruito, in particolare per le eventuali attività di tipo formativo, in relazione agli skill-gaps rilevati e non considerando altre variabili relative all'offerta formativa disponibile;
- b) non ci siano situazioni di potenziale conflitto di interesse tra chi fa l'assessment e chi realizza le attività (formative o di altro tipo) derivanti dall'esito dell'assessment stesso.

Inoltre, la capillarità della presenza dei CPI sul territorio provinciale e la centralità che essi hanno sia formalmente che di fatto nell'essere il *punto di ingresso* nelle politiche del lavoro provinciali fanno sì che essi siano il riferimento territoriale – almeno in prima istanza – per *tutti* coloro che sono attivi sul mercato del lavoro e non solo per le popolazioni più fragili, vulnerabili e a rischio di marginalità.

Se da tale profilazione, assieme ad altre evidenze già in possesso dei servizi sociali, emergano difficoltà oltre che lavorative anche in altri ambiti (sociale, sanitario, ecc.) si procede ad attivare la rete con il servizio sociale.

Al fine di assicurare la preventiva condivisione di informazioni sui nuclei familiari o sui singoli individui beneficiari in carico a ciascuna Istituzione e per i quali si ritiene opportuno il confronto e definizione in equipe tra operatori dei Servizi sociali territoriali (SST) e Centri per l'impiego (CPI) territorialmente competenti, è attivata, su supporto condiviso, una cartella di lavoro ad accesso riservato, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della privacy e del Codice dell'amministrazione digitale. La cartella di lavoro contiene le informazioni principali che saranno implementate nel tempo dagli operatori. L'attivazione della cartella condivisa garantisce il monitoraggio delle attività e la verifica degli esiti, utili alla costante evoluzione del modello di integrazione a livello locale e provinciale. I momenti di confronto tra assistenti sociali dei SST e operatori dei CPI sulle persone in carico si svolgono con periodicità definita a livello territoriale. Gli incontri integrati sono organizzati al fine di:

- valutare l'opportunità di una presa in carico integrata
- individuare con precisione in fase di prima valutazione e profilazione, l'Ente maggiormente competente alla presa in carico dei nuclei familiari e degli individui singoli beneficiari di RDC e di AUP
- co-progettare interventi rivolti ai nuclei familiari beneficiari di misure di contrasto alla povertà, declinando in specifici obiettivi e risultati attesi per ogni singolo componente se ritenuto necessario;
- favorire il confronto rispetto a nuclei familiari o singoli individui in carico relativamente a ogni possibile intervento di natura sociale o lavorativa.

Per le persone con disabilità iscritte nell'elenco della L. 68/99 la presa in carico integrata avviene fin dal momento della loro iscrizione. E' infatti previsto che per le persone che sono già in carico ai servizi sociali al momento della loro prima iscrizione al collocamento mirato, vi sia un incontro congiunto tra utente, operatore del centro per l'impiego e assistente sociale, al fine di raccogliere una serie di informazioni sulla persona utili per la valutazione da parte della Commissione sanitaria integrata e predisposizione della relazione conclusiva prevista dalla L. 68/99. Il colloquio congiunto ha il vantaggio di far comprendere alla persona che vi è una presa in carico comune e che una progettualità volta all'inserimento lavorativo non può prescindere da un percorso di sostegno di tipo sociale e viceversa. La presa in carico comune viene anche mantenuta nella definizione di un progetto individualizzato e nella sua attuazione; in alcuni casi il lavoro di rete prevede anche il coinvolgimento dei servizi sanitari. Nel caso in cui la persona con disabilità, iscritta all'elenco L. 68/99, non risulti in carico al servizio sociale, ma dalla valutazione complessiva emergono elementi di fragilità e disagio sociale è la stessa Commissione sanitaria integrata che può prevedere nella relazione conclusiva la necessità di una presa in carico congiunta con il servizio territoriale competente; talvolta, nella medesima situazione è l'operatore del Centro per l'impiego che presenta all'utente i servizi sociali invitandolo a fruire degli stessi.

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- incrocio domanda/offerta;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE + o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

A seguito della fase di assessment quali-quantitativo, in esito alla quale l'utente avrà la qualificazione *"ready to work"*, si ritiene non necessaria un'ulteriore fase di orientamento specialistico, in quanto il percorso per la ricollocazione professionale risulta già definito. Nei casi in cui l'utente sia valutato come sufficientemente autonomo nella ricerca di occupazione, potrà essere indirizzato dall'operatore del Cpi direttamente verso l'azione di accompagnamento al lavoro, fruibile anche tramite l'emissione di tda oppure, in talune situazioni, l'utente potrà, contemporaneamente essere destinatario di azioni di accompagnamento al lavoro e partecipare ai percorsi formativi di cui in seguito. L'utente potrà anche essere avviato ad un percorso di tecniche di ricerca attiva del lavoro, secondo le regole di complementarietà stabilite nel paragrafo 4.3.3.

Per gli utenti interessati a processi di mobilità europei per l'acquisizione di competenze o per attività lavorativa, potranno essere offerti servizi da parte della rete Eures, articolati in formula laboratoriale, anche in modalità da remoto, e, successivamente anche con percorsi di approfondimento individuale.

Possono essere attivate anche misure di consulenza per la conciliazione vita lavoro degli utenti, anche verificando il diritto all'accesso alle misure provinciali di facilitazione.

Anche le persone con disabilità iscritte nell'elenco della L. 68/99 possono essere destinatarie di titoli d'acquisto per l'inserimento lavorativo. Detti titoli presentano le medesime caratteristiche di quelli sopra descritti, sebbene siano attivabili solo presso i soggetti accreditati per i servizi specialistici per il lavoro rivolti alle persone con disabilità o svantaggio.

I contenuti dei percorsi di tecnica di ricerca attiva prevedono: la presentazione dei servizi per la ricerca del lavoro e delle tipologie degli interventi dell'Agenzia del lavoro ed informazioni di base sulle politiche passive del lavoro; una panoramica delle modalità e dei canali per trovare lavoro; tecniche di candidatura, anche con la predisposizione di più tipologie di CV con particolare attenzione all'esposizione di conoscenze, abilità e competenze personali e lettere di presentazione o di accompagnamento; utilizzo dei *social network* per cercare lavoro; consigli su come gestire la reputazione professionale sui *social network*; modalità di candidarsi ad un'offerta di lavoro; presentazione dei servizi del Portale Trentino Lavoro; utilizzo dell'informatica, esclusivamente in un'ottica di accesso ai servizi telematici delle politiche del lavoro attive e passive (Portale Trentinolavoro, sito di Agenzia del lavoro, ecc.): modalità di compilazione del CV, della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) online e di presentazione della domanda di NASpi online, ricerca del lavoro, modalità di candidatura nel Portale Trentinolavoro; modalità di selezione del personale e strategie per sostenere un colloquio di lavoro, o affrontare altre modalità di selezione; inserimento per tutti i partecipanti all'edizione, del Curriculum Vitae nel portale di Trentino Lavoro, obbligatorio per coloro che risultano formati. Tale ultima modalità in merito al caricamento del CV nel portale Trentino Lavoro verrà rivista.

I percorsi faranno uso anche di tecniche di esercitazione e di simulazione, con supporto di gruppo e individualizzato.

L'articolazione territoriale dei percorsi è molto ampia e con avvio a cadenza settimanale.

Si prevede la possibilità a valere su risorse GOL di emanare un Avviso aperto per la realizzazione di percorsi formativi di almeno 40 ore in ambito Informatico o green, dedicati **in via esclusiva ai profilati 1. Tali percorsi avranno la finalità di sviluppare le competenze per un adeguamento strettamente connesso alla transizione verde e/o digitale dei disoccupati ready to work per possedere standard di competenze e performance indispensabili per l'accesso al mondo professionale. La programmazione dei percorsi digitali e relativi risultati di apprendimento saranno ricondotti al Quadro comunitario di riferimento settoriale, cioè Digicomp 2.1.** Tutto quanto sopra descritto verrà attuato in coerenza con i LEP nazionali:

- LEP F "Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo"
- LEP J "Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura"
- LEP Q "Incontro Domanda Offerta"

I costi relativi ai Tda sono riconosciuti sulla base di quanto previsto dalle deliberazioni del Commissario Straordinario ANPAL, parte a processo, parte a risultato.

Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *upskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

In esito alla fase di assessment presso il CPI, qualora sia utile la definizione di un profilo di competenza, all'utente potrà essere assegnato un servizio di orientamento specialistico da usufruire presso il CPI o presso un soggetto accreditato. Tale valutazione avverrà avanti all'operatore pubblico che :

- a) fisserà un appuntamento all'utente presso il CPI laddove siano presenti professionalità adeguate;
- b) fisserà l'appuntamento presso il soggetto accreditato sulla base di un'agenda condivisa con il CPI;

Si ritiene che la fase di orientamento specialistico presso il soggetto accreditato possa essere utilmente esaurita in ore 2 di servizio. L'operatore pubblico o privato accreditato deve avere accesso al catalogo dell'offerta formativa e concorda con l'utente, il percorso formativo in relazione alle competenze (o parti di esse) da aggiornare con riguardo al profilo professionale individuato. Trattandosi di percorsi di up-skilling, essi avranno una durata inferiore a 150 ore complessive. In particolare, nel piano formativo individuale - predisposto in esito all'orientamento specialistico - sono indicati gli obiettivi di apprendimento ed il percorso formativo, anche nel caso di offerta "a catalogo".

L' articolazione dell'offerta formativa sia per contenuti (sotto specificati) che per area territoriale dei percorsi formativi è molto ampia, sono realizzate edizioni nelle sedi di Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Riva del Garda e Cles con avvio a cadenza fissa mensile, cui sono state aggiunte per raggiungere in maniera capillare l'utenza anche le sedi di Mezzolombardo, Borgo Valsugana, Tione di Trento e l'area delle Valli di Fiemme e Fassa e del Primiero.

Ciò garantisce continuità dell'offerta formativa nel corso del tempo e rispetto della territorialità dell'offerta in una realtà dove le distanze, per la conformazione geografica del Trentino, sono elemento di criticità.

La modalità di scelta degli enti formativi da parte dell'Amministrazione consisterà in procedure pubbliche mediante avvisi o bandi, che prevedano la presentazione di proposte progettuali. Tali proposte verranno valutate, anche da un soggetto terzo all'amministrazione, e daranno esito ad una graduatoria.

Rimane fermo un forte presidio della PA nelle linee di indirizzo, nella definizione di obiettivi, durate, contenuti e numero di partecipanti.

Nelle procedure di affidamento, riservate a soggetti accreditati alla formazione in provincia di Trento particolare attenzione sarà data alla promozione della concorrenza tra i soggetti potenzialmente erogatori e alla prevenzione di eventuali conflitti di interesse. In tal senso saranno previste, negli avvisi/bandi, clausole che si muovono in tre direzioni:

- non consentendo ai soggetti erogatori dell'attività di assessment approfondito/orientamento specialistico di indirizzare il partecipante verso un percorso formativo gestito dallo stesso soggetto;
- imponendo una scelta a monte di partecipazione agli avvisi distinta, scegliendo rispettivamente da parte del soggetto partecipante i "servizi al lavoro" o "la formazione";
- creando gli avvisi con "affidatari" distinti per aree territoriali diverse o per specializzazioni tematiche.

Nel contempo, si mantiene una forte azione di tutoraggio dell'operatore pubblico sull'intero percorso, che dovrà avere un dialogo costante con il soggetto accreditato, anche per verificare la coerenza del percorso in relazione ai risultati attesi. Si realizzano costantemente delle azioni di monitoraggio qualitativo.

Con riferimento alle forme di accesso all'offerta formativa, con GOL si intende confermare l'attuale impostazione, che si fonda su un duplice binario:

- una prima linea basata appunto su l'emanazione **di Avvisi/Bandi** aperti che prevedano una valutazione dei progetti presentati, con la creazione di una graduatoria dei vincitori. L'utente è iscritto al percorso ad opera dell'operatore pubblico o in alternativa del soggetto privato accreditato con presidio dell'operatore pubblico.

- una seconda linea a carattere residuale basata sull'**utilizzo di voucher** rilasciati agli utenti per la scelta di percorsi formativi non già presenti nell'offerta a catalogo.

Le attività formative che si realizzano nell'ambito di GOL adottano il principio della **capitalizzazione dei risultati di apprendimento** (nei diversi contesti in cui si realizzano) da parte della persona.

In particolare, gli apprendimenti saranno messi in trasparenza attraverso gli "strumenti di attestazione" di parte seconda, ai sensi di quanto previsto dalla Legge provinciale 1 luglio 2013 n. 10 e dal D.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13 e relative indicazioni operative, esplicitate nella deliberazione della Giunta provinciale di data 10 giugno 2022 n. 1056,

e devono essere ricondotti a quadri di riferimento. Questi quadri di riferimento consistono, da un lato, in una progettazione specifica che identifica le conoscenze, abilità e/o competenze in esito al percorso di formazione.

Nel caso invece di risultati di apprendimento riconducibili a “Quadri comunitari delle competenze settoriali (QCCS)” i risultati devono essere associati ai seguenti Quadri (qualora pertinenti):

- Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)
- Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei (DigComp2.1)
- Quadro comune di riferimento per tutti i professionisti del settore ICT (European e-Competence Framework 3.0)

Infine, nel caso di apprendimenti riferiti alle cosiddette “soft skills” o dimensioni personali e sociali, il Quadro progettuale dell’esperienza deve esplicitare la “tipologia” e la loro referenziazione prioritaria e secondaria sulla base della Classificazione europea E.S.C.O. Le tipologie di soft-skills utilizzabili come riferimento sono le tre seguenti (ricavate dall’Accordo in sede di Conferenza Regioni-Province Autonome del 18/12/2019): Lavorare con gli altri in maniera costruttiva; Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale; Agire in modo imprenditoriale e innovativo.

La progettazione dovrà contenere: a) dei descrittivi di attività clusterizzata con diversi livelli di complessità; b) i risultati attesi, ossia l’output atteso dall’attività realizzata, la cosiddetta performance e infine c) la scheda di caso, che renda evidente la valutazione.

La gamma dei percorsi formativi offerti in ambito up-skilling è riassunta qui di seguito, distintamente per i tre blocchi che la compongono ovvero:

- 1) percorsi finalizzati alla acquisizione di competenze informatiche, linguistiche o di imprenditorialità;
- 2) percorsi professionalizzanti, anche per lavoratori stagionali, d’intesa con gli enti bilaterali di riferimento;
- 3) Percorsi per riqualificare disoccupati e lavoratori che risultano a rischio di disoccupazione.

1. Percorsi formativi di durata pari a 60 ore finalizzati all’acquisizione di competenze informatiche, linguistiche o relative all’imprenditorialità, con avvio a cadenza mensile in tutte le aree territoriali sopra indicate, con durata giornaliera preferibilmente inferiore alle 7 ore giornaliere massime, cui utilizzati FSE come indicati nella tabella di cui al punto 5.1.5.

In particolare l’addestramento all’uso degli strumenti informatici per un utilizzo autonomo dei servizi telematici, della cittadinanza attiva o del perfezionamento attraverso l’acquisizione di competenze certificabili (*un intervento non presente nell’attuale offerta formativa ma che si intende attivare con il Programma GOL*). Con l’Avviso 1 GOL sono stati attivati e vedono una costante realizzazione 6 percorsi in ambito informatico.

Il crescere delle disuguaglianze, documentato da molte fonti scientifiche sia per quanto riguarda la condizione socioeconomica, sia per l’impatto di questa sulle possibilità di sviluppo o/e di apprendimento personale indica il

potenziale raggiungimento di una soglia critica per il mercato del lavoro. Una quota di forza lavoro dequalificata e disposta a qualsiasi lavoro è funzionale all'attuale struttura produttiva, ma se questa quota si allargasse ancora, lo stesso sistema produttivo non potrebbe più essere efficiente. Anche per questo, l'attenzione alle c.d. "figure deboli" non è una esigenza soltanto etica, ma risponde anche all'efficienza del sistema. Si vuole rendere quindi trasversale **ai percorsi 2, 3 e 4** l'acquisizione di competenze in particolare in ambito informatico e di alfabetizzazione linguistica, di imprenditorialità anche coniugate a competenze più professionalizzanti.

Percorsi di breve durata di 60 ore in ambito informatico, linguistico e di imprenditorialità. Sono iniziative formative per migliorare l'occupabilità delle persone, in stato di disoccupazione o sospese, o a rischio di disoccupazione. Tali attività formative si integrano con i servizi che hanno già realizzato l'assessment, con l'obiettivo di supportare l'attivazione delle persone, in particolare attraverso l'addestramento all'uso di strumenti informatici, necessari per la cittadinanza attiva dell'intera popolazione del territorio trentino, l'alfabetizzazione linguistica per un mondo globalizzato, l'avvio all'imprenditorialità, in un territorio dove c'è ancora margine per la creazione di nuove unità imprenditoriali.

I contenuti dell'intervento prevederanno:

1A)a. Competenze informatiche di base per essere cittadino digitale. L'obiettivo del corso è contrastare il divario digitale, favorire il diritto di accesso alla cittadinanza digitale attiva, per la comunicazione e partecipazione di tutti i cittadini alla vita professionale e sociale. Si tratta di un percorso volto all'acquisizione e sviluppo delle competenze informatiche di base, per rendere l'utente in grado di utilizzare il computer e internet per l'accesso ai servizi digitali, della pubblica amministrazione e non. Esempificando: comprendere i concetti relativi all'uso del PC, dei dispositivi e di internet; gestire le cartelle e i file; posta elettronica; utilizzare i servizi online, attivare lo spid, accedere al Sistema sanitario ecc.

Riferimento DigComp 2.1: livello 2 dell'area delle competenze 1 "Alfabetizzazione su informazioni e dati"

Durata 60 ore

Non è prevista alcuna certificazione

2A)b. Competenze office automation base, obiettivo del corso è quello di rendere identificabili e riconoscibili le competenze digitali di chi utilizza le applicazioni d'ufficio, all'interno delle strutture ICT di realtà pubbliche e private. Il percorso è finalizzato allo sviluppo delle competenze informatiche, che rispecchiano la capacità di saper usare nella quotidianità lavorativa strumenti e applicazioni informatiche in rete, a prescindere dalla funzione aziendale di appartenenza. (uso del computer e dei dispositivi collegati; comunicare e collaborare in rete; elaborazione testi; foglio di calcolo)

Riferimento DigComp 2.1: livello 2 dell'area delle competenze 2 "Comunicazione e collaborazione" e dell'area di competenze 3 "Creazione di contenuti digitali"

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento EIPASS on demand (4 moduli) – ECDL Base (4 moduli)

3A)c. Competenze office automation avanzato, obiettivo del corso è sviluppare (certificare) le competenze digitali che ogni lavoratore deve possedere perché utili nel lavoro per aumentare gli standard, la produttività, le performance e il livello dei servizi erogati. Percorso finalizzato al conseguimento delle certificazioni che attestano in modo oggettivo il possesso delle competenze intermedie nell'utilizzo degli strumenti dell'ICT, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, così come descritte nell'*E-Competence Framework for ICT Users* (i fondamenti dell'ICT; navigare e cercare informazioni sul Web; comunicare e collaborare in rete; sicurezza informatica; elaborazione di testi; fogli di calcolo; presentazioni power point).

Riferimento DigComp 2.1: livello 4 dell'area di competenze 3 "Creazione di contenuti digitali" e dell'area di competenze 4 "Sicurezza"

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento EIPASS on demand (4/7 moduli) – ECDL Base (4/7 moduli)

4A)d. Internet e posta elettronica, obiettivo del corso è l'elaborazione e la ricerca delle informazioni *on line* utilizzando motori di ricerca; la valutazione e l'attendibilità delle informazioni; memorizzare ed archiviare file e contenuti digitali, condividere contenuti e informazioni tramite diversi device (pc, smartphone, tablet); accesso e utilizzo delle funzionalità on line (servizi pubblici, *home banking*, *e-commerce*); *social network* e *community*; Creazione di contenuti: utilizzo di strumenti/editor per la creazione di pagine web o blog. Sicurezza per la protezione dei dispositivi (es. antivirus e firewall); gestione di username e password secondo standard di sicurezza; consapevolezza dell'identità e della reputazione digitale; identificazione di siti e messaggi di posta elettronica "sospetti". Risoluzione di problemi: capacità di risolvere problemi di routine (chiudere programmi, riavviare il pc, reinstallare programmi, verificare la connessione).

Riferimento DigComp 2.1: livello 3 dell'area di competenze 2 "Comunicazione e collaborazione", dell'area di competenze 3 "Creazione di contenuti digitali", dell'area di competenze 4 "Sicurezza" e dell'area di competenza 5 "Risolvere problemi"

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento EIPASS on demand (4/7 moduli) – ECDL Base (4/7 moduli)

5B)a. Italiano base, obiettivo specifico è quello di far acquisire competenze linguistiche per la comunicazione e l'interazione orale, comprendere e parlare la lingua italiana di base, preconditione necessaria per l'inserimento sociale e professionale e per stimolare la riattivazione personale, in particolare per il target di disoccupati stranieri. Il livello desiderato è: riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici della vita quotidiana, purché le persone parlino lentamente e chiaramente; interagire in modo semplice, anche con l'aiuto dell'interlocutore, porre e rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari; scrivere una cartolina o compilare moduli con dati personali.

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento: livello A1 come viene indicato dal Quadro Europeo di Riferimento - QCER.

5B)b. Italiano avanzato

Obiettivo specifico del percorso è quello dell'utilizzo appropriato della lingua italiana, non a livello specialistico. Il livello desiderato è: capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che riguarda direttamente la persona interessata; leggere testi molto brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano (programmi, menù, orari...); comunicare affrontando compiti semplici e di routine, partecipare a brevi conversazioni. Descrivere con parole semplici le condizioni di vita, il lavoro attuale o il più recente; prendere semplici appunti o scrivere una lettera personale molto semplice.

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento: livello A2 come viene indicato dal Quadro Europeo di Riferimento - QCER.

I corsi di lingua straniera inglese e tedesco sotto descritti, non sono stati attivati nell'ambito del Programma GOL in quanto attivati contestualmente da altro Servizio provinciale con finanziamento a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, quindi non realizzati al fine di evitare una duplicazione di offerta formativa nella stessa area, si ritiene di mantenerli per un'eventuale futura programmazione.

6B)a. Inglese base

Obiettivo specifico del percorso è quello di sviluppare una capacità ORALE di comunicazione interpersonale efficace. Potenziare la capacità di interagire, al fine di esprimere informazioni semplici, richieste di "aiuto", stati d'animo. Lessico base per instaurare relazioni sociali: saper comunicare, saper ascoltare. Lavorare sulla pronuncia e sulle capacità di ascolto e di comprensione. Il lessico di base su argomenti di vita quotidiana e sociale. Esercitare le abilità di ascolto brevi messaggi e annunci, semplici conversazioni quotidiane e/o di lavoro. Produzione scritta scrivere semplici messaggi, lettere e e-mail.

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento: inglese pari al livello A1 come viene indicato dal Quadro Europeo di Riferimento - QCER.

7B)b. Inglese avanzato

Obiettivo del percorso è quello di comprendere i punti chiave di argomenti di lavoro e di vita quotidiana, affrontare la maggior parte delle conversazioni. Descrivere emozioni, opinioni. Comprendere le linee principali di un testo complesso e di argomenti astratti, compresi quelli tecnici e professionali di un settore. Interazione con interlocutori madrelingua. Produzione di testi chiari e dettagliati. Recupero di aree grammaticali rilevanti. Consolidamento ed espansione delle principali aree lessicali. Lavoro sulla pronuncia e sulle capacità di ascolto e di comprensione, anche attraverso competenze linguistiche traguardo. Promozione e sviluppo dell'autonomia dei partecipanti nel processo di apprendimento. Lettura e produzione orale fluente.

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento: inglese pari al livello A2 come viene indicato dal Quadro Europeo di Riferimento - QCER.

8B)a.Tedesco base

Obiettivo specifico del percorso è quello di sviluppare una capacità ORALE di comunicazione interpersonale efficace. Potenziare la capacità di interagire, al fine di esprimere informazioni semplici, richieste di "aiuto", stati d'animo. Lessico base per instaurare relazioni sociali: saper comunicare, saper ascoltare. Lavorare sulla pronuncia e sulle capacità di ascolto e di comprensione. Il lessico di base su argomenti di vita quotidiana e sociale. Esercitare le abilità di ascolto, produzione scritta (scrivere semplici messaggi, lettere e e-mail).

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento: inglese pari al livello A1 come viene indicato dal Quadro Europeo di Riferimento – QCER

8B)b.Tedesco avanzato

Obiettivo del percorso è quello di comprendere i punti chiave di argomenti di lavoro e di vita quotidiana, affrontare la maggior parte delle conversazioni. Descrivere emozioni, opinioni. Comprendere le linee principali di un testo complesso e di argomenti astratti, compresi quelli tecnici e professionali di un settore. Interazione con interlocutori madrelingua. Produzione di testi chiari e dettagliati. Recupero di aree grammaticali rilevanti. Consolidamento ed espansione delle principali aree lessicali. Lavoro sulla pronuncia e sulle capacità di ascolto e di comprensione, anche attraverso competenze linguistiche traguardo. Promozione e sviluppo dell'autonomia dei partecipanti nel processo di apprendimento. Lettura (riconoscere gli elementi strutturali di un testo scritto; semplici messaggi e lettere sulla vita quotidiana e lavorativa; brevi racconti su temi noti; Produzione orale fluente.

Durata 60 ore

Certificazione di riferimento: inglese pari al livello A2 come viene indicato dal Quadro Europeo di Riferimento - QCER.

8C)a.Ti piacerebbe diventare imprenditore? Business plan e strategie per l'impresa: internazionalizzazione/innovazione di prodotto e di processo

Obiettivo del percorso è quello di potenziare processi di *empowerment* e di valorizzazione delle proprie competenze, soprattutto di natura imprenditoriale. Offrire strumenti conoscitivi e metodologici per comprendere il mondo dell'imprenditorialità ed elaborare una propria idea d'impresa. Conoscere la differenza fra lavoratore dipendente, autonomo e imprenditore; comprendere i requisiti per ricoprire un ruolo imprenditoriale e valutare la propria propensione all'attività imprenditoriale. Costruzione di un progetto imprenditoriale, metodi e tecniche per l'applicazione del pensiero strategico, *problem solving*, imprenditore orientato alla responsabilità e all'etica.

Definizione dell'imprenditorialità in senso ampio e quindi come capacità di agire sulle opportunità e sulle idee per trasformarle in valore anche per gli altri. Nozioni di *design thinking* per rinnovare il modo di fare impresa.

Durata 60

Previsto il modulo HACCP e la stesura di un *business plan*

2. Percorsi professionalizzanti, anche per lavoratori stagionali, in ragione di necessità particolari, determinanti nel mercato del lavoro provinciale.

Percorsi che si intendono realizzare in sinergia con gli enti bilaterali di riferimento per evitare una duplicità di offerta formativa già ampiamente presente. Gli interventi sono di breve durata proprio per rispondere ai brevi periodi di sospensione dal lavoro del target di utenza (lavoratori stagionali) e con una realizzazione territoriale molto capillare.

3. Percorsi formativi per riqualificare disoccupati di durata da 8 a 150 ore cus FSE come da tabella 5.1.5 che potrebbero avere delle ulteriori opportunità di lavoro in ambiti professionali individuati e con buone prospettive occupazionali. Negli Avvisi adottati a seguito dell'entrata in vigore del PAR 2023 lo standard minimo di ore sarà di 40 ore.

La programmazione formativa afferisce a diversi settori: industria, artigianato, commercio, turismo, green.

Il destinatari devono già essere in possesso di capacità, conoscenze ed abilità prossime al ruolo professionale che costituisce l'obiettivo dell'intervento formativo e della qualificazione o riqualificazione prospettata.

Con riferimento a quest'ultimo punto-3) verranno pubblicati avvisi/bandi per la presentazione di proposte progettuali al fine di costruire un catalogo di offerte formative professionalizzanti, composto da percorsi indipendenti, che potranno poi essere utilizzati dall'operatore del CPI per proporre ai beneficiari percorsi di durata variabile, in base a quanto emerso dall'assessment. La flessibilità di fruizione di diversi moduli formativi costituirà pertanto una delle caratteristiche salienti dell'intervento.

Come già evidenziato in precedenza, AdL manterrà un forte ruolo di indirizzo, andando ad indicare nell'Avviso/bando le finalità e le caratteristiche delle azioni finanziabili, le risorse messe in campo, le modalità di valutazione dei progetti formativi e la relative modalità di finanziamento, le durate, gli apprendimenti in esito, le modalità di realizzazione anche sul territorio periferico.

A supporto della proposta progettuale i soggetti proponenti potranno costituire anche un partenariato allargato, che preveda la collaborazione/coinvolgimento di altri attori del territorio e possa dare un valore aggiunto al progetto formativo, anche nell'ottica di favorire l'attuazione di metodologie formative innovative e di adeguati strumenti per la personalizzazione.

Analogamente alle altre iniziative formative contenute nella programmazione GOL, si favorirà la capillarità dell'offerta formativa su tutto il territorio della provincia.

Successivamente alla conclusione dell'attività formativa, il beneficiario inizierà un ulteriore percorso di accompagnamento al lavoro:

1) presso il soggetto accreditato ai servizi per l'impiego che (eventualmente) aveva effettuato in prima istanza l'orientamento specialistico;

o

2) presso il centro per l'impiego.

Al termine dei percorsi formativi verranno attestati gli apprendimenti acquisiti secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 1056 di data 10 giugno 2022 della Giunta provinciale. Verranno previsti strumenti di conciliazione, quali buoni di servizio di conciliazione e trasporto pubblico gratuito per tutti, dalla sede di domicilio alla sede di realizzazione del corso.

Tutto quanto sopra descritto ed i percorsi che si andranno ad illustrare si attueranno in coerenza con i LEP nazionali:

- LEP E "Orientamento specialistico"
- LEP F "Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo"
- LEP H "Avviamento a formazione"
- LEP J "Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura"
- LEP M "Collocamento mirato"
- LEP Q "Incontro Domanda Offerta"

Per quanto attiene il riconoscimento dei costi si procederà secondo le seguenti modalità:

- orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro: CUS e standard come previsto da deliberazioni del Commissario Straordinario ANPAL.
- formazione: CUS, con modalità FSE provinciale tabella 5.1.5

Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *reskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

In esito alla fase di assessment, presso il CPI, all'utente potrà essere assegnato un servizio di orientamento specialistico finalizzato a delineare il suo profilo di competenze, anche attraverso strumenti quali la skill gap analysis, da usufruire presso il CPI o presso un soggetto accreditato.

Tale valutazione avverrà avanti all'operatore pubblico che :

- A. fisserà un appuntamento all'utente presso il CPI laddove siano presenti professionalità adeguate;
- B. fisserà l'appuntamento presso il soggetto accreditato sulla base di un'agenda condivisa con il CPI;

Si ritiene che la fase di orientamento specialistico presso il soggetto accreditato possa essere utilmente esaurita in ore 3 di servizio. L'operatore pubblico o privato accreditato, deve avere accesso al catalogo dell'offerta formativa e concorda con l'utente, secondo modalità che possono servirsi anche di strumenti di messa in evidenza delle competenze (skills gap analysis) mancanti o insufficienti o da perfezionare secondo il metodo e le modalità

condivise nel Comitato direttivo GOL, il percorso formativo in relazione alle competenze riguardanti il profilo professionale individuato.

L'offerta di percorsi con finalità di re-skilling (ovvero di riqualificazione e ri-professionalizzazione) ha una durata compresa tra 150 e 600 ore e riveste due macro-finalità (anche alternative tra loro):

a) quella di sviluppare nel beneficiario competenze e saperi professionali significativamente diversi (per settore, processi e/o ambiti di riferimento) da quelli padroneggiati in ingresso alla formazione;

b) quella di sviluppare nel beneficiario competenze e saperi professionali che portano ad un innalzamento, rispetto alla situazione di partenza, dei livelli di apprendimento qualificazione/EQF. L'obiettivo di questa offerta è quindi coprire *skills-gap* importanti nei beneficiari con un investimento formativo di durata consistente e con contenuti relativi allo sviluppo, a livello individuale, delle competenze professionalizzanti nell'ambito individuato nella fase di orientamento specialistico.

Percorsi formativi con valenza fortemente professionalizzante, in offerta a catalogo, con possibilità di emanazione di Avvisi pubblici, anche sulla base di specializzazioni per grandi aree tematiche.

Sono pertanto percorsi di durata più lunga, a partire da 151 ore e fino a 600 ore, con tirocinio su alcuni percorsi obbligatorio, realizzabile anche fuori dal territorio provinciale, su altri facoltativo, che coprono diverse tipologie di indirizzo formativo e prevedono l'indicazione dei requisiti minimi di ingresso dei destinatari e le eventuali competenze minime per l'accesso. Gli indirizzi formativi che saranno offerti rientreranno in differenti aree tematiche sotto indicate e saranno individuati sulla base delle indicazioni relative agli sbocchi professionali nelle imprese di cui all'indagine Excelsior 2020/21 e ai fabbisogni specifici del territorio provinciale, sulla base di un'analisi effettuata e descritta al paragrafo 4.1.2. Obiettivo è quello di coprire *skills gap* importanti dei partecipanti con un investimento formativo di durata più ampia e con contenuti relativi ad acquisizione di competenze professionalizzanti nell'ambito individuato nella fase di orientamento specialistico. A queste modalità potranno aggiungersi anche i *Tavoli di partenariato* già introdotti in precedenza e attivabili a livello settoriale, territoriale, di filiera o di comparto. Le aree tematiche di riferimento dell'offerta che sarà attivata sono le seguenti:

- amministrativa;
- logistica;
- informatica;
- commercio e turismo;
- ristorazione;
- green e ambientale;
- mecatronica.

L'offerta formativa sarà oggetto di progettazione e di aggiornamento nel corso del tempo - dal punto di vista tematico, di metodo e di impianto, anche alla luce della modalità di analisi indicata al punto 4.1.2.

Tutti i percorsi prevederanno un modulo obbligatorio di tecnologia informatica di almeno 30 ore.

INDENNITA' DI TIROCINIO A FAVORE DEL PARTECIPANTE: secondo la normativa provinciale € 300,00 mensili

INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE trattandosi di corsi medio lunghi di apprendimento può essere utile un'indennità di partecipazione alla formazione per consentire più agevolmente la partecipazione.

Successivamente alla conclusione dell'attività formativa, il beneficiario inizierà un ulteriore percorso di accompagnamento al lavoro:

1) presso il soggetto accreditato ai servizi per l'impiego che (eventualmente) aveva effettuato in prima istanza l'orientamento specialistico;

o

2) presso il centro per l'impiego

Formazione: CUS, con riconoscimento a processo modalità FSE provinciale.

Tutto quanto sopra descritto si attuerà in coerenza con i LEP nazionali:

- LEP E "Orientamento specialistico"
- LEP H "Avviamento a formazione"
- LEP I "Gestione di incentivi alla mobilità territoriale" laddove sia previsto un tirocinio
- LEP J "Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura"
- LEP M "Collocamento mirato"
- LEP Q "Incontro Domanda Offerta"
- LEP R "Attivazione dei tirocini"

Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all'esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l'inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Qualora in esito alla profilazione iniziale emerga un profilo molto distante dal mercato del lavoro, saranno indagate le cause della situazione individuale, anche procedendo, quando ritenuto opportuno, ad un confronto in équipe multidisciplinare con i servizi sociali territoriali (si veda il punto 5.1.4 "assessment").

Qualora venga evidenziata la necessità di procedere immediatamente a rafforzare l'occupabilità del beneficiario, anche in integrazione con le necessarie misure di carattere sociale, sarà resa disponibile un'offerta formativa della quale in seguito si dà conto. Preme evidenziare che molto spesso il gap di competenze, per questo target, risiede in una carenza degli strumenti minimi indispensabili per inserirsi proficuamente nel mercato del lavoro (in particolare linguistici e digitali) e quindi è molto difficile pensare all'inserimento lavorativo se non passando da un percorso che veda integrate misure di carattere sociale, alfabetizzazione linguistica e digitale, tirocini formativi o di inclusione sociale.

Come descritto al punto 3.6 i Centri per l'impiego collaborano con i servizi sociali territoriali per la gestione integrata di soggetti che hanno problematiche sia di tipo socio assistenziale che di tipo lavorativo. Le linee guida, che verranno a breve approvate dalla giunta provinciale, garantiscono ai nuclei familiari e ai singoli beneficiari delle misure di contrasto alla povertà, risposte coordinate e unitarie nei patti di inclusione sociale e nei patti di servizio.

Tale modello di integrazione funzionale si sviluppa attraverso l'individuazione di un referente rispettivamente per il Servizio sociale e per il Centro per l'impiego del territorio che dovranno convocare periodicamente il gruppo di lavoro, programmare momenti dedicati per la conoscenza reciproca dei servizi, degli interventi, della normativa e monitorare le attività svolte. E' inoltre prevista la stipula di Convenzioni per l'accesso reciproco alle banche dati. Agenzia del lavoro ha già stipulato 10 Convenzioni per permettere l'accesso al proprio gestionale da parte dei servizi sociali di Comunità di Valle e Comuni. Si prevede anche l'utilizzo di strumenti informatici condivisi per la registrazione e lo scambio di informazioni su singoli soggetti.

Su queste basi, saranno offerti, nell'ambito delle regole di complementarietà tra i fondi stabilite nel paragrafo 4.3.3., dei **percorsi finalizzati all'inclusione lavorativa e sociale di persone svantaggiate**, i quali intendono rispondere alle esigenze di assicurare alle persone che si trovano, a vario titolo, in situazioni di svantaggio, un effettivo inserimento sociale attraverso il contributo che può dare l'inserimento lavorativo e professionale, valorizzando quindi le capacità lavorative attraverso l'utilizzo di soluzioni, anche personalizzate, definite sulla base dei bisogni e delle caratteristiche individuali.

Agenzia del Lavoro ha sempre avuto un'attenzione particolare per il target dello svantaggio. A tal fine ha bandito un Avviso con il cofinanziamento del FSE sull'Asse 2 focalizzandosi sulla formazione delle figure professionali più deboli. Come già evidenziato ai punti 4.3.1 e 4.3.3, il rifinanziamento di analoghe azioni nella programmazione FSE+ 2021-2027 garantirà continuità agli interventi una volta terminato il periodo GOL, nonché darà la possibilità di integrare l'offerta formativa qualora si raggiungano i target GOL.

Nello specifico, la parte di formazione dell'area svantaggio continuerà ad essere finanziata sul FSE 2014-2020 e successivamente FSE+, mentre la formazione professionalizzante (incluse abilità linguistiche e digitali) sarà finanziata su GOL.

Tutto quanto sopra descritto ed i percorsi che si andranno ad illustrare si attueranno in coerenza con i LEP nazionali:

- LEP E "Orientamento specialistico"
- LEP H "Avviamento a formazione"
- LEP I "Gestione di incentivi alla mobilità territoriale", nel caso sia previsto il tirocinio
- LEP J "Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura"
- LEP M "Collocamento mirato"
- LEP N "Presenza in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità"
- LEP R "Attivazione dei tirocini"
- LEP S "Collocamento mirato"

Il dettaglio di questi percorsi è il seguente:

A. INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE CON DISABILITÀ

L'azione intende rispondere alle esigenze di assicurare alle persone disabili uno stabile inserimento lavorativo e sociale, valorizzandone le capacità, gli interessi e le progettualità. I percorsi individualizzati o di gruppo dovranno privilegiare soprattutto le aree pratiche e operative, seppur integrate da momenti teorici conoscitivi di mantenimento e consolidamento degli apprendimenti. Per ogni corsista, è prevista una cartella psicopedagogica, che costituirà la base per elaborare un progetto formativo individualizzato di inserimento lavorativo. I destinatari sono le persone con disabilità in età lavorativa, che hanno assolto l'obbligo di istruzione - anche per superamento dell'età dell'obbligo scolastico, prive di occupazione. Le persone devono essere in possesso di un verbale di invalidità civile o del lavoro, riportante una percentuale di invalidità rispettivamente almeno del 46% e del 34%. Si escludono le persone in possesso di un verbale di invalidità civile che riporta una potenzialità lavorativa "abolita", "quasi abolita e/o conservata solo per attività non redditizie", oppure nel quale non siano espresse le potenzialità lavorative, a fronte di un'invalidità civile pari al 100%.

B. INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A DETENUTI, A SOGGETTI SOTTOPOSTI A FORME DI DETENZIONE ALTERNATIVA, A EX DETENUTI

Gli obiettivi di questa azione si diversificano se gli interventi si rivolgono a utenti:

- detenuti,
- condannati in esecuzione penale esterna,
- ammessi a forme alternative di detenzione,
- imputati sottoposti alla messa alla prova (legge 67/2014),
- ex-detenuti (legge 193/2000, articolo 3).

Le attività di formazione, lavoro e socialità rivolte ai profili qui sopra indicati si pongono l'obiettivo di contribuire al processo di risocializzazione, fornendo elementi professionalizzanti che possono agevolare il reinserimento lavorativo dopo la dimissione dal luogo di restrizione penale, limitando nel contempo l'inattività durante la permanenza in carcere. I percorsi rivolti a condannati in esecuzione penale esterna o a forme alternative al carcere hanno lo scopo di sviluppare durante il periodo di esecuzione della pena competenze e abilità tali da contribuire al successivo reinserimento lavorativo. Le attività formative rivolte agli ex-detenuti hanno l'obiettivo di favorire più direttamente l'integrazione sociale e lavorativa del soggetto. La programmazione delle attività dei percorsi formativi, lavorativi e di socialità dovrà rispondere a criteri di modularità e flessibilità in considerazione delle esigenze dell'autorità giudiziaria, mentre per i detenuti dovrà tener conto dell'effettiva permanenza in carcere affinché sia salvaguardata, nei limiti del possibile, la frequenza dell'intera attività corsuale prevista. Le proposte progettuali rivolte ai detenuti saranno approvate tenendo conto dei bisogni formativi emergenti dalla casa circondariale di appartenenza e in linea di massima avendo avuto riguardo al numero di detenuti, potenzialmente destinatari degli interventi.

C. INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO O CON DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE MOLTO ALTA O RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI O TITOLARI DI PROTEZIONE

La finalità dell'intervento è quella di avvicinare le persone che si trovano in questa particolare condizione al mondo del lavoro attraverso un percorso di formazione ed eventuale tirocinio recuperando, in un processo di socializzazione e di risocializzazione anche lavorativa, le loro potenzialità e accrescendo le loro competenze. Si intendono attivare per questa particolare utenza dei percorsi formativi in gruppo o individualizzati destinati alla rimotivazione, alla socializzazione professionale e all'inserimento lavorativo. Questi percorsi devono prevedere una strutturazione che comprende azioni di:

- formazione teorico-pratica, anche laboratoriale;
- eventuale tirocinio formativo e di orientamento per consentire l'acquisizione di conoscenze in termini di orientamento e socializzazione e di conoscenze e di competenze lavorative. In ogni caso l'intervento dovrà fare riferimento alle capacità, alle competenze e al progetto di vita personale e lavorativo del soggetto. Il percorso dovrà portare all'acquisizione di un attestato delle abilità conseguite nello svolgimento di specifiche mansioni nell'ambito del processo produttivo e/o formativo. I destinatari sono persone in età lavorativa, disoccupate o prive di occupazione che si trovano in situazione di svantaggio, così come definita dal vigente Documento degli Interventi di Politica del Lavoro nella parte III Requisiti di accesso; la condizione di svantaggio deve essere attestata dal competente servizio pubblico. Persone disoccupate con difficoltà occupazionale molto alta, segnalate per l'iscrizione all'intervento direttamente dai Centri per l'Impiego. Richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione internazionale, presenti in Trentino e accolti in progetti di accoglienza o usciti dall'accoglienza da non oltre un anno. Minori privi di cittadinanza italiana di età compresa tra i 16 e i 18 anni non compiuti.

D. INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La finalità degli interventi è quella di accompagnare le vittime di violenza in uno dei passaggi più delicati dopo la fase acuta dell'emergenza, ponendo le basi per un nuovo percorso di vita indipendente prima dall'aggressore, ma poi progressivamente sempre più autonomo dal circuito assistenziale. Attraverso questo tipo di intervento si vuole fornire degli strumenti propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro (ad esempio il mantenimento nel tempo di attenzione e motivazione, il riconoscimento dei ruoli, la gestione efficace delle proprie difficoltà), nonché specifiche conoscenze e competenze operative che possano migliorare la loro occupabilità. I progetti di reinserimento lavorativo rivolti a donne vittime di violenza devono prevedere iniziative di formazione teorico-pratica in gruppo o individualizzate presso laboratori o in aula, più eventuali esperienze di tirocinio formativo e di orientamento presso imprese/enti del territorio. Il percorso dovrà portare all'acquisizione da parte dei corsisti di una certificazione o attestazione degli apprendimenti sviluppati nelle componenti di tipo formativo del percorso secondo le modalità indicate in precedenza. I destinatari sono donne vittime di violenza in età lavorativa, che hanno assolto l'obbligo di istruzione anche per superamento dell'età dell'obbligo scolastico, presenti sul territorio della provincia di Trento e prese in carico dai servizi sociali territoriali.

Gli elementi comuni alle quattro linee di intervento qui sopra descritte saranno i seguenti:

- il numero min-max di ore di formazione: 150-300 (con possibile deroga, nel limite minimo, ai percorsi B)

- la previsione, nella parte formativa, di prevedere attività di tutoraggio (sia in fase d'aula che durante il tirocinio), di supporto all'apprendimento e una parte di formazione individualizzata.
- la possibilità di un (eventuale) tirocinio, con durata min-max 8-24 settimane, da svolgersi totalmente all'esterno del soggetto attuatore.
- l'erogazione di un'indennità di formazione (requisito di età <36 e indicatore ICEF<=0,20) e un'indennità di tirocinio formativo e di orientamento.

Per quanto riguarda le **attività formative**, come evidenziato ai punti 3.5 e 4.1.3, sarà confermata la collaborazione con i centri EDA provinciali (educazione permanente degli adulti). Tali centri sono strutturati, sia come personale che come contenuti per offrire percorsi di alfabetizzazione di italiano, permettendo al contempo - all'interno del singolo corso - la socializzazione con modalità e comportamenti culturali del contesto italiano e, in particolare, del contesto provinciale.

Laddove si evidenzino necessità di professionalizzazione o di apprendimento su competenze trasversali, saranno resi disponibili i percorsi formativi previsti nei percorsi 1, 2 e 3.

Al termine dei percorsi sopra elencati o in alternativa potranno essere promossi dei **tirocini formativi o di inclusione sociale** anche tramite la rete dei soggetti accreditati per i servizi per il lavoro, al termine dei quali, possono essere attivate azioni di accompagnamento al lavoro, tramite gli operatori dei Centri per l'impiego o tramite i Soggetti accreditati. Il percorso di tirocinio o di inserimento lavorativo possono essere rinforzati tramite dei servizi di tutoraggio e sostegno psicologico, anche a finanziamento provinciale, erogati dalla rete dei soggetti accreditati:

Le persone con disabilità iscritte nell'elenco della L. 68/99, oltre all'iniziativa formativa sopra descritta, possono essere coinvolti in progetti individualizzati di inserimento lavorativo, condivisi, se previsto, con i servizi sociali e sanitari. Detti progetti possono essere realizzati in collaborazione con i soggetti della rete dei servizi per il lavoro che erogano le attività elencate nel paragrafo che precede oltre a tirocini. Risultano particolarmente importanti al fine dell'inserimento lavorativo, anche tramite tirocinio, i servizi di tutoraggio e sostegno psicologico; essi permettono infatti di facilitare le relazioni tra il lavoratore e il contesto aziendale e di conseguenza l'apprendimento di nuove competenze in un clima di conoscenza e rispetto reciproco.

Preme evidenziare che, in ragione del target connotante una particolare fragilità, si ritiene di mantenere la regia e l'intera gestione del percorso presso i centri per l'impiego.

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve/formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo);
- altre misure (come nel caso di interventi di *Workers Buyout*);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Questo tipo di percorsi, particolarmente rilevanti nel caso di situazioni di crisi aziendali, saranno gestiti autonomamente da Agenzia del Lavoro in sinergia con le politiche industriali e di sviluppo provinciali, in particolare con l'ente *in-house* Trentino Sviluppo. La prospettiva è quella di garantire ai lavoratori in esubero che necessitano di una ricollocazione in un'attività sostitutiva la presa in carico da parte di un percorso strutturato di politica attiva del lavoro, in questo caso a livello di gruppo (collettivo).

Si ritiene quindi che gli strumenti già previsti dal vigente Documento degli interventi di politica del lavoro (sovvenzioni ai progetti aziendali di formazione continua, promozione di tirocini formativi), eventualmente abbinandoli ad una promozione dell'utilizzo del Fondo nuove competenze, possano proficuamente essere utilizzati per queste casistiche. La presa in carico dell'utente e l'attività di orientamento saranno garantite dagli operatori dei centri per l'impiego, come pure l'attività individualizzata di incontro domanda offerta a favore di quei lavoratori che non fossero oggetto di assunzione presso l'attività sostitutiva.

I lavoratori sospesi dal lavoro sono profilati tramite assessment dall'operatore del cpi ed assegnati alle azioni previste nel percorso riferito al *cluster* che sarà attribuito. Qualora si profilassero situazioni aziendali particolarmente complesse, coinvolgenti un numero rilevante di lavoratori, potrebbero essere attivati servizi di orientamento a carico dei CPI, formazione su fondi PNRR con accompagnamento al lavoro presso soggetti accreditati.

5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali

Il programma richiede l'utilizzo delle unità di costo standard (UCS) della delibera Anpal del 16/05/2022 come modificata dalla delibera n.5 del 12/04/2023. Si evidenzia che nella composizione dei costi relativi ai Percorsi non è possibile applicare sulla stessa misura/servizio UCS differenti.

LEP (RIF. ALLEGATO B AL DM 4/2018)	UCS DELIBERA ANPAL DEL 16/05/2022 COME MODIFICATA DALLA DELIBERA N. 5 DEL 12/04/2023
A) Accoglienza e prima informazione	NO
B) DID, Profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica professionale	NO
C) Orientamento di base	NO
D) Patto di servizio personalizzato	NO
E) Orientamento specialistico	X
F1) Accompagnamento al lavoro	X

F2) Attivazione del tirocinio	X
F3) Incontro Domanda Offerta	X
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti	NO
O) Supporto all' autoimpiego	NO
Misure per la formazione in GOL	
Percorsi di aggiornamento	NO
Percorsi di riqualificazione	NO
Percorsi di formazione nelle competenze di base	NO
Percorsi individuali o individualizzati di formazione per la partecipazione e il successo formativo	NO
Percorsi per la creazione di impresa	NO

Identificare le tipologie di misura/servizio per le quali si intende adottare le UCS regionali **previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale**. Per ciascuna misura/servizio vanno descritte, in analogia alla Garanzia Giovani, la denominazione dell'indicatore, l'UCS adottato e l'unità di misura dell'indicatore stesso. Va altresì fornita una breve descrizione delle caratteristiche della misura, della determinazione dell'UCS e delle motivazioni del suo utilizzo nell'ambito del Programma.

MISURA/SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
Formazione prevista nei percorsi 1, 2, 3 e 4	Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia	203,40 (0-160 ore corsuali) 180,27 (161-320 ore corsuali) 157,92 (oltre le 321 ore corsuali)	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al numero di ore per studente	Rappresenta la quota fissa oraria per ciascun corso, distinta in tre fasce a seconda della durata del corso (comprensiva dell'assicurazione obbligatoria)	- del. Giunta provinciale n. 1972/2012 di approvazione criteri PO FSE 2007-2013 - del. Giunta provinciale n. 1690/2015 di conferma UCS per il PO FSE 2014-2020 (<i>allegata al PAR</i>)
Formazione prevista nei percorsi 1, 2, 3 e 4	Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	0,86 (0-160 ore corsuali) 0,76 (161-320 ore corsuali) 0,80 (oltre le 321 ore corsuali)		Rappresenta la quota variabile oraria sul singolo partecipante rispetto al gruppo in formazione (comprensiva del pasto sul territorio provinciale) Analogamente alla quota fissa è distinta in tre fasce a seconda della durata del corso	- det. Servizio Europa di modifica CUS (assicurazione e pasti) n. 33/2020 (<i>allegata al PAR</i>)

(*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

Breve relazione in merito all'utilizzo delle UCS regionali (anche ai fini della validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente), al fine di rispettare – come previsto dal Decreto - il vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

Si ritiene che l'utilizzo delle UCS regionali sopra elencate possa promuovere la qualità dei percorsi formativi garantendo, al contempo, la necessaria sostenibilità finanziaria. Di seguito una breve esposizione delle modalità operative di applicazione delle UCS regionali.

Nei singoli dispositivi di attuazione (avvisi) dei percorsi formativi può essere previsto l'utilizzo del **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, basato sulla valutazione comparata della qualità dell'ipotesi progettuale (coerenza interna ed esterna) e del ribasso economico. Pertanto la quota fissa della UCS costo/ora corso potrà essere soggetta a ribasso, andando a costituire la parte economica del punteggio finale di valutazione per una quota tra il 10 e il 30% del punteggio stesso.

Le UCS regionali saranno applicate **nel rispetto dei parametri attuativi minimi, tasso di risultato e incidenza della progettazione**, la cui metodologia di calcolo è stata approvata con determinazione dirigenziale del Servizio Europa n. 116/2012 e successivamente confermata per il periodo di programmazione FSE 2014-2020 con determinazione n. 1690/2015. Tali parametri sono stati utilizzati nei successivi avvisi per la presentazione di proposte formative.

In dettaglio:

- parametri attuativi minimi riguardanti le sottoarticolazioni (min 10% delle ore d'aula), il tutoraggio (min. 14%) e il supporto formativo (min. 25%)
- la previsione di un parametro minimo per la docenza (almeno il 43% di docenti/formatori senior)
- parametri di riferimento per il tasso di corsisti formati rispetto agli avviati e relative riduzioni percentuali per il mancato raggiungimento del parametro (nessuna riduzione in caso del 100-40% di formati, riduzione del 5% della UCS ogni 5 punti percentuali sotto il 40%)
- il riconoscimento delle spese di progettazione (9,23% della quota fissa) avviene solamente per la prima edizione del corso e viene pertanto meno a partire dalla seconda edizione.

5.1.6 Costo dei percorsi

La tabella permette di esplicitare il ricorso ad altri Fondi in ottica di complementarietà o integrazione delle risorse previste nel Programma GOL. La Regione/PA dovrà garantire il ricorso a sistemi informativi che assicurino il tracciamento del percorso della spesa al fine di verificare ad ogni stadio del processo e anche a percorso concluso l'assenza di doppio finanziamento. A titolo esemplificativo si presenta un esempio relativo al Percorso 1. Per quanto riguarda il costo dei Percorsi, si intende al netto dei servizi svolti dai Centri per l'Impiego, in quanto già finanziati dai Piani di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

In seguito dell'attuazione del Programma GOL, a partire dal luglio 2022, è emerso che le previsioni fatte relativamente al numero di utenti per Percorso non sono risultate corrispondenti al dato reale. In particolare i dati che maggiormente si sono discostati, in linea con l'andamento nazionale, sono quelli delle persone rientranti nel Percorso 1 e nel Percorso 4.

Si è pertanto approvato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2077 del 20 ottobre 2023 la modifica al PAR, che la tabella sottostante riproduce, e con successiva deliberazione n. 2078 del 20 ottobre 2023 la conseguente modifica dell'Avviso 2 GOL.

Nella tabella che segue si prende inoltre atto dell'aggiornamento UCS per l'accompagnamento al lavoro e orientamento specialistico, come da deliberazione del Commissario straordinario ANPAL n. 5/2023. I costi medi dei percorsi non subiscono tuttavia variazioni, in quanto l'aggiornamento dell'importo UCS non incide in maniera significativa sulle stime alla base del calcolo dei costi.

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Assessment * LEP B per tutti gli utenti presso CPI								
<u>PERCORSO 1 A</u> Percorso di Ricerca attiva 16 ore a valere su FSE € 170 ora corso UCS FSE per 160 utenti previsti + per tutti gli utenti accompagnamento al lavoro presso CPI	160	€ 170,00	€ 0,00	€ 170,00	PO FSE 2014-2020	27.200,00	0	27.200,00

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
<u>PERCORSO 1 B</u> Percorso di Ricerca attiva 16 ore a valere su FSE € 170 ora corso per 2025 utenti previsti + per tutti gli utenti accompagnamento al lavoro presso soggetto accreditato a valere sul PNRR riconoscimento a risultato	2025	€ 670,00	€ 500,00	€ 170	PO FSE 2014-2020	€ 1.356.950,00 (arrotondato)	€ 1.012.700,00 (arrotondato)	€ 344.250,00
TOTALE PERCORSO 1 A + 1B	2.185					€ 1.384.150,00	€ 1.012.700,00	€ 371.450,00
<u>PERCORSO 2 A</u> - Upskilling orientamento specialistico presso CPI	2.995	€ 1.462,50	€ 1.462.50	/	/	€ 4.380.000,00 (arrotondato)	€ 4.380.000,00	/

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Percorsi della durata di 60 ore: informatica/lingue/imprenditorialità costo ora corso UCS FSE 203,40 a valere su PNRR, percorso inserito in PDS dal CPI + accompagnamento al lavoro ad opera del CPI								

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
<u>PERCORSO 2 B</u> - Upskilling orientamento specialistico presso enti accreditati o presso cpi costo a processo € 39,94 per 2 ore Percorsi professionalizzanti della durata inferiore a 150 ore, costo UCS FSE 203,40 a valere su PNRR aree: industria; artigianato; commercio; turismo; green + Accompagnamento al lavoro con titolo di acquisto presso soggetto accreditato a valere su PNRR o presso Cpi	300	€ 2.174,00	€ 2.174,00	/	/	€ 652.200,00	€ 652.200,00	/

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
PERCORSO 2 D orientamento specialistico presso CPI con profilazione GARANZIA GIOVANI Orientamento specialistico + Formazione professionalizzante 80 ore + tirocinio da 2 a 6 mesi con indennità di tirocinio e quota per il soggetto promotore a risultato + accompagnamento al lavoro	300	1.870,00	0	1.870,00	Iniziativa Occupazione Giovani	€ 561.000,00	0	€ 561.000,00
PERCORSO 2 E -Orientamento specialistico presso CPI -formazione professionalizzante inferiore alle 150 ore	200	2.174,00	0	2.174,00	Risorse provinciali	434.800,00	0	434.800,00

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
-Accompagnamento al lavoro presso CPI								
TOTALE PERCORSO 2A,2B,2D,2E	3.495 su PNRR + +300 extra target					€ 6.028.000,00	€ 5.032.200,00	€ 995.800,00
<u>PERCORSO 3 A -</u> Reskilling orientamento specialistico presso enti accreditati/ costo a processo € 39,94 per 3 ore o presso i cpi Formazione lunga superiore a 150 ore professionalizzante costo UCS FSE 180,27 + tirocinio anche in mobilità transnazionale+ indennità partecipante al tirocinio € 300,00 se frequenza superiore al 70% a risultato + quota	177	€ 4.361,00	€ 4.361,00	/	/	€ 772.200,00 (arrotondato)	€ 772.200,00	/

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
riconosciuta al soggetto promotore del tirocinio a risultato a valere su PNRR Accompagnamento al lavoro presso CPI o presso Soggetti accreditati								
PERCORSO 3 B - Reskilling orientamento specialistico presso enti accreditati costo a processo € 39,94 per 3 ore o presso i cpi Formazione lunga superiore a 150 ore professionalizzante costo UCS FSE 180,27 a valere su PNRR (no tirocinio) + accompagnamento al	168	€ 3.111,00	€ 3.111,00	/	/	€ 522.200,00 (arrotondato)	€ 522.200,00	/

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
lavoro presso CPI o presso Soggetti accreditati								
PERCORSO 3C -Orientamento specialistico presso CPI -Formazione lunga superiore a 150 ore professionalizzante -Accompagnamento al lavoro presso CPI	200	3.000,00	0	3.000,00	Fonti provinciali	600.000,00	0	600.000,00
TOTALE PERCORSO 3A, 3B, 3C	545 su PNRR					€ 1.894.400,00	€ 1.294.400,00	600.000,00
PERCORSO 4 A- Lavoro e Inclusione Orientamento CPI + Tirocinio - indennità al partecipante a risultato se frequenta il 70% a valere su PNRR durata	200	€ 1.123,50	€ 1.123,50	/	/	€ 224.700,00	€ 224.700,00	/

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
prevista da 2 a 12 mesi indennità 300 € a mese								
PERCORSO 4 B- Lavoro e Inclusione Orientamento CPI + formazione breve e lunga professionalizzante a valere su PNRR + accompagnamento presso CPI	850	€ 1.000,00	€ 1.000,00	/	/	€ 850.000,00	€ 850.000,00	/
PERCORSO 4 C - Lavoro e Inclusione Avviso FSE PO 2014-2020 Provincia autonoma di Trento Percorsi formativi anche individualizzati + eventuale tirocinio:	200	€ 7.000,00	/	€ 7.000,00	FSE PO 2014-2020 Provincia autonoma di Trento	€ 1.400.000,00	/	€ 1.400.000,00

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
target: disabili; detenuti, ex detenuti, persone in condizioni di svantaggio, donne vittime di violenza + accompagnamento presso CPI								
TOTALE PERCORSO 4A, 4B , 4C	1050 su PNRR + 200 su FSE					€ 2.474.700,00	€ 1.074.700,00	€ 1.400.000,00
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva: Orientamento specialistico presso CPI + formazione collettiva breve 60 ore costo UCS FSE 203,40 a valere su PNRR + accompagnamento al lavoro con TDA presso soggetto accreditato a valere su PNRR	70	€ 3.000,00	€ 3.000,00			€ 210.000,00	€ 210.000,00	

PERCORSO	2022							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
TOTALE PERCORSO 5	70 su PNRR					€ 210.000,00	€ 210.000,00	
TOTALE	7.845 di cui 7.345 su GOL e 500 extratarget					€ 11.991.250,00	€ 8.624.000,00	€ 3.367.250,00

(*) Non indicare se attività gestita esclusivamente dai CPI.

PREVISIONI 2023

In relazione ai dati emersi al termine del primo anno di applicazione del Programma Gol e ai molteplici fattori che incidono nella determinazione del numero dei beneficiari e della conseguente stima dei costi si ritiene che possa essere tenuta in considerazione una variazione dei dati riportati di seguito nella misura del 30% in positivo e/o in negativo, in modo tale che gli interventi attuati possano corrispondere all'effettiva esigenza dei beneficiari.

Per quanto riguarda il percorso 1 vengono definiti due percorsi specifici. uno RAL e accompagnamento che può essere fatto dal cpi o con Tda e l'altro formazione breve e accompagnamento che può essere fatto dal cpi o con Tda.

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
Assessment * LEP B per tutti gli utenti presso CPI								
PERCORSO 1A Accompagnamento al lavoro presso soggetto accreditato oppure presso CPI	3.100	€ 500	€500,00			€ 1.550.000,00	€ 1.550.000,00	
PERCORSO 1 B Percorsi formativi della durata di 40 ore: tecnologie informatiche e green (costo ora corso	1.500	€ 1.305,00	€ 1.305,00	€ 0,00	/	€. 1.957.500,00	€. 1.957.500,00	€ 0,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
UCS FSE 203,40) + accompagnamento al lavoro presso CPI o soggetto accreditato								
TOTALE PERCORSI 1A + 1B	4.600					€ 3.507.500,00	€ 3.507.500,00	
PERCORSO 2 A - Upskilling orientamento specialistico presso CPI/soggetto accreditato + Percorsi della durata di 60 ore: informatica/lingue/imprenditorialità costo ora corso UCS FSE 203,40 a valere su PNRR, percorso inserito in PDS dal CPI + accompagnamento al lavoro con titolo di	1.200	€. 1.205,00	€. 1.205,00	€ 0,00	/	€ 1.446.000,00	€ 1.446.000,00	€ 0,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
acquisto presso soggetto accreditato a valere su PNRR oppure presso CPI								
<u>PERCORSO 2 B</u> - Upskilling Orientamento specialistico presso enti accreditati /CPI costo a processo per 2 ore oppure presso CPI + Percorsi professionalizzanti della durata inferiore a 150 ore, costo UCS FSE 203,40 a valere su PNRR aree: industria; artigianato; commercio; turismo; green + Accompagnamento al lavoro con titolo di acquisto presso soggetto	600	€ 1.720,00	€ 1.720,00	€ 0,00	/	€ 1.032.000,00	€ 1.032.000,00	€ 0,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
accreditato a valere su PNRR oppure presso CPI								
TOTALE PERCORSI 2A + 2B	1800					€ 2.478.000,00	€ 2.478.000,00	
PERCORSO 3 A - Reskilling orientamento specialistico -presso enti accreditati costo a processo per 3 ore oppure presso CPI + Formazione lunga superiore a 150 ore professionalizzante costo UCS FSE 180,27 + tirocinio anche in mobilità transnazionale+ indennità partecipante al tirocinio € 300,00 se frequenza superiore al 70% a risultato + quota riconosciuta al soggetto promotore del tirocinio a	220	€ 4.370,00	€4.370,00	€ 0,00	/	€ 960.400,00 (arrotondato)	€ 960.400,00	€ 0,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
risultato a valere su PNRR + Accompagnamento al lavoro con titolo di acquisto presso soggetto accreditato a valere su PNRR oppure presso CPI								
PERCORSO 3 B - Reskilling orientamento specialistico presso enti accreditati costo a processo per 3 ore oppure presso CPI + Formazione lunga superiore a 150 ore professionalizzante costo UCS FSE 180,27 a valere su PNRR (senza tirocinio) + Accompagnamento al lavoro con titolo di acquisto presso soggetto accreditato a valere su PNRR oppure presso CPI	160	€ 3.120,00	€ 3.120,00	€ 0,00	/	€499.200,00	€499.200,00	€ 0,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
PERCORSO 3C -Orientamento specialistico presso CPI + Formazione lunga superiore a 150 ore professionalizzante + accompagnamento al lavoro presso CPI	60	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 3.000,00	Risorse provinciali	€ 180.000,00	€ 0,00	€ 180.000,00
TOTALE PERCORSI 3A + 3B + 3C	380 PNRR + 60 extra target					€ 1.639.600,00	€ 1.459.600,00	€ 180.000,00
PERCORSO 4 A- Lavoro e Inclusione Orientamento presso CPI + Tirocinio (attivabile da CPI oppure da soggetto accreditato) con indennità al partecipante a risultato se frequenta il 70% a valere su PNRR durata prevista da 2 a 12	150	€ 1.346,00	€ 1.346,00	€ 0,00	/	€ 201.900,00	€ 201.900,00	€ 0,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
mesi indennità 300 € a mese								
PERCORSO 4 B- Lavoro e Inclusione Orientamento specialistico presso CPI + formazione breve oppure lunga (anche professionalizzante con eventuale tirocinio), costo UCS FSE 203,40 a valere su PNRR + accompagnamento presso CPI	300	€ 3.010,00	€ 3.010,00	€ 0,00	/	€ 903.000,00	€ 903.000,00	€ 0,00
PERCORSO 4 C - Lavoro e Inclusione Avviso FSE+ PO 2021-2027 Provincia autonoma di Trento Percorsi formativi anche individualizzati + eventuale tirocinio:	60	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	FSE+ 2021-2027	€ 420.000,00	€ 0,00	€ 420.000,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
target: disabili; detenuti, ex detenuti, persone in condizioni di svantaggio, donne vittime di violenza + accompagnamento presso CPI								
TOTALE PERCORSI 4A + 4B + 4C	450+ 60 extra target					€ 1.524.900,00	€ 1.104.900,00	420.000,00
<u>PERCORSO 5 -</u> Ricollocazione collettiva: Orientamento specialistico presso CPI + formazione breve o lunga GOL costo UCS FSE 203,40 a valere su PNRR + accompagnamento al lavoro con TDA presso soggetto accreditato a valere su PNRR	70	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	/	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 0,00
TOTALE PERCORSO 5	70					€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 0,00

PERCORSO	2023							
	A	B	D	E	F			
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMA TI 2023	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI		
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
TOTALE	7300 +120 extra target					€ 9.360.000,00	€ 8.760.000,00	€ 600.000,00

5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella consente di pianificare - in termini cumulati - il grado di raggiungimento degli obiettivi (Target 1 e 2) al 31 dicembre 2022, evidenziando il numero di beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre.

NUMERO BENEFICIARI	2022 (dati bimestrali cumulati)					
	I	II	III	IV	V	VI
Numero beneficiari coinvolti dal programma GOL (Target 1)	0	0	500	2300	4000	5950
di cui in attività di formazione (Target 2)			200	1000	2300	4320
di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (Target 2)				400	800	1300

5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale (cfr. art. 3, comma 3) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27/12/2021 n. 306, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni.

La platea degli attuali utenti dei centri per l'impiego è composta storicamente per più del 75 per cento da utenti per i quali il programma GOL richiede una priorità di accesso (donne, disoccupati da almeno 6 mesi, giovani under 30, disabili, disoccupati ultra 55enni); fra l'altro, i soggetti per i quali dovrebbero essere posticipati gli interventi rispetto a quelli prioritari (Uomini di fascia di età fra i 30 e i 55 anni percettori di sostegni, in primis Naspi) sono proprio quelli che, in un mercato dinamico come quello trentino, riescono agevolmente a trovare occupazione nei primi 4 mesi dall'inizio della disoccupazione. Si ritiene quindi di non dover adottare, perchè non necessario, elementi per assicurare priorità alle particolari tipologie di utenza: i servizi saranno erogati all'intera platea di utenti e, naturalmente, la composizione dei fruitori "deboli" dei servizi sarà in percentuale maggiore al 75%.

5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal PNRR, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - l'attuazione del Programma GOL nel territorio regionale o della Provincia Autonoma favorisca l'eliminazione dei divari di genere e generazionali. Evidenziare inoltre, come contribuisca in ambito regionale a superare i divari territoriali e, laddove esistenti, rispetto alle altre Regioni/PA.

Da molto tempo le misure messe in campo da Agenzia del lavoro hanno posto l'attenzione sulla componente femminile per accrescere gli insufficienti livelli occupazionali e lo scarso profilo di progressione qualitativa mediamente raggiunta dalle donne nel mercato del lavoro. Pertanto si sono introdotte specifiche misure correttive nella convinzione che potessero rappresentare una leva fondamentale per aumentare e migliorare l'occupazione,

per valorizzare le competenze e talenti, per favorire l'inclusione, e, di conseguenza per migliorare la società sia dal punto di vista economico che dal punto di vista del benessere equo e sostenibile.

Si ritiene che sotto il presente versante GOL rappresenti un'occasione per ripensare le problematiche conciliative e le loro possibili soluzioni in relazione a tutti i percorsi previsti a favore dei disoccupati. Quindi sarà importante mettere a disposizione degli operatori dei centri per l'impiego e della rete la conoscenza dei numerosi interventi provinciali volti a favorire la conciliazione vita-lavoro per poter dare un concreto supporto nella soluzione concreta delle problematiche riscontrate.

Il Documento degli interventi di politica del lavoro provinciale affronta la complessità della condizione femminile nel lavoro da diverse prospettive e con diversi strumenti. In particolare prevede misure volte a sostenere l'ingresso, la presenza e la carriera delle donne nel mercato del lavoro. E quanto ai destinatari si rivolge alle imprese, alle famiglie e alle donne e proponendo accanto ad attività formative e orientative, incentivi per le componenti più fragili dell'offerta.

Nell'ottica della lettura e del supporto alle difficoltà di inserimento di lavoratori portatori di carichi conciliativi (per lo più donne), ma anche del supporto ai datori di lavoro risulta prioritario il processo di rinnovamento del ruolo consulenziale in atto presso i Centri per l'impiego. Grazie alla loro interazione con i cittadini, gli operatori stanno diventando un importante volano di diffusione di informazioni sulle tematiche conciliative e possono anche offrire servizi di supporto a genitori con specifici programmi, nonché sostegno alle aziende nel reinserimento professionale delle madri o dei genitori in congedo, in modo da introdurre e consolidare nuove pratiche organizzative. In questo ambito si colloca l'adesione di Agenzia del lavoro come co-applicant al progetto EQW&L con capofila Anpal. Tale progetto aveva lo scopo di avviare la sperimentazione presso 4 Regioni /Province italiane di un nuovo modello d'intervento a supporto del sistema dei servizi per l'impiego e di mettere a disposizione un kit di strumenti per facilitare l'accesso al mercato del lavoro delle persone – donne, ma non solo donne – che incontrino difficoltà ad entrare e/o restare attive nel mondo del lavoro a causa dei loro bisogni di conciliazione. Lo strumento fornito da EQW&L ora sta diventando patrimonio comune degli operatori dei servizi per l'impiego in modo da aiutarli a rilevare i bisogni/esigenze individuali e a metterli a sistema con l'offerta di servizi di sostegno alla conciliazione presenti nel territorio e/o nei contesti aziendali. Ciò in modo da fornire delle risposte che per certi versi sono e rimangono individualizzate, ma dall'altro, anche per ricostruire un sistema di risposte che, nel tempo, possano avere la prospettiva di entrare sempre più a regime e far parte di un background consolidato all'interno degli stessi centri/servizi per l'impiego.

Oltre al rafforzamento del ruolo consulenziale del sistema dei servizi per l'impiego, il Documento di politica del lavoro offre dei sostegni economici ai datori di lavoro che assumano donne che si sono assentate dal mercato del lavoro a causa di carichi conciliativi.

A sostegno dell'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, per facilitare il distacco dal contesto familiare ed aiutare la donna nel cammino verso la salvezza, Agenzia del lavoro, interviene in favore della conquista dell'autonomia economica delle vittime con interventi mirati offrendo incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro.

La particolare difficoltà vissuta dalle madri di famiglie monoparentali viene supportata concedendo un contributo che può arrivare a coprire fino al 100% del costo del lavoro nell'ambito di progetti in lavori socialmente utili messi in campo dagli enti locali.

In generale la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la loro valorizzazione sono fortemente connessi alla promozione e divulgazione di modelli organizzativi aziendali che facilitino l'equa rappresentanza tra i generi e le

esigenze di conciliazione nei confronti di figli o familiari anziani o bisognosi di assistenza. Con questa finalità Agenzia del lavoro sostiene con un contributo i datori di lavoro concretamente impegnati in politiche di diffusione di regimi di orario con finalità conciliative o iniziative che valorizzano la permanenza e la valorizzazione nelle aziende della componente femminile.

Da tempo Agenzia sta tentando di combattere le discriminazioni a carico delle donne nell'accesso al lavoro e anche nella progressione verticale attraverso un processo di certificazione sulla valorizzazione femminile nel lavoro. Per favorire la diffusione di politiche aziendali favorevoli alle pari opportunità Agenzia rilascia, su parere favorevole del Consiglio dell'Audit, il marchio di certificazione Più Valore dedicato al genere. Il rilascio del marchio è subordinato all'impegno a realizzare politiche aziendali innovative, indirizzate alla valorizzazione dell'equità, con particolare riferimento all'equilibrio di genere in materia di selezione, formazione, valutazione del personale, progressione di carriera e tipologia contrattuale e alla realizzazione di efficaci pratiche organizzative di gestione della maternità. Nei prossimi mesi si prevede di rivedere le Disposizioni attuative della certificazione Più Valore nell'ottica di un adeguamento alle previsioni della certificazione stabilita dal PNRR.

Un ulteriore obiettivo di Agenzia del lavoro è ridurre il carico di cura che grava soprattutto sulla componente femminile e promuovere la genitorialità, partendo dal presupposto che entrambi i genitori abbiano il dovere e il diritto di poter stare con la prole. La riduzione dello sbilanciamento del carico di cura dei figli, può pertanto avvenire attraverso una più ampia diffusione dell'utilizzo del congedo parentale da parte dei papà. In tal senso, Agenzia del lavoro riconosce un incentivo economico nei confronti dei padri che condividono con la madre i carichi di cura connessi alla crescita dei figli.

Le difficoltà conciliative delle lavoratrici autonome e delle libere professioniste, che in molti casi arrivano a compromettere il buon esito dell'iniziativa imprenditoriale, vengono supportate da Agenzia favorendo un progetto di sostituzione tra l'imprenditrice-professionista con una persona di comprovata esperienza o con una specifica "abilitazione" tramite un contributo volto a coprire una parte del costo sostenuto per la figura professionale che andrà a ricoprire il ruolo lavorativo della lavoratrice autonoma o libera professionista.

6 CRONOPROGRAMMA

Redigere il presente Cronogramma con l'obiettivo che Milestone e Target siano raggiunti entro le tempistiche definite dal Decreto interministeriale.

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
AZIONI PRELIMINARI E/O STRUMENTALI PER L'AVVIO DEI PERCORSI												
Predisposizione dell'assessment e dei percorsi e relativa produzione documentale (istruzioni, Linee guida, etc.)			X	X	X							
Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio o per il lavoro già sottoscritti prima del PAR				X	X	X						
Formazione operatori CPI			X	X	X							
Sensibilizzazione e attivazione della Rete			X	X	X							
AZIONI DI SISTEMA												
Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione		X	X	X	X							
Azione per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi	X	X	X	X	X	X						
Azione per la cooperazione tra pubblico e privato	X	X	X	X	X	X						
Azione per il coinvolgimento delle imprese e del territorio	X	X	X	X	X	X						
AZIONI STRUMENTALI PER LA PERSONALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLE MISURE												
Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego			X	X	X	X						
Azioni per la digitalizzazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X					

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari				X	X	X	X					
Azioni per l'implementazione del sistema informativo			X	X	X	X	X					
Azioni per il monitoraggio			X	X	X							
ATTIVAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE												
Erogazione dei percorsi						X	X	X	X	X	X	X

7 BUDGET

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno 2022 e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

	BUDGET 2022 (€)		
	TOTALE	di cui a servizi/misure valere su PNRR	di cui servizi/misure a valere su ALTRE FONTI
Assessment			
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	1.384.150,00	1.012.700,00	371.450,00
Percorso 2 - Upskilling	6.028.000,00	5.032.200,00	995.800,00
Percorso 3 - Reskilling	1.894.400,00	1.294.400,00	600.000,00

Percorso 4 - Lavoro e Inclusione	2.474.700,00	1.074.700,00	1.400.00,00
Percorso 5 - Ricollocazione collettiva	210.000,00	210.000,00	0,00
TOTALE BUDGET 2022	€11.991.250,00	€ 8.624.000,00	€ 3.367.250,00

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno **2023** e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

	BUDGET 2023 (€)		
	TOTALE	di cui a servizi/misure valere su PNRR	di cui servizi/misure a valere su ALTRE FONTI
Assessment			
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	3.507.500,00	3.507.500,00	-
Percorso 2 - Upskilling	2.478.000,00	2.478.000,00	
Percorso 3 - Reskilling	1.639.600,00	1.459.600,00	180.000,00
Percorso 4 - Lavoro e Inclusione	1.524.900,00	1.104.900,00	420.000,00
Percorso 5 - Ricollocazione collettiva	210.000,00	210.000,00	0,00
TOTALE BUDGET 2023	€ 9.360.000,00	€ 8.760.000,00	€ 600.000,00